ITS ECOLOGIA

VENERDÌ 6 GENNAIO 2023

IL PICCOLO

neweco chimica e ambiente
www.newecots.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,49 Croazia KN 11,25 | ANNO 143 N°4 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

9 771592 169468 30106

GNN GEDI NEWS NETWORK

I VERTICI DEI SERVIZI SEGRETI

Ultimo atto dello spoils system Meloni cambia l'Intelligence

CAPURSO / A PAG. 8

LE SPIAGGE IN CONCESSIONE

Il Governo alza del 25% i canoni L'ira dei gestori di stabilimenti

BASSO / ALLE PAG. 10 E 11

LA GUERRA

I NEGOZIATI

Putin vuole la tregua nel Natale ortodosso Il rifiuto di Kiev: «La Russia si ritiri»

Il presidente russo Vladimir Putin

Un regime di cessate il fuoco unilaterale è stato annunciato ieri da Vladimir Putin in occasione del Natale ortodosso, che si celebra il 7 gennaio. Da Kiev arriva il rifiuto: «Ritirate le truppe». **PIGNI** / A PAG. 6

L'ANALISI

Anche fedelissimi e leader del Donetsk disobbediscono alla mossa dello zar

Un blindato in azione nel Donetsk

È forse la prima volta che i soldati di Putin gli disobbediscono così apertamente. A ribellarsi sono sia i fedelissimi sia i leader del Donetsk. **ZAFESOVA** / A PAG. 7

In 50 mila per l'addio a Benedetto

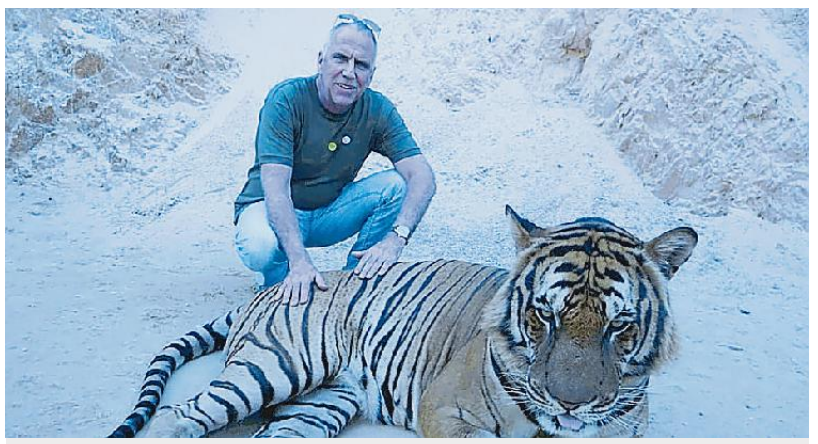
AGASSO E PERINA / DA PAG. 2 A PAG. 4

LAVORI ANCORA BLOCCATI A TRE ANNI E MEZZO DAL CROLLO DEL TETTO

Acquamarina in stallo

Manca l'intesa sulla ricostruzione tra Comune, Authority e Stato. La demolizione slitta a giugno

Dopo la sala Tripcovich, anche le rovine dell'Acquamarina stanno per lasciarci? È la speranza del Comune alimentata dal fatto che gli ultimi pareri necessari alla demolizione sono arrivati in questi giorni: il municipio quindi conta di andare in gara entro la fine del mese e completare l'operazione a giugno. Per la ricostruzione però le cose appaiono complicate perché si è incagliata la trattativa che vede impegnati da un lato il Comune, dall'altro l'Autorità portuale e il Demanio dello Stato. L'area su cui sorgeva la piscina, infatti, è demanio marittimo, e prima di procedere con qualsiasi ipotesi ricostruttiva va risolta la questione della concessione, che va rinnovata. Su basi, però, ancora lontane dall'essere definite. **TOMASIN** / A PAG. 19



Muore rientrando dall'Indonesia

BIZZI / A PAG. 21

SANITÀ

Burlo a Cattinara «Il Centro trapianti rischia di subire il declassamento»

TONERO / PAG. 20

GENERAZIONE Z ACHLER / PAG. 25

Gli under 25 assegnano i voti alla Trieste del divertimento

ETICA MINIMA

Quell'ingenuità che non c'è più

ROVATTI / A PAG. 18

SPETTACOLI

Fiction sul Duce 48 ore di casting

GRANDO / A PAG. 32

L'addio a Ratzinger

LA CERIMONIA

Funerale Benedetto

Papa Francesco accompagna le spoglie del suo predecessore con un'omelia breve e spirituale una sobrietà voluta da Ratzinger «Che la tua gioia sia perfetta»

DOMENICO AGASSO
CITTÀ DEL VATICANO

Il corpo mortale di Joseph Ratzinger giace nella bara chiara. Piazza San Pietro è una finestra sul mondo, avvolta dalla nebbia mattutina. Accade l'inaudito: un Papa accompagna le spoglie di un Papa emerito alla sepoltura. Jorge Mario Bergoglio giunge spinto sulla carrozzina e siede nel posto destinato. Il cardinale decano Giovanni Battista Re celebra la messa.

Nell'omelia, Francesco manifesta in diretta mondiale la sua gratitudine per la sapienza e la dedizione del predecessore. Esordisce citando Gesù crocifisso: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito. Sono le ultime parole che il Signore pronuncia sulla croce; il suo ultimo sospiro – potremmo dire – capace di confermare ciò che caratterizzò tutta la sua vita: un continuo consegnarsi nelle mani del Padre suo. Mani di perdono e di compassione, di guarigione e di misericordia, mani di unzione e benedizione, che lo spinsero a consegnarsi anche nelle mani dei suoi fratelli».

Bergoglio nulla concede ai ricordi personali, né ai momenti di tensione. Tutto finito. Non resta che consegnare un servo fedele al suo Signore. Rendendo grazie per il bene che egli ha compiuto, come uomo e come Papa. Le Letture della Messa le avrebbe scelte direttamente Benedetto XVI. Come anche la sobrietà delle esequie.

È un'omelia breve e molto spirituale. Con una parola chiave: dedizione. Quella che ha accompagnato e segnato i giorni e le opere del Pontefice defunto. Dedizione a Dio e ai suoi figli. Dedizione alla croce sulla quale è stato inchiodato il Salvatore del mondo.

«Siamo qui – spiega Francesco, riferendosi a Benedetto – con il profumo della gratitudine e l'unguento della speranza per dimostrargli, ancora una volta, l'amore che non si perde; vogliamo farlo con la stessa unzione, sapienza, delicatezza e dedizione che egli ha saputo elargire nel corso degli anni. Vogliamo dire insieme: Padre, nelle tue mani consegniamo il suo spirito».

Parole di fede e di affetto. I due Papi si sono voluti bene. Per Francesco, il distacco è doloroso. La sua postura, il suo eloquio, la sua fatica testimoniano di un rapporto fraterno, profondo, sincero.

Dice ai presenti sulla piazza e al mondo che vede e ascolta da lontano: «È il popolo fedele di Dio che, riunito, accompagna e affida la vita di chi è stato suo pastore». Lo stesso popolo che ha riempito, negli ultimi tre giorni, la basilica di San Pietro e che anche adesso è qui, ad assistere a questo momento inedito della storia della Chiesa.

Infine, il Papa pronuncia le parole definitive, come viatico per il suo predecessore incamminato verso la casa del Padre. È un augurio, che profuma di Sacra Scrittura. Ma pure di comunione di cuori, di affetto, di speranza e affidamento cristiano: «Benedetto, fedele amico dello Sposo, che la tua gioia sia perfetta nell'udire definitivamente e per sempre la sua voce!».

Così papa Francesco con-

L'ultimo abbraccio
Piazza San Pietro a Roma avvolta nella nebbia ha accolto prelati e fedeli per l'ultimo saluto a Benedetto XVI

L'INTERVISTA

Camillo Ruini

«Bergoglio e Ratzinger erano diversi I contrasti interni? Confido nel Signore»

Il cardinale: «La rinuncia mi sconcertò. Vatileaks non fu determinante»

Camillo Ruini ha guidato per sedici anni i vescovi italiani. È stato Vicario di Roma con Giovanni Paolo II, che lo ha creato Cardinale, e Benedetto XVI. Ci riceve nel suo appartamento al Pontificio Seminario Romano Minore, poche ore dopo i funerali di Joseph Ratzinger.

Eminenza, quali emozioni e sensazioni ha provato alle esequie?

«Sentimenti di due ordini: da una parte il dolore e la preghiera per Papa Benedetto, dall'altra la gioia cristiana della speranza nella vita eterna e anche di rivedere tanti amici che erano al funerale come me».

Ratzinger da cardinale e poi da Papa era considerato un grande conservatore ma anche troppo rigido nella custodia della fede, e troppo freddo e distante dalla gente: è stato così?

«Ha sicuramente voluto conservare il deposito della fede. Ma non con durezza, bensì con raffinata intelligenza e delicatezza spirituale. Non guardava indietro e basta, era consapevole che la fede vive nel tempo, e perciò deve rinnovarsi costantemente, in relazione e dialogo con le domande e le sfide della contemporaneità. Io però credo che negli anni del suo pontificato i fedeli abbiano capito che limitare la sua descrizione e la sua immagine nello stereotipo del cane da guardia della dottrina era totalmente sbagliato, conseguenza spesso del fraintendimento della sua riservatezza. Poche persone come lui hanno colto in profondità le sfumature del presente, che è sempre in bilico tra ricchezze e contraddizioni, forze e fragilità. E poi, Ratzinger era un uomo semplice e umile, oltre che gentile e con costante attenzione al prossimo, con cui è sempre stato disponibile e pronto al dialogo. E, come tutti hanno sempre riconosciuto, uno straordinario teologo».

Sbagliato limitare la sua immagine allo stereotipo del cane da guardia della dottrina

Lei è stato suo Vicario di Roma: com'era il vostro rapporto?

«Provavo per lui una profonda ammirazione oltre che grande affetto. E il nostro legame si è rafforzato e approfondito ulteriormente con i colloqui personali avvenuti dopo la sua rinuncia al pontificato».

Lei come ha interpretato la rinuncia?

«Ero presente mentre la comunicava. Ricordo che in quei momenti ero sconcertato. Ero molto preoccupato per la Chiesa. Ho cominciato a tranquillizzarmi pensando che con l'elezione del nuovo Pontefice il trauma sarebbe stato superato. Non dubito che i motivi della sua discesa dal soglio pontificio siano quelli che lui ha dichiarato. Si è trattato non tanto di stanchezza quanto della percezione che le proprie energie erano ormai insufficienti rispetto agli impegni del papato».

Gli scandali di Vatileaks influirono?

«Non certo in maniera diretta e determinante. Mi ha rattristato che un uomo come Papa Benedetto abbia dovuto subire una vicenda così deplorevole. Non lo meritava proprio».

Quando Ratzinger lasciò il

L'addio a Ratzinger

Papa Francesco, al centro, davanti al feretro del Papa emerito

> Papa Francesco
>
> Siamo qui per dimostrargli ancora una volta l'amore che non si perde
>
> È il popolo fedele di Dio che riunito accompagna e affida la vita di chi è stato suo pastore
>
> Benedetto, che la tua gioia sia perfetta nell'udire e per sempre la Sua voce

segna lo spirito di papa Benedetto Dio. Invitando tutti ad «affidare il nostro fratello alle mani del Padre: che queste mani di misericordia trovino la sua lampada accesa con l'olio del Vangelo, che egli ha sparso e testimoniato durante la sua vita».

La messa procede, lenta e solenne, sotto il cielo grigio. Dopo le antiche cerimonie dell'ultima Commendatio e della Valedictio il corpo mortale di Joseph Ratzinger, papa Benedetto XVI, sulle spalle dei sediari, va dietro il palco, dove Francesco, in piedi, appoggiato al bastone, lo attende per una benedizione personale; china il capo e per alcuni attimi rimane in preghiera. Poi posa una mano sulla bara. Il feretro viene poi ingoiato dal buio della Basilica. Per raggiungere infine la tomba. La stessa che ha accolto in passato due Papi santi, Giovanni XXIII prima, Giovanni Paolo II dopo. Lì, nelle Grotte vaticane, è sceso adesso Papa Benedetto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così gli oppositori rimasti senza lo scudo di Ratzinger si organizzano per screditare Francesco

La stoccata di padre Georg riapre la faida anti-Bergoglio

IL RETROSCENA

CITTÀ DEL VATICANO

Monsignor Gaenswein si auto-definisce un «prefetto dimezzato», usando l'immagine dal titolo del libro di Italo Calvino. «Restai scioccato e senza parole», svela raccontando il momento in cui Francesco lo ha allontanato, «sospeso», nel gennaio 2020. Piazza San Pietro non si è ancora svuotata dei fedeli che hanno partecipato ai funerali di Benedetto XVI, quando l'aria nei Sacri Palazzi vaticani diventa pesante. E avvelenata. La morte di Joseph Ratzinger e lo sfogo di padre Georg contro Bergoglio possono definitivamente rompere gli argini che in questi dieci anni di coabitazione dei «due Papi» hanno contenuto le offensive degli oppositori al pontificato argentino.

Le stoccate contro Francesco sono scritte nero su bianco nel libro «Nient'altro che la verità», realizzato con il giornalista Saverio Gaeta (Piemme). Per molti prelati è un'«evidente dichiarazione dello schieramento di cui farà parte Gaenswein, che ora guarda al suo futuro e sa che difficilmente potrà tornare in Curia. Da oggi in avanti potrà manifestare la sua ostilità a Francesco senza più mettere in imbarazzo Ratzinger», afferma con amarezza un monsignore. C'è atmosfera di resa dei conti. Aspra. La sensazione è che la galassia tradizionalista sempre pronta a screditare il papato di Francesco ora sia in «pericoloso fermento», e stia schierando le forze, dopo che molte volte è stata frenata dalla sola presenza di Benedetto XVI, ritenuto un conservatore ma che mai si sarebbe pronunciato o avrebbe tramato contro il suo successore.

Neppure quando non era d'accordo con lui, come nel caso della stretta sulla messa in latino: altra rivelazione incendiaria di Ganswein – «ha spezzato il cuore di Papa Benedetto» – emersa la vigilia delle esequie. «Ma il rischio è che la tensione non si limiti al caso singolo, bensì che sia il grimaldello per riaccendere le dispute nella Chiesa tra i "bergogliani" e coloro che vedevano in Benedetto XVI il loro punto di riferimento e ispiratore».

Adesso non c'è più, e si prevede che gli avversari di Bergoglio si riorganizzino «per individuare un nuovo leader con atteggiamenti conflittuali». Con una strategia che appare «chiara: screditare Francesco, speculare sulle sue condizioni di salute, criticarlo da più fronti e su più argomenti – liturgia, apertura alla comunione ai divorziati risposati, eccessiva ventata di novità – per accelerare l'arrivo a un nuovo conclave. In cui giocare un ruolo determinante». In alcuni circoli tradizionalisti si fa già il toto-nomi per il successore, e si sente sempre più spesso pronunciare la parola «conclave, quasi a invocarla».

Gli emisferi più estremi del recinto cattolico sembra stiano rinfocolando le contrapposizioni, «i malumori sopiti potranno essere rilanciati, e se il clima si infiammerà potrà davvero lacerare la Chiesa», temono molti presuli. Uno dei temi che potranno provocare uno scontro infuocato è la nomina del nuovo prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede: l'incarico del cardinale Luis Francisco Ladaria Ferrer è scaduto, e si attende la decisione del Papa. Se opterà per un progressista saranno fuoco e fiamme. E instabilità, confusione, spinte centrifughe, temute per il Vaticano e per la Chiesa universale.

C'è chi parla di spettri di «scismi» che aleggerebbero. A destra negli Usa, epicentro della contestazione della sensibilità troppo ecologista e «pauperista» di Bergoglio: a novembre i vescovi hanno eletto nuovo presidente monsignor Timothy P. Broglio, considerato distante da Francesco. A sinistra in Germania, dove il sinodo ha avviato a «fuga aperturista in avanti» di una parte della Chiesa europea sui temi sensibili(ssimi): benedizione delle coppie gay, abolizione del celibato obbligatorio dei preti, sacerdozio femminile, comunione per i divorziati. Ma in questo momento si teme di più la frangia «sovranista». Tra i prelati capofila c'è monsignor Carlo Maria Viganò, che nel 2018 chiese le dimissioni del Papa. Il cardinale Raymond Leo Burke, un tempo legato a Steve Bannon (ora non più). E il cardinale Zen Ze-kiun, duro antagonista dell'accordo del Vaticano con la Cina. Poi, chi condivide poco o nulla del magistero di Francesco è il cardinale guineiano Robert Sarah. Così come il porporato tedesco Walter Brandmüller, quasi sempre apertamente contrario alla linea bergogliana. Solo una gradino meno drastico è un altro cardinale tedesco, Gerhard Ludwig Müller, allievo di Benedetto XVI e suo successore alla guida dell'ex Sant'Uffizio. Tra gli ispiratori dell'emisfero conservatore ci sono anche Martin Mosebach, scrittore tedesco, e Rémi Brague, filosofo francese.

Nel frattempo, il Papa lavora per il Sinodo sulla sinodalità che si riunirà a ottobre, ma per cui appositamente ha creato un secondo appuntamento nel 2024: «Con ogni probabilità confidando che si distendano gli animi», dice un vescovo. Quell'Assise è la grande sfida di questa nuova fase del pontificato, iniziata con i funerali di Benedetto XVI: Francesco vuole rendere la Chiesa più pronta a dare responsabilità ai laici e alle donne, a dialogare con il mondo e la contemporaneità, senza erigere più muri ideologici, ma neanche con fughe in avanti non compatibili con la dottrina. Il Sinodo è fumo negli occhi per gli ultra-conservatori, e un altro potenziale terreno di scontri durissimi nelle Sacre Stanze. — DOM. AGA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bacio
Monsignor Georg Gaenswein segretario particolare del Papa emerito bacia il feretro come ultimo saluto

> Georg Gaenswein
>
> Mi ritrovai a essere un prefetto dimezzato Restai scioccato e senza parole

papato c'era chi ricordava le parole di San Giovanni Paolo II:«Non si scende dalla croce». Oggi lei reputa quel gesto in qualche modo criticabile?

«Giovanni Paolo II e Benedetto XVI sono stati due Pontefici in grande continuità tra loro e anche personalmente molto legati, ma le loro personalità erano diverse: perciò è stato anche differente il modo in cui hanno reagito al declino delle proprie energie. Ciascuno dei due ha scelto ciò che ha ritenuto giusto e doveroso. La decisione di Giovanni Paolo II è stata eroica, ma non per questo è criticabile la scelta di Papa Benedetto».

Ratzinger ha criticato duramente il relativismo, è stato intransigente sui temi della morale sessuale, sul no all'aborto e all'uso dei contraccettivi. C'era chi, anche dentro il recinto cattolico, diceva che insisteva troppo su questi temi…

«Ratzinger ha precisato le divergenze tra la fede cristiana – ma, aggiungerei, anche la retta ragione e la retta morale – e le dinamiche culturali oggi in qualche modo dominanti o comunque molto diffuse. Sono queste, a mio parere, anche le grandi questioni del futuro: è poco lungimirante, quindi, parlarne poco. D'altra parte Ratzinger non si è mai sottratto al dialogo».

Benedetto XVI è stato una Papa «politico»?

«No. Anche quando richiamava questi argomenti in contesti pubblici non faceva certo politica».

Ma quelle non erano ingerenze?

«Direi di no, erano piuttosto prese di posizione necessarie».

Secondo lei, tra Benedetto e Francesco c'è stata una sottile contrapposizione in questi quasi dieci anni di coabitazione?

«C'erano piuttosto stima e affetto reciproci. C'erano anche evidenti diversità di carattere, di sensibilità e anche, in qualche misura, di orientamenti dottrinali e pastorali, ma sempre all'interno dell'affetto e della stima reciproci».

Pensando al futuro della Chiesa, lei è preoccupato per i possibili contrasti provocati dagli oppositori al pontificato di Francesco?

«Preferisco sempre avere fiducia che il Signore aiuterà la Chiesa a superare possibili difficoltà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'addio a Ratzinger

LA GIORNATA

La piazza dei due Papi

Il popolo di Ratzinger e quello di Bergoglio, 50mila fedeli riuniti in piazza San Pietro
Una prova di coesione lontana dai complottismi
«Benedetto, il pontefice dell'umiltà»

FLAVIA PERINA

Sì, esiste un popolo di Ratzinger, ma è lo stesso popolo di Bergoglio e vive il giorno dei funerali come una prova della grandezza della Chiesa che tiene insieme la solennità antica delle preghiere e degli inni in latino con la semplicità di un'omelia fondata su parole insolite: unzione, sapienza, delicatezza, dedizione. Le esequie del Pontefice che si dimise celebrate dal Pontefice che lo sostituì sono una prova di coesione e partecipazione inattesa e la dimostrazione dell'irrilevanza di chi per anni ha alimentato contrapposizioni tra fedeli, giungendo al punto di indicare Francesco come un abusivo, eletto in maniera irregolare, un antipapa, un eretico che avrebbe distrutto la chiesa. Inutile cercarli in piazza, questi agitatori di coscienze, così come è inutile cercare i complottisti della storica rinuncia di Benedetto XVI e i dietrologi che per anni di sono arrampicati sulle visioni di Leone XIII o sulle profezie della beata Emmerich per indicare l'epoca dei due Papi come foriera di eventi catastrofici per la cristianità e per il mondo.

Ora di Papa ce n'è uno solo. E la folla in Piazza San Pietro, cinquantamila persone almeno, riconosce istintivamente nel rito un definitivo passaggio di consegne, è consapevole della solennità del momento forse più dei vip in tribuna d'onore e dei 130 cardinali in prima fila, spesso ripresi dalla regia mentre parlano, si scambiano saluti, consultano il cellulare. Gli altoparlanti hanno dato, fin dall'inizio, istruzioni precise in tre lingue: "Evitare di alzare cartelli o sventolare bandiere". L'obbedienza è assoluta per due ore e mezza, fino a quando la grande tenda rossa sul portone di San Pietro non si chiude sulla sfilata di cardinali che spariscono nel buio al termine del rito. È allora che si alza lo striscione "Santo subito", una frase subito ripetuta da mille voci, insieme con le bandiere nazionali dei tedeschi, degli spagnoli, dei portoghesi, e con le foto celebrative di un giovane Ratzinger in abito bianco.

Il collegio cardinalizio della Chiesa cattolica. Sotto, uno degli striscioni apparsi in piazza San Pietro e la premier Giorgia Meloni accanto al presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Il gruppo più fotografato e allegro, però, è quello dei ragazzi che reggono un ta-tse-bao bizzarro: "Papa Benedetto Magno". Come Leone, il Papa che fermò Attila? Come Gregorio, il Papa che evangelizzò i Visigoti e formalizzò il canto liturgico della tradizione occidentale? Ridono. Il paragone non gli sembra eccessivo: "È il Papa dell'umiltà, è il Papa che si è spogliato del suo ruolo per amore della chiesa, e rinunciare a qualcosa di così enorme è una grande cosa. Il titolo di Magno se lo merita". Sono palesemente devoti alla figura del Pontefice teologo, ma neanche a loro sfugge una parola di critica, di polemica, verso chi lo ha sostituito, anzi: riconoscono a Bergoglio il merito "di questa cerimonia così bella, che ha riunito i fedeli nella stessa preghiera". Semmai, se la prendono con i laici che oggi riconoscono il valore di Benedetto ma ieri lo additavano come pericoloso reazionario, "i professori della Sapienza, ad esempio, che nel dieci anni fa non lo fecero parlare usando come pretesto le sue posizioni sul processo a Galileo".

Sarà inevitabile fare paragoni tra questo e altri funerali papali, in una Roma che ricorda ancora l'invasione all'epoca delle esequie di Wojtyla, officiate proprio da Ratzinger al termine di quatto giorni caotici, con tre milioni di persone in coda per la camera ardente. Manca quel pathos, quella sensazione di vivere la fine di una grande storia e l'inizio di chissà che cosa, ma la personalità dei due Pontefici c'entra fino a un certo punto. Ratzinger, spiega un sacerdote appena arrivato dalla Bretagna ("Ho fatto 26 ore di automobile per essere qui in tempo") è stato il primo Papa post-novecentesco, "un Papa dei tempi difficili, a cui è toccato il compito di confermare i fedeli nella fede", impresa assai più oscura della missione fortemente politica che si addossò il Pontefice polacco. E poi manca l'emozione della successione, l'attesa del conclave, il senso di vuoto che separa l'ultimo respiro di un pontificato dall'inizio di quello successivo. Qui il Papa nuovo c'è già, c'è da un pezzo, e gli interrogativi sulla sua futura durata – ora che le dimissioni di un capo della chiesa non sono più inimmaginabili – sono roba da addetti ai lavori, da specialisti delle segrete cose vaticane.

Il popolo di Ratzinger, il popolo che adesso è tutto di Bergoglio, non sembra interessato ai retroscena degli analisti, che come aruspici osservano la presenza in tribuna dei due grandi premier sovranisti – l'ungherese Viktor Orban e il polacco Mateusz Morawiecki – interrogandosi sul loro tentativo di annettersi l'area più conservatrice della Chiesa. Ne'sembra scosso dalle polemiche di padre Georg Gaenswein, che in queste ore lancia il suo libro di memorie accusando Francesco di aver "spezzato il cuore" a Papa Benedetto limitando le celebrazioni della messa in latino. Guarda, piuttosto, al cielo della Capitale e alla nebbia assolutamente insolita che ha nascosto per quasi tutta la mattina il cupolone di San Pietro, ed è indeciso se si tratti di un benigno abbraccio al Pontefice che lascia questa terra o di un presagio allarmante. Si vide un altro segno meteorologico speciale l'11 febbraio del 2013, il giorno delle dimissioni di Ratzinger, quando un fulmine colpì la sommità di San Pietro, e pure allora non si sapeva che pensare. La suorina tutta in bianco che racconta la storia a un giornalista straniero si dispiace persino di averlo ricordato: "Questo non lo scriva, interpretare il cielo è roba da pagani". —

> La folla riconosce il rito del passaggio ma manca l'attesa e l'emozione del conclave

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretto da Paolo Valerio

main partner Fondazione CR Trieste

scopri la stagione completa
e le informazioni sugli abbonamenti

in collaborazione con GENERALI

LA STAGIONE 2022-23 DEL ROSSETTI

dal 7 all'8 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

IL DELITTO DI VIA DELL'ORSINA

di **Eugène-Marin Labiche** adattamento e regia di **Andrée Ruth Shammah** con **Massimo Dapporto, Antonello Fassari**

dal 10 al 15 gennaio 2023 Sala Bartoli

QUELL'ANNO DI SCUOLA

da "Un anno di scuola" di **Giani Stuparich**
progetto drammaturgico e regia di **Alessandro Marinuzzi**
con **Ester Galazzi** e **Riccardo Maranzana** e con gli attori della Compagnia Giovani del Teatro Stabile del Veneto

martedì 10 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

NUDA

autore, regista, designer luci **Daniele Finzi Pasca**
musiche **Maria Bonzanigo**
interpreti **Melissa Vettore, Beatriz Sayad, Jess Gardolin, Micol Veglia, Francesco Lanciotti**

dall'11 al 12 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

IL COMPLEANNO
THE BIRTHDAY PARTY

di **Harold Pinter** regia di **Peter Stein**
con **Maddalena Crippa, Alessandro Averone, Gianluigi Fogacci, Fernando Maraghini, Alessandro Sanpaoli, Emilia Scatigno**

venerdì 13 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

OMAGGIO A NUREYEV
GALÀ DI DANZA

primi ballerini e solisti internazionali in un omaggio alla memoria di uno dei più grandi ballerini di tutti i tempi.
Distribuito da **Associazione Rudolf Nureyev**

dal 14 al 15 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

EUROPEANA.
BREVE STORIA DEL XX SECOLO

dal romanzo di **Patrik Ourednik**
regia e con **Lino Guanciale**

dal 14 al 15 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

DRUSILLA FOER
ELEGANZISSIMA

di e con **Drusilla Foer**
e con **Loris di Leo** (pianoforte), **Nico Gori** (clarinetto e sax)
direzione Artistica **Franco Godi**

martedì 17 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

GLI ULTIMI GIORNI DI VAN GOGH

spettacolo teatrale di e con **Marco Goldin**
musiche di **Franco Battiato** evento organizzato da **VignaPR** e **AND Production** in collaborazione con il **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia**

dal 19 al 22 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

MARIA STUARDA

di **Friedrich Schiller**
regia di **Davide Livermore**
con **Laura Marinoni** ed **Elisabetta Pozzi**

dal 31 gennaio al 1° febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali

DON CHISCIOTTE

adattamento di **Francesco Niccolini** liberamente ispirato al romanzo di **Miguel de Cervantes Saavedra**
regia di **Roberto Aldorasi - Alessio Boni - Marcello Prayer**
con **Alessio Boni, Serra Yilmaz, Marcello Prayer**

dal 3 al 5 febbraio 2023 Sala Bartoli

LA VITA AL CONTRARIO

di **Francis Scott Fitzgerald**
con **Giorgio Lupano**
regia **Ferdinando Ceriani**

dal 9 al 12 febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali

MAGAZZINO 18

di **Simone Cristicchi** e **Jan Bernas**
con **Simone Cristicchi**, regia **Antonio Calenda**
con **L'Orchestra della fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste** diretta da **Valter Sivilotti**

dal 17 al 19 febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali

PRETTY WOMAN

scritto da **Garry Marshall & J.F. Lawton**
musiche e testi di **Bryan Adams & Jim Vallance**, con **Beatrice Baldaccini e Thomas Santu e Martina Ciabatti Mennell, Gabriele Foschi**, **Cristian Ruiz, Lorenzo Tognocchi**

dal 23 al 26 febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali

PRISCILLA

di **Stephan Elliott** e **Allan Scott**
regia **Simon Phillips** coreografie di **Ross Coleman** e **Andrew Hallsworth** regista associato **Dean Bryant**
coreografo associato **Natalie Gilhome**

dal 24 al 26 febbraio 2023 Sala Bartoli

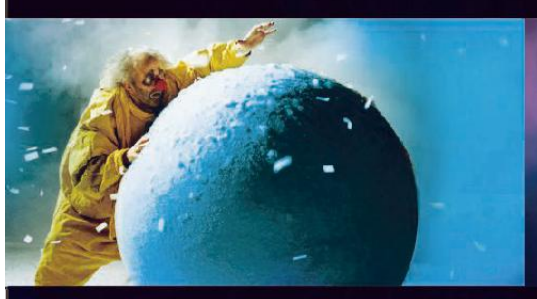
IL MURO TRASPARENTE

con **Paolo Valerio**
a cura di **Monica Codena, Marco Ongaro** e **Paolo Valerio**, una coproduzione **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia** e **Teatro Stabile di Verona**

dal 2 al 3 marzo 2023 Sala Assicurazioni Generali

CASANOVA OPERA POP

musiche **Red Canzian**
lyrics **Miki Porru** story **Matteo Strukul**
con **Gian Marco Schiaretti** e **Angelica Cinquantini**



dal 29 marzo al 2 aprile 2023 Sala Assicurazioni Generali

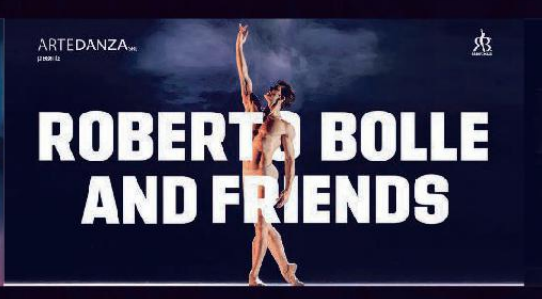
SLAVA'S SNOWSHOW

creato da **Slava Polunin**
regia di **Viktor Kramer & Slava Polunin**
scene di **Viktor Plotnikov, Slava Polunin**
costumi ed effetti speciali di **Slava Polunin**

mercoledì 12 aprile 2023 Sala Assicurazioni Generali

"SALUTAVA SEMPRE"
LA SPETTACOLARE FINE DI ALESSANDRO CATTELAN

con **Alessandro Cattelan**



dal 25 al 26 aprile 2023 Sala Assicurazioni Generali

ROBERTO BOLLE AND FRIENDS

con **Roberto Bolle**

venerdì 26 maggio 2023 Sala Assicurazioni Generali

LORD OF THE DANCE

a cura di **European Event Service**

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Tregua impossibile

Putin ordina il cessate il fuoco per il Natale ortodosso, il primo da un anno
Il no di Kiev: «Ritiratevi». Erdogan cerca invano di rilanciare i negoziati

GIOVANNI PIGNI

Per la prima volta dallo scorso 24 febbraio le truppe russe faranno tacere i cannoni in Ucraina, anche se per poco. Un regime di cessate il fuoco unilaterale è stato annunciato ieri dal presidente russo Vladimir Putin in occasione del Natale ortodosso, che si celebra il 7 gennaio.

L'ordine di tregua, impartito da Putin al ministro della Difesa Sergei Shoigu, dovrebbe entrare in vigore oggi dalle 12 di Mosca fino alla mezzanotte di domani, ed estendersi su tutta la linea di contatto. Mosca ha chiesto alle autorità di Kyiv di fare lo stesso e permettere ai cittadini di partecipare alle celebrazioni natalizie. «Sulla base del fatto che un gran numero di cittadini che si professano ortodossi vive nelle aree delle ostilità, chiediamo alla parte ucraina di dichiarare un cessate il fuoco e dare loro l'opportunità di partecipare alle funzioni della vigilia di Natale, così come nel giorno della natività di Cristo», si legge in un comunicato sul sito del Cremlino.

Ma la richiesta del presidente russo è stata immediatamente respinta dalle autorità di Kyiv, che hanno accusato Mosca di «ipocrisia». «La Federazione Russa deve abbandonare i territori occupati. Solo allora avrà una "tregua temporanea"», ha scritto su Twitter il consigliere del presidente ucraino Volodymyr Zelensky, Mikhailo Podolyak. «Tenetevi la vostra ipocrisia», ha concluso il funzionario. A fargli eco poco dopo il capo del Consiglio di sicurezza ucraino, Oleksii Danilov, il quale ha escluso qualsiasi trattativa per una "tregua natalizia" con la Russia.

Secondo il Cremlino l'annuncio del cessate il fuoco è una risposta all'appello del patriarca della chiesa ortodossa russa, Kirill, che poche ore prima aveva inviato a cessare le ostilità in occasione del Natale ortodosso, festività osservata da entrambe le nazioni in guerra. «In queste prove che hanno affrontato i popoli della Russia storica, è particolarmente importante confermare la nostra lealtà alla vocazione

Sopra, un palazzo distrutto dai missili russi a Bakhmut nel Donbass, dove da mesi sono in corso combattimenti ferocissimi. A sinistra, il presidente russo Putin e il leader ucraino Zelensky

> **Vladimir Putin**
> L'Occidente ha un ruolo distruttivo nel conflitto pronti al cessate il fuoco se Kiev accetta le nostre conquiste

> **Volodymyr Zelensky**
> Mosca ritiri le sue truppe dobbiamo porre fine all'aggressione del nostro Paese entro quest'anno

LA SITUAZIONE SUL CAMPO

Le forze armate ucraine hanno attaccato la base temporanea russa a Makiivka, nella regione occupata di Donetsk. Secondo Kiev le vittime sarebbero almeno 400, Mosca parla di 89 soldati uccisi

IL MINISTRO RISPONDE ALLE ACCUSE RUSSE

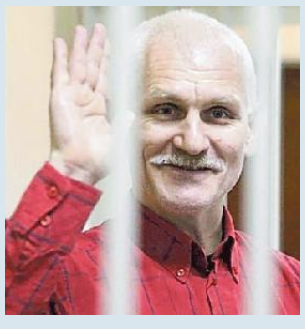
Crosetto: «L'Italia non produce né distribuisce mine antiuomo»

Il ministro della Difesa Guido Crosetto definisce «completamente false, infondate e gravemente denigratorie dell'onore del nostro Paese le dichiarazioni del portavoce del Ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova», secondo cui l'Italia avrebbe fornito mine antiuomo all'Ucraina: «L'Italia ha firmato il Trattato di Messa al Bando delle Mine antiuomo (Trattato di Ottawa) il 3 dicembre 1997 ed è divenuta Stato parte del Trattato stesso il I Ottobre 1999. L'Italia non produce mine antiuomo e non le fornisce a nessun Paese al Mondo, Ucraina compresa», ha spiegato Crosetto. Mercoledì la portavoce del ministero degli Esteri della Russia, Maria Zakharova, aveva affermato che l'Italia non può svolgere il ruolo di garante in un'eventuale trattativa di pace con l'Ucraina perché «è di parte e non sarebbe un'intermediaria onesta». E aveva approfondito il concetto: «Troviamo strano sentire proposte di mediazione da parte dei Paesi che fin dall'inizio dell'operazione militare speciale in Ucraina hanno assunto una posizione anti-russa inequivocabile». La fedelissima di Putin aveva aggiunto: «È noto che oltre a un'ampia gamma di armi e attrezzature militari, l'Italia rifornisce Kiev anche di mine antiuomo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCUSATO DI "CONTRABBANDO DI DENARO"

A Minsk il processo a Bialiatski il Nobel per la Pace rischia 12 anni



È iniziato ieri a Minsk il processo al premio Nobel per la Pace, detenuto in carcere, Ales Bialiatski.

Viasna, l'organizzazione umanitaria bielorussa da lui fondata, ha dichiarato sui social media che Bialiatski e i suoi collaboratori Valentin Stefanovich e Vladimir Labkovich erano nella cella degli imputati nell'aula del tribunale di Minsk all'inizio dell'udienza. Bialiatski rischia fino a 12 anni di carcere per l'accusa di «contrabbando». In carcere dal 2021, è accusato di avere importato illegalmente denaro in Bielorussia per finanziare gruppi di opposizione.

L'invasione dell'Ucraina

cristiana e mostrare amore reciproco», ha detto Kirill. Parole, quelle del patriarca russo, che hanno suscitato la reazione ostile delle autorità ucraine. «La chiesa Ortodossa russa ha incitato al genocidio degli Ucraini, a omicidi di massa e ha insistito per una militarizzazione ancora maggiore della Federazione Russa», ha scritto il consigliere di Zelensky, Podolyak, su Twitter, definendo la richiesta di Kirill «una trappola cinica e un elemento di propaganda».

Insomma, il governo di Kyiv sembra convinto che la tregua proposta da Mosca nasconda un tentativo di guadagnare tempo e accumulare le forze necessarie prima di un'altra offensiva su vasta scala. Un punto di vista condiviso anche dagli alleati dell'Ucraina oltreoceano. «Sta cercando solo di guadagnare ossigeno», ha detto il presidente degli Stati Uniti Joe Biden, commentando l'iniziativa di Putin. Il raggiungimento di un cessate il fuoco è stato anche tema di discussione di una telefonata di ieri tra Putin e il presidente turco Recep Tayyip Erdogan. Durante la conversazione, Erdogan avrebbe invitato Putin a implementare un «cessate il fuoco unilaterale» e ricercare «una soluzione equa» del conflitto. Da parte sua, Putin avrebbe ribadito che la Russia è aperta al dialogo con l'Ucraina a condizione che quest'ultima accetti le condizioni avanzate precedentemente da Mosca e tenga conto delle «nuove realtà territoriali», dunque della sovranità della Russia sui territori occupati. Condizioni inaccettabili per Kyiv, la quale punta a riconquistare tutti i territori persi dallo scorso 24 febbraio, più la Crimea, annessa illegalmente dalla Russia nel 2014.

Ieri Erdogan ha parlato anche con il presidente ucraino Zelensky, al quale ha ribadito l'impegno di mediazione assunto dalla Turchia per ottenere «una pace duratura». Come riferito dal leader ucraino su Twitter, la conversazione si è focalizzata sul tema della sicurezza intorno alla centrale atomica di Zaporizhzhia, che da mesi si trova sotto il controllo delle forze russe. «Lì non devono esserci invasori», avrebbe detto Zelensky al presidente turco. I due leader hanno anche discusso lo scambio dei prigionieri e il proseguimento dell'accordo sulle esportazioni di grano, raggiunto la scorsa estate proprio grazie alla mediazione della Turchia. Nel frattempo, si intensifica il sostegno militare occidentale all'Ucraina: il presidente francese Emmanuel Macron ha annunciato che la Francia fornirà a Kyiv i carri leggeri AMX-10 RC, mentre l'amministrazione Biden ha pronto un pacchetto di aiuti per circa 3 miliardi di dollari, che include dozzine di mezzi da combattimento Bradley. Si tratterebbe dei primi veicoli corazzati forniti dall'Occidente all'Ucraina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ales Bialiatski, a cui è stato assegnato il Premio Nobel per la pace lo scorso anno, ha fondato Viasna (Primavera), il gruppo per i diritti umani, nel 1996.

Il premio Nobel, 60 anni, e i suoi collaboratori sono stati incarcerati dopo le manifestazioni su larga scala contro il regime nel 2020, quando il presidente Alexander Lukashenko ha rivendicato la vittoria in elezioni ritenute fraudolente dalla comunità internazionale. Con l'aiuto del leader russo Vladimir Putin, Lukashenko ha dato un giro di vite al movimento di opposizione, incarcerando i suoi critici o spingendoli all'esilio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Vladimir pacifista non inganna più nessuno

Il leader del Donetsk e i fedelissimi si ribellano alla proposta dello zar mentre Germania, Usa e Turchia promettono a Kiev nuovi armamenti

ANNA ZAFESOVA

«Non si può nemmeno parlare di una tregua!». È forse la prima volta che i soldati di Putin gli disobbediscono così apertamente, e il fatto che a esplicitare il disaccordo con la proposta di un cessate il fuoco sia proprio un uomo totalmente dipendente dal Cremlino come il governatore dei territori occupati della regione di Donetsk Denis Pushilin è sintomo di qualcosa che si sta incrinando nella piramide del potere russo. Il presidente diventa improvvisamente "pacifista", e perfino il suo portavoce Dmitry Peskov sceglie di dare un'altra chance alla tregua rifiutata dai funzionari di Kyiv, mettendo in dubbio che «sia una decisione di Zelensky». Ma a rispondere, ancora prima del presidente, è il popolo dei fedelissimi putiniani, al pericolo di «un nuovo accordo di Minsk», parlano di «follia» e si permettono addirittura di considerare l'ordine del presidente di far tacere i cannoni per 36 ore una "fake news".

Se l'obiettivo di Vladimir Putin era mostrarsi un comandante supremo moderato e dialogante, oltre che un credente che fa un gesto di buona volontà prestando ascolto all'appello di pace del capo della chiesa russa, è proprio la sua base di fedelissimi "dio, patria e famiglia" ad affondare l'idea ancora prima della controparte ucraina, e mentre il patriarca Kirill propone una tregua di Natale in un «conflitto interno al nostro popolo», Pushilin non ha dubbi: «I leader dell'Ucraina non possono essere considerati ortodossi».

I russi considerano dunque la guerra ora anche religiosa, dopo che il governo di Kyiv ha tolto alla chiesa di Mosca l'usufrutto della cattedrale dell'Assunzione, il santuario centrale del leggendario monastero delle Grotte, dove la liturgia del Natale ortodosso verrà officiata oggi dal capo della chiesa ortodossa nazionale ucraina. Resta da capire se Putin abbia lanciato la proposta di tregua come una provocazione, per poi addossare agli ucraini la colpa della sua violazione, o se veramente sognava le 36 ore di cessate il fuoco come una "boccata di ossigeno", come crede Joe Biden.

L'esordio dell'anno sul fronte è stato tumultuoso per i russi: al massacro di centinaia neocoscritti a Makiivka si sono aggiunti altri due attacchi mirati alle caserme russe nei territori occupati, con altre decine di soldati morti. La rabbia per la clamorosa incompetenza dei militari ha fatto ripartire la girandola di voci moscovite su un imminente cambio al vertice del ministero della Difesa e dello Stato Maggiore, e non è escluso che la proposta di tregua sia anche un tentativo degli esperti di immagine del Cremlino di evitare di aggiungere a una «carneficina di Capodanno» anche una «carneficina di Natale». Inoltre, sempre più commentatori russi insistevano per una apparizione del presidente al fronte, e la goffa smentita del solito Peskov - «non siamo a conoscenza dei presunti piani di Putin di visitare Donetsk a Natale» - fa pensare che la tregua poteva essere funzionale a creare una finestra di sicurezza per una photo opportunity di Putin in stile Zelensky.

Che la Russia abbia bisogno di una "boccata di ossigeno" è evidente, ed è curioso che la proposta di tregua unilaterale sia venuta fuori nella telefonata di Recep Tayyip Erdogan con Putin, mentre a quanto pare, non se ne è fatta menzione nella successiva conversazione del leader turco con il presidente ucraino, al quale Ankara ha invece promesso una cinquantina di nuovi blindati.

Quasi contemporaneamente anche gli Usa e la Germania hanno annunciato l'invio di altri mezzi militari e missili antiaerei, e la reazione della diplomazia internazionale all'apertura di Putin è stata molto tiepida. È possibile che sia stato proprio Erdogan a insistere con il collega russo per un gesto di buona volontà, dopo che le ripetute ondate di missili e droni russi su Kyiv e altre città ucraine avevano semmai mostrato una totale indifferenza di Mosca verso gli aspetti umanitari e umani della guerra. Anche l'ennesimo post minaccioso dell'ex presidente Dmitry Medvedev, che ieri ha definito la fregata russa con i missili Zirkon partita verso gli Usa come «il miglior regalo di Capodanno alla Nato» sembra in netto contrasto con l'improvviso "pacifismo" putiniano.

Ma anche se Putin avesse deciso veramente per una svolta, scopre ora che aver scommesso, consapevolmente e ripetutamente, sulle correnti più estreme e le retoriche più irriducibili, gli toglie spazio di manovra. Per essere convincente, un cambio di rotta a questo punto deve essere anche un cambio di sostanza del regime. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soldati sparano colpi di artiglieria vicino a Kreminna. Sotto, una chiesa distrutta dai raid di Bohorodychne

Movimenti segreti

Meloni all'ultimo valzer di nomine quattro alti funzionari in scadenza incognita Belloni per l'Intelligence

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

Il riordino del comparto di intelligence rappresenta l'ultimo passo di quella «transizione dolce» voluta da Giorgia Meloni nel passaggio di consegne con Mario Draghi. I suoi uomini più fidati assicurano «aggiustamenti mirati», e questo potrebbe soprattutto far cadere gli interrogativi che fino a qualche tempo fa poggiavano sul nome di Elisabetta Belloni, direttrice del Dis, dove coordina le attività dei servizi segreti.

C'è da tenere a bada gli appetiti di un partito che, lontano dai vertici, si muove in questo mondo ancora con una certa diffidenza, spesso accompagnata da una facile etichettatura politica («Belloni è gentiloniana»), ma a palazzo Chigi si fanno ragionamenti diversi. La direttrice del Dis è stata nominata da Draghi, non è in scadenza e sarebbe innanzitutto difficile trovare una differente collocazione. Si era ipotizzata la presidenza dell'Eni, ma c'è chi, intorno alla premier, ha sussurrato che all'esterno verrebbe dato un segnale di vicinanza troppo forte tra i servizi e il cane a sei zampe. Belloni è poi una donna in un ruolo apicale, una delle poche; per di più appoggiata dalla stessa Meloni nella corsa al Colle poco meno di un anno fa, prima che Matteo Renzi la facesse naufragare.

Elisabetta Belloni
È direttrice generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza dal 2021

PORTE GIREVOLI

Mario Parente
Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna

Giuseppe Zafarana
Comandante generale della Guardia di Finanza

Vittorio Pisani
Vicedirettore dell'Aisi, va verso il ruolo di Parente

Ettore Sequi
Segretario generale della Farnesina

Il nome forte, se Meloni dovesse tornare sui suoi passi e decidere di abbandonare la «dolcezza» della transizione, è quello di Giuseppe Zafarana, comandante generale della guardia di finanza. È uno spiraglio ancora aperto, ma se non dovesse farcela, difficilmente ripiegherebbe sulla direzione dell'Aise, l'agenzia per la sicurezza esterna. Non solo perché verrebbe interpretata come una diminutio, ma anche e soprattutto perché nessuno in FdI sta pensando di cambiare in corsa l'attuale direttore Giovanni Caravelli, generale dell'esercito tra i maggiori esperti della questione libica. In alternativa, per Zafarana, si sta quindi pensando alla presidenza dell'Eni, dove si innesterebbe con più fluidità negli equilibri interni all'azienda. Ruolo, questo, conteso però dal direttore generale della Farnesina Ettore Sequi, per il quale si starebbe prospettando anche un'altra possibilità: la presidenza di Leonardo, se non venisse riconfermato Luciano Carta. È il solito difficile gioco ad incastri. E sempre a Leonardo, ma nel ruolo di amministratore delegato, viene dato quasi per certo l'arrivo di Lorenzo Mariani, attuale ad di Mbda, una controllata di Leonardo, considerato molto vicino al ministro della Difesa Guido Crosetto. È invece destinato a lasciare la direzione dell'Aisi, l'agenzia per la sicurezza interna, il generale Mario Parente. Al suo posto Matteo Salvini e il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi vorrebbero Vittorio Pisani, attuale vicedirettore. Nei corridoi di piazza Dante sono sicuri: sarà lui. Ma restano vive altre due candidature, seppur staccate. Quella di Bruno Valensise, vicedirettore del Dis che vanta ottimi rapporti con Meloni e che mantiene qualche chance anche per l'eventuale successione di Belloni. E quella del prefetto Alessandra Guidi, sulla quale pesano però i legami con l'ex delegato ai servizi Franco Gabrielli. Per gli uomini di FdI «uno troppo legato al Pd». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le 100 canzoni per BAMBINI più belle di sempre

In un cofanetto le 100 canzoni più belle per il divertimento, il canto, il ballo dei più piccoli. Inquadra il QR code che troverai sfogliando le pagine dei volumi e ascolta in modo interattivo i brani dove vuoi e quando vuoi, da tablet o mobile. Con numerosi passatempi per imparare divertendosi tra musica, disegni, cruciverba e parole.

azzurraPUBLISHING
www.azzurramusic.it

PROVA ORA!

Cofanetto in edicola
da martedì 20 dicembre a soli € 9,90* con
IL PICCOLO

* Più il prezzo del quotidiano

Verso le regionali

DIEGO MORETTI

La scelta interna

«Il partito di maggioranza relativa delle opposizioni deve non solo offrire, ma porre una candidatura». La tesi di Diego Moretti, capogruppo in Consiglio regionale, è stata chiara nella direzione del Pd Fvg, l'altra sera a Ronchi dei Legionari. «Al tavolo di coalizione sarebbe stato preferibile andare con un nostro nome – ribadisce Moretti il giorno dopo il voto favorevole a una candidatura anche civica –. In quella sede si sarebbe poi deciso tutti assieme». Le primarie? «Non ci sono i tempi».

PAOLO COPPOLA

Le primarie

Paolo Coppola, ex deputato dem, insiste per le primarie. «Un partito deve essere in grado di esprimere una leadership e il Pd ha bisogno di una leadership vera che non può che emergere da primarie aperte». A non convincere Coppola è un dibattito incentrato «solo sulle alleanze. Dobbiamo invece occuparci di convincere i cittadini che siamo in grado di dare risposte serie e concrete ai loro problemi. La Regione va profondamente innovata e la lotta alla burocrazia debba essere una priorità».

Dopo il via libera della direzione regionale Pd sulla scelta di un civico come candidato presidente la segreteria Liva già da lunedì tenterà di trovare un'intesa di coalizione con 5S e Terzo polo

La soluzione Moretuzzo passata con 23 sì e 6 contrari riavvia l'ipotesi campo largo

IL RETROSCENA

MARCO BALLICO

Una decina di giorni per trasformare il «candidato presidente anche civico» in un nome e cognome: Massimo Moretuzzo. La segreteria Liva, dopo il via libera della direzione regionale del Pd Fvg all'apertura all'esterno sull'anti Fedriga, cercherà di trovare, da lunedì prossimo, un'intesa di coalizione. Obiettivo, oltre alla condivisione su Moretuzzo, l'ulteriore allargamento delle liste del campo largo. Un "pacchetto" da blindare in assemblea, attorno alla metà di gennaio.

Non sono tutti d'accordo, questo no. Ma la strada pare segnata. Per una questione innanzitutto di tempi, come ha sottolineato Liva nella sua relazione. Da un lato la segreteria insediata dopo le politiche ha dovuto partire da zero in assenza di un percorso precedente di costruzione dell'alleanza e di elaborazione di una candidatura interna. Dall'altro perché la decisione della giunta Fedriga di fissare il voto ad aprile anziché a maggio ha tolto un mese all'operatività delle minoranze. La controproposta delle primarie, rilanciata a Ronchi da Paolo Coppola, è destinata quasi certamente a non avere successo.

L'ordine del giorno che dà mandato alla segreteria di «favorire per la candidatura a presidente la scelta di una figura anche civica» e di proseguire le interlocuzioni con le forze politiche alleate, e pure con chi non ci sta (Movimento 5 Stelle e Terzo polo), ha avuto in direzione 23 voti favorevoli contro i 6 dei "coppoliani" (Coppola, senza diritto di voto, non ha potuto esprimersi; tra i contrari, la consigliera regionale Chiara Da Giau). Un'indicazione chiara, anche se l'ex deputato rilancia: «Lo statuto prevede che le cariche monocratiche vengano scelte con le primarie, non tra una ventina di persone. Bisognava convocare l'assemblea prima di Natale e fissarne la data, ma si è perso tempo e ancora se ne perderà, per poi, magari, dire che le primarie non si possono fare proprio perché non c'è più tempo».

RENZO LIVA
SEGRETARIO REGIONALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Coppola tiene comunque aperto uno spiraglio: «Un partito deve essere in grado di esprimere una leadership e il Pd ha bisogno di una leadership vera che non può che emergere da primarie aperte». A sostenere che toccava al Pd esprimere per tempo un candidato è anche il capogruppo in Consiglio regionale Diego Moretti: «Meglio sarebbe stato presentarsi alla coalizione con un nostro nome, e non sono solo io a pensarla così».

La maggioranza dem, invece, ritiene che la soluzione civica possa permettere di competere contro il presidente uscente. «Una direzione partecipata e una discussione serena e di livello – dice il giorno dopo Liva –. L'esito è stata una scelta politica consapevole del ruolo che sta svolgendo il Pd. Come già in passato, vogliamo creare le condizioni di una coalizione vincente, non solo metterci sopra il marchio del nostro partito».

D'accordo anche Debora Serracchiani: «Non ero presente in direzione, ma mi pare un ottimo risultato del gruppo dirigente che sta guidando la partita».

Se nel comunicato di fine direzione non si fanno nomi, la soluzione è il capogruppo del Patto Moretuzzo. «Il dibattito lo ha fatto emergere come il civico di maggior gradimento», sintetizza il coordinatore della segreteria Salvatore Spitaleri. A convincere una buona parte del Pd è il profilo autonomista e ambientalista del consigliere regionale, ritenuto adatto a consentire un ampliamento delle forze in campo contro il centrodestra.

M5S e Terzo polo non ci stanno? Proviamo a far cambiare loro idea con un candidato che può rafforzare le convergenze programmatiche, pensano i dem. Questo il messaggio che arriverà agli alleati tra pochi giorni sui tavoli decisivi, prima di un'assemblea di partito che avrà l'ultima parola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

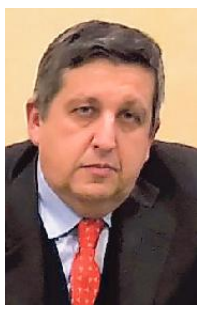
MASSIMO MORETUZZO

Il dialogo aperto

«Siamo disponibili a parlare con tutti, sperando che sui contenuti e i programmi ci sia la volontà di stare assieme. Non vogliamo però fare una grande ammucchiata dove tutti si mettono assieme a prescindere, solo per costruire qualcosa di alternativo a chi sta governando». L'ha detto ieri Massimo Moretuzzo intervistato da Telefriuli. «''Sono sicuramente giorni molto intensi perché manca poco tempo alla sfida delle Regionali, quindi bisogna assolutamente accelerare. E' stato costituito un primo tavolo dove siamo coinvolti anche noi del Patto».

SALVATORE SPITALERI

L'alternativa



«Il Pd ha la consapevolezza che la partita in gioco non riguarda i destini personali, ma la costruzione di un'alternativa a Fedriga. Su questo ci si confronta». Salvatore Spitaleri, coordinatore della segreteria Liva, commenta l'esito di una direzione dem che non ha accontentato tutti. Moretuzzo candidato potrebbe non essere subito vincente, ma, prosegue Spitaleri, «il progetto di consolidamento di un'ampia opposizione serve oggi ad avere la base per un progetto più strutturato domani».

Il nodo delle 5 mila sottoscrizioni richieste a chi non è presente in aula

L'appello delle forze della sinistra per ridurre le firme da raccogliere

IL CASO

Ci sono quasi 5mila firme da raccogliere e poco tempo per farlo. Le forze della sinistra fanno per questo appello alla Regione a intervenire per ridurre il tetto prima delle elezioni 2023.

Unione Popolare, Partito Comunista Italiano, Sinistra Anticapitalista, Italia Sovrana e Popolare, Sinistra Italiana, Verdi, Possibile, Coordinamento Democrazia Costituzionale Trieste sono le sigle che si rivolgono al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, all'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, al presidente del Consiglio regionale Pietro Mauro Zanin e ai gruppi consiliari, citando in premessa il discorso di fine anno del capo dello Stato. «Mattarella ha detto che la Costituzione resta la nostra bussola – ricostruisce la sinistra –. E l'articolo 48 della Costituzione dice che il voto è "personale ed eguale, libero e segreto". Eguale significa che il voto per chi sarà all'opposizione deve essere garantito e deve valere tanto quanto quello per chi sarà al governo». Il problema è per le liste che non fanno parte del Consiglio regionale uscente, le sole obbligate a una raccolta, in questo caso, «nei mesi di gennaio e febbraio, notoriamente i più freddi dell'anno in Fvg, con tutte le difficoltà aggiuntive per trovare autenticatori a costo zero».

Una coppia di elettori al seggio

Di qui la critica: «Il sistema elettorale è pensato per l'autoconservazione». Contestati anche il premio di maggioranza («Il voto dei vincitori pesa molto più di quello dei perdenti»), la mancanza della doppia preferenza di genere e la diversità di sbarramento tra le liste che corrono da sole e quelle coalizzate, la sinistra chiede alle istituzioni Fvg «un incontro urgente» per discutere «dell'abolizione della raccolta firme per la presentazione delle candidature, o almeno una riduzione drastica del numero delle firme necessarie, e dell'introduzione dell'obbligo di accettazione dei moduli con le firme per autenticazione da parte dei Comuni e dei rappresentanti istituzionali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mare in Friuli Venezia Giulia

Callari invita però a distinguere i vari casi
«Esistono anche società senza fini di lucro»

«Gli stabilimenti sono molto redditizi Più che giusto ritoccare gli affitti»

L'ASSESSORE

Per l'assessore regionale al demanio Sebastiano Callari l'aumento del canone del 25,15% per le concessioni balneari può starci e in alcuni casi è sacrosanto, ma bisogna distinguere tra concessione e concessione. Tra le 474 presenti in regione c'è infatti un po' di tutto e la Regione su questo tema è già intervenuta. Peccato che non possa farlo su altro, perché quando, nel 2020, ha tentato di mettere mano al discorso rinnovo delle concessioni, è stata bloccata da una sentenza della Corte Costituzionale. «Comunque - precisa Callari - gli aumenti dei canoni c'erano già stati nei due anni precedenti, e si era passati da un canone minimo di 360 euro a uno di 2500, che con quest'ultimo aumento arriva a 3.377».

Assessore, lei dice che bisognerebbe fare distinzioni, quali?

«Oltre agli usi turistico-ricreativi ci sono anche le piccole concessioni di diporti turistici e per pescaturismo. Ci sono concessioni a società sportive o associazioni senza fini di lucro che per la loro attività si trovano a pagare un canone elevato. La norma non fa distinzione, perciò l'anno scorso eravamo intervenuti modificandola per salvaguardare queste piccole attività, mantenendo un canone minimo di 360 euro».

E per gli stabilimenti balneari?

«In quel caso credo che un aumento del 25%, per quanto metta gli operatori in subbuglio, non sia ancora corretto rispetto a quello che guadagnano con la gestione delle spiagge. Anche se è vero che il canone non è l'unico costo che devono affrontare».

Sulla direttiva Bolkestein è d'accordo?

«Di certo la materia va affrontata, ma è grave che ancora oggi, nonostante si sia stabilito che da fine 2023 le concessioni vanno a gara, noi non si possa partire con le procedure perché mancano i decreti attuativi che il Governo aveva promesso di fare dopo il decreto Concorrenza. È chiaro che questo diventa un problema per gli operatori. E con quest'ultima mossa è come se a un affittuario con l'affitto in scadenza si aumentasse il canone».

È preoccupato per questo vulnus?

«Certo, la preoccupazione c'è anche per noi amministratori, perché sul turismo si gioca una forte fetta di introiti e vorremo conoscere il destino dei concessionari, che certo guadagnano molto, ma producono anche ricchezza e danno lavoro a parecchie persone».

La Regione può intervenire sulla materia?

«Ci avevamo provato nel 2020, con una legge regionale che consentiva agli operatori di chiedere il rinnovo delle concessioni fino al 2033 senza gara. Ma la Consulta ci ha bloccato affermando che su questo tema non possiamo intervenire».

G.B.

SEBASTIANO CALLARI
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGA AL DEMANIO

MARIO DRAGHI

I decreti attuativi

Le concessioni, che finora, di rinnovo in rinnovo, sono sempre rimaste in mano agli stessi soggetti, come noto dovrebbero venire messe a gara. Ma nessuno sa ancora con quali criteri. Perché l'ex governo retto da Mario Draghi ha liquidato il decreto Concorrenza, che recepisce la famosa direttiva Bolkestein che rivoluziona appunto il settore, per assicurarsi i fondi del Pnrr, ma non ha proceduto con l'emanazione dei decreti attuativi.

GIORGIA MELONI

I tempi stretti

L'onere di gestire la complessa partita è passato ora al governo retto da Giorgia Meloni, che però ad oggi non ha ancora provveduto. Eppure, fanno notare i gestori di stabilimenti balneari e titolari di concessioni, il tempo stringe. Il prossimo febbraio infatti scade il termine per la pubblicazione dei decreti attuativi. Decreti che metteranno nero su bianco le regole per partecipare alle gare e i criteri che orienteranno le scelyte dei vincitori.

SALVATORE SAPIENZA

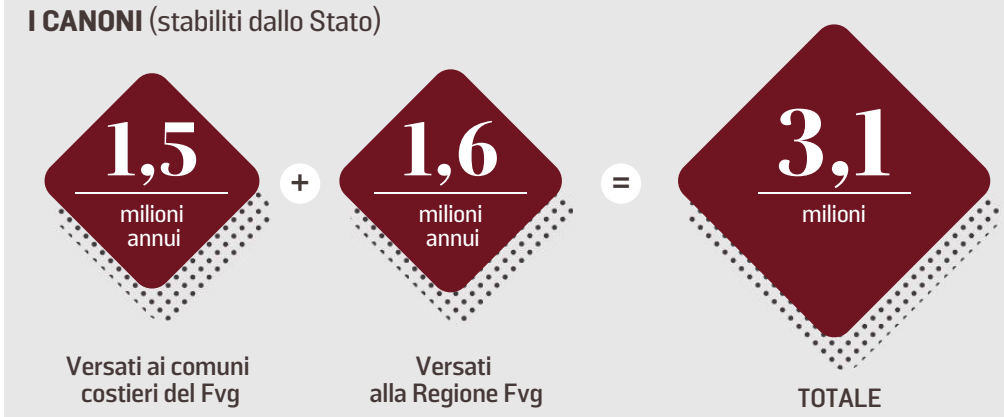
I tanti salassi

«Un aumento dei canoni del 25% è preoccupante per il periodo che stiamo vivendo, perché va ad aggiungersi ai salassi che dobbiamo affrontare su tutte le altre voci di spesa – afferma Salvatore Sapienza, referente regionale del Sindacato balneari –. Con il rialzo del prezzo del gasolio paghiamo il 30% in più per la sistemazione delle spiagge, per non parlare poi dei costi dello spianamento e della pulizia, oltre all'Imu e all'Ici. E non potremo rifarci di tutto sul cliente finale».

LE CONCESSIONI DEMANIALI IN FRIULI VENEZIA GIULIA*

QUANTE SONO (escluse quelle a finalità portuale-cantieristica)

I CANONI (stabiliti dallo Stato)



Il "costo" delle spiagge al metro quadrato per i concessionari: 0,82 euro
Esempio: con 10.000 metri quadrati, si pagano annualmente

8.200 €

Fonte: Regione Fvg, Comune di Trieste, Comune di Grado

Spiagge in concessione Il governo aumenta del 25% i canoni annui La rabbia dei gestori

La stangata comunicata via circolare il 30 dicembre scorso
In arrivo rincari estivi su lettini e ingressi. E resta il rebus gare

Giulia Basso

Per i gestori di stabilimenti balneari l'anno nuovo è iniziato con una doccia fredda: l'aumento dei canoni delle concessioni demaniali marittime del 25,15% per il 2023. La notizia è arrivata il 30 dicembre scorso, attraverso una circolare del ministero delle Infrastrutture, che ha comunicato la variazione in base agli indici Istat. Una misura accolta con preoccupazione da alcuni addetti ai lavori, con rassegnazione da altri. Ma che soprattutto si somma al tema del rinnovo delle concessioni dal primo gennaio 2024, quando le regole dovrebbero cambiare per effetto della direttiva Bolkestein.

Le concessioni, che finora, di rinnovo in rinnovo, sono sempre rimaste in mano agli stessi soggetti, come noto dovrebbero venire messe a gara. Ma nessuno sa ancora con quali criteri. Perché il governo Draghi ha liquidato il decreto Concorrenza, che recepisce la Bolkestein, per assicurarsi i fondi del Pnrr, ma non ha proceduto con l'emanazione dei decreti attuativi. L'onere è passato al governo Meloni, che però ad oggi non ha ancora provveduto.

In Friuli Venezia Giulia le concessioni sono 474, di cui 197 per stabilimenti balneari, 171 per uso diportistico, 106 per pescaturismo. E il "costo" delle spiagge al metro quadro per i concessionari finora è stato di 0,82 euro, con il risultato che nelle casse dei Comuni costieri e della Regione entravano 3,1 milioni di euro all'anno. Ora come detto arriverà il 25,15% in più. Per Salvatore Sapienza, presidente del Sindacato regionale balneari, «un aumento dei canoni di questa portata è preoccupante per il periodo che stiamo vivendo, perché va ad aggiungersi ai salassi che dobbiamo affrontare su tutte le altre voci di spesa: con il rialzo del prezzo del gasolio paghiamo il 30% in più per la sistemazione delle spiagge, per non parlare poi dei costi dello spianamento e della pulizia, oltre all'Imu e all'Ici. Sappiamo

Il mare in Friuli Venezia Giulia

bene che gli aumenti, che oggi complessivamente pesano, parlando solo di spese di gestione fisse, per il 15-18%, non sono finiti. E d'altra parte non possiamo pensare di scaricare tutti i costi sull'utente finale: nel 2023 per il consumatore i rincari negli stabilimenti della regione andranno dal 3-4% al 7%».

L'aumento del canone s'innesta «nel grandissimo punto di domanda per quanto riguarda l'applicazione o meno della direttiva Bolkestein, e come si vorrà applicare: a febbraio scade il termine per la pubblicazione dei decreti attuativi», ricorda Sapienza. «A nessun imprenditore vero fanno paura le gare - afferma -, ma dobbiamo capire quali sono le regole, perché non si può mettere tutti sullo stesso livello: il know how accumulato e gli interventi portati avanti negli anni hanno un valore».

Per Manuel Rodeano, presidente di Lignano Sabbiadoro Gestioni, l'aumento su base Istat era prevedibile, per quanto il 25% in più sia un incremento importante, che va a sommarsi a un aumento generalizzato dei costi di gestione. Ma il problema resta l'incertezza sulle concessioni, per cui servono regole certe: «Ragionando di proroga in proroga - riflette Rodeano - si sono bloccati tutti gli investimenti, perché nessuno si sente di investire del denaro su qualcosa che magari non sarà più di sua pertinenza. E senza orizzonti temporali certi non c'è accesso al credito. È un cane che si morde la coda. Perciò facciamo velocemente queste gare e diamo queste evidenze pubbliche, in modo che chi continuerà a esercitare potrà farlo con un chiaro orizzonte temporale».

Concorda con i colleghi Marco Salviato, referente provinciale del Sindacato balneari: «Il problema non è tanto l'aumento del canone, per quanto importante, ma l'incertezza con cui ci muoviamo nel gestire le nostre attività in proroga continua: serve che il Governo convochi un tavolo tecnico per trovare una soluzione definitiva che dia certezze al settore».

Per Roberto Marin, presidente del Git di Grado, l'aumento del canone era nell'aria, ed è vero che a livello nazionale in media i canoni sono molto bassi rispetto alla redditività del bene. «Per noi significa un incremento di 50mila euro, che arriva a fine anno, quando gli investimenti sono già stati decisi: noi mettiamo complessivamente un milione di euro per lavori di rifacimento, servizi per migliorare la qualità delle spiagge e rinnovo attrezzature. Alzeremo i prezzi all'utenza del 4% circa: pensavamo sarebbe servito per ammortizzare un po' gli investimenti, ma prima dovremo coprire l'aumento del canone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAPPA
IN TUTTA LA REGIONE SONO IN TOTALE 474 LE CONCESSIONI

La volontà di adeguare gli importi su base Istat era nota ma molti non si attendevano un balzo tanto importante

Il nodo più complesso da sciogliere rimane l'applicazione della Bolkestein che mette fine ai rinnovi "sine die"

Gli operatori non si dicono spaventati dalla formula delle evidenze pubbliche, chiedono però chiarezza sulle regole

MANUEL RODEANO

Le incertezze

Per Manuel Rodeano, presidente di Lignano Sabbiadoro Gestioni, l'aumento su base Istat era prevedibile, per quanto il 25% in più sia un incremento importante, che va a sommarsi a un aumento generalizzato dei costi di gestione. Ma il problema resta l'incertezza. «Ragionando di proroga in proroga – riflette Rodeano – si sono bloccati tutti gli investimenti, perché nessuno si sente di investire del denaro su qualcosa che magari non sarà più di sua pertinenza».

MARCO SALVIATO

Il tavolo tecnico

Marco Salviato, referente del Sindacato balneari per il territorio triestino «il problema non è tanto l'aumento del canone in sè, per quanto importante, ma l'incertezza con cui ci muoviamo nel gestire le nostre attività in proroga continua: serve che il Governo – prosegue lo storico gestore di "bagni" a Trieste – convochi un tavolo tecnico per trovare una soluzione definitiva che dia certezze al settore».

ROBERTO MARIN

Ritocchi inevitabili

«Per noi l'aumento dei canoni significa un incremento di 50mila euro, che arriva a fine anno, quando gli investimenti sono già stati decisi – spiega Roberto Marin della Git –. Noi mettiamo complessivamente un milione di euro per lavori di rifacimento, servizi per migliorare la qualità delle spiagge e rinnovo attrezzature. Alzeremo i prezzi all'utenza del 4% circa: pensavamo sarebbe servito per ammortizzare un po' gli investimenti, ma prima dovremo coprire l'aumento del canone».

L'economista Ermano sollecita la categoria a cambiare passo e a formulare proposte

«Basta con i privilegi da "feudalesimo" Le rendite di posizione vanno superate»

IL DOCENTE

"Nel 2019 Flavio Briatore, che per il Twiga pagava 18 mila euro di canone, dichiarò che se gliene avessero chiesti 100 mila sarebbe stato equo. Non capisco perché anche i nostri balneari non possano ammetterlo. Chiaro che è difficile rinunciare ai privilegi acquisiti, dal canone basso alla concessione a vita per attività che fruttano molto, ma se invece di fare blocco le associazioni se ne uscissero con proposte nel loro interesse, darebbero prova di voler davvero le certezze che si limitano a invocare». Paolo Ermano, economista e docente all'ateneo di Udine, si occupa da tempo dell'argomento spiagge e concessioni: per lui in Italia da questo punto di vista il feudalesimo prosegue.

Professore, lei parla di "feudalesimo balneare", perché?

«Perché il feudalesimo è il periodo storico in cui nascono le corporazioni, strumenti per controllare l'accesso alle professioni, che derivano dall'aristocrazia. Le corporazioni si inventano i vari ordini, che persistono ancora oggi e che hanno senso finché tutelano la qualità del servizio, ma lo perdono se diventano mezzi per mantenere una rendita di posizione per chi vi è inserito».

Perché è un tema che l'appassiona tanto?

«Perché le spiagge e il mare sono un bene pubblico, una risorsa collettiva. Che se data in gestione a qualcuno può migliorare dal punto di vista del servizio. Il canone però dev'essere proporzionato alla resa, con un certo margine per investire. E il bene resta pubblico: la gente non va in spiaggia perché c'è l'ombrellone, ma perché c'è il mare».

Perciò è corretto aumentare i canoni del 25%?

«Dipende dal tipo di concessione, ma le faccio un esempio. La più grande concessionaria del Fvg versa al Comune canoni per oltre mezzo milione di euro, ma per racimolare il costo del canone le bastano quattro giorni di pienone in agosto».

Lei è d'accordo con la Bolkestein?

«Ritengo sia corretto che, dopo un certo periodo di tempo di gestione, il bene spiaggetorni a gara. Perché magari c'è qualcuno che potrebbe gestirlo meglio. È una questione che va sanata anche in un'ottica di concorrenza europea».

In che senso?

«Rischiamo di rendere meno competitivo il nostro settore turistico, perché è chiaro che per creare un'industria competitiva e sana serve far pagare il giusto e premiare le proposte migliori».

I balneari non si dicono contro la Bolkestein, chiedono piuttosto certezze...

«Hanno ragione, ma finora non hanno fatto nulla per accelerare il processo. È chiaro che si tratta di una battaglia anche simbolica: se si cede sulla Bolkestein si cede a un sistema ingessato, in cui una norma che tenta di sbloccarlo viene vista come negativa».

G.B.

PAOLO ERMANO
ECONOMISTA E DOCENTE ALL'ATENEO DI UDINE

Il lavoro in Friuli Venezia Giulia

«Un anno incerto per l'occupazione Sui salari serve maggiore coraggio»

Pezzetta (Cgil) boccia la Finanziaria: nulla su carovita e sanità
«Negli ultimi mesi maggiore ricorso agli ammortizzatori»

Maurizio Cescon / UDINE

Il mondo del lavoro in Friuli Venezia Giulia, in questo avvio di anno, è caratterizzato dall'incertezza. Troppe variabili - situazione internazionale, prezzi dell'energia, carovita, reperimento delle materie prime, ordinativi - possono incidere sull'andamento economico del 2023. La Cgil è comunque preoccupata perchè i segnali di rallentamento della manifattura sono evidenti, con l'aumentato ricorso, nell'ultimo trimestre del 2022, agli ammortizzatori sociali. «Ad aggravare il quadro - ha detto il segretario regionale del sindacato Villiam Pezzetta nel corso di una conferenza stampa per fare il punto della situazione e valutare le prospettive - , ci sono anche i contenuti di una legge di Bilancio del governo che toglie a lavoratori dipendenti e pensionati molto più di quanto dia».

VILLIAM PEZZETTA
SEGRETARIO REGIONALE DELLA CGIL

«Il rallentamento dell'economia è sotto gli occhi di tutti e si è accentuato nel corso del quarto trimestre»

LA TENDENZA

«Se da un lato – ha spiegato Pezzetta – i dati parlano ancora di una tenuta del mercato del lavoro, si accentuano i fattori critici che hanno condizionato il 2022, e in particolare il secondo semestre, dopo l'inizio della guerra in Ucraina». Sul fronte del lavoro, il dato medio registrato nei primi nove mesi dell'anno, in base alle stime Istat, è di oltre 523 mila occupati, in crescita rispetto ai 510 mila dell'intero 2021, «ma il terzo trimestre – ha sottolineato il segretario – si è chiuso con una flessione di 21 mila posti rispetto al secondo e, per la prima volta nel corso del 2022, con un dato più basso (516 mila occupati contro 518 mila, ndr) rispetto a quello registrato nel corrispondente periodo del 2021». È il segnale di un'inversione di tendenza che, nella percezione della Cgil, «ha accelerato nel corso del quarto trimestre».

CASSA INTEGRAZIONE IN AUMENTO

A confermare le ombre sullo scenario complessivo, la ripresa della Cig (Cassa integrazione guadagni) che a novembre, per il quinto mese di fila, ha superato il milione di ore mensili autorizzate, cosa che nel primo semestre del 2022 era accaduta soltanto a febbraio. «A partire da luglio – ha osservato Pezzetta – l'Inps ha accolto richieste per un valore medio di quasi 1,2 milioni di ore mensili, contro una media di poco più di 800 mila nel primo semestre». Il dato di chiusura a fine 2022, secondo le stime della Cgil sarà di circa 14 milioni di ore tra Cig e Fondi d'integrazione, in forte calo rispetto ai valori irraggiungibili toccati nel biennio 2020-2021 (rispettivamente 94 e 50 milioni di ore) a causa della pandemia da Covid, ma sintomo delle criticità con cui devono fare i conti un po' tutti i comparti, ma in particolare quelli più energivori e più condizionati dalle difficoltà delle catene di fornitura.

CRISI: UDINE TRANQUILLA, TRIESTE NO

La situazione più delicata, in ambito manifatturiero, è quella dell'area triestina, a causa delle tante crisi aperte o già arrivate all'epilogo, da Wartsila (ex Grandi Motori) a Flextronics e Principe (alimentare). Sempre nell'area giuliana, anche la Burgo deve fare i conti con la difficile congiuntura che caratterizza tutta la filiera della grafica, dall'industria della carta alle tipografie (in regione oltre 1.500 occupati), uno dei comparti che hanno fatto segnare, negli ultimi mesi del 2022, un elevato ricorso agli stop produttivi e agli ammortizzatori, legato sia al caro energia che al calo degli ordinativi. Molto esposti al fattore energia anche il settore siderurgico, quello del legno, in particolare i pannelli, ampie aree della meccanica, che paga anche, in primis nell'area pordenonese, con la sua forte vocazione alla componentistica, la crisi del mercato automotive. Altro fattore di difficoltà l'esaurimento dell'effetto Superbonus e i tanti nodi nella gestione del 110%, con i loro contraccolpi sull'edilizia, uno dei comparti trainanti della ripresa post-lockdown. «Ma tutti i comparti – sintetizza Pezzetta – devono fare i conti con le incertezze di uno scenario volatile, con una visibilità estremamente limitata».

MANOVRA BOCCIATA

Gli effetti del caro energia preoccupano anche sul fronte lavoro. «Gli aumenti record delle bollette, dei carburanti e della spesa – spiega Pezzetta – si sono mangiati almeno il 15% del reddito di lavoratori e pensionati, quasi due mensilità. Di fronte a tutto questo, abbiamo una Finanziaria che si limita ad aumentare di un punto, dal 2 al 3% e solo fino ai 25 mila euro di reddito, il primo taglio del cuneo fiscale disposto dal governo Draghi. I 4 milioni di lavoratori con reddito fino a 8 mila euro non avranno alcun beneficio, per gli altri i benefici in busta paga connessi al punto ulteriore di taglio del cuneo, andranno da pochi euro a 160 euro all'anno. Siamo di fronte a una manovra che dà pochissimo ai redditi bassi e medio bassi, non stanzia neppure un euro in più per far fronte al caro energia e reintroduce le accise piene sul carburante, contro le quali la Premier tuonava quando era all'opposizione. Per i salari è chiaro che si deve fare molto di più. Si sono trovate risorse per estendere a 85 mila euro la flat tax, si punta sui condoni, non si è investito abbastanza sulla scuola e sulla sanità, dove restano aperte, anche in regione, le piaghe della carenza di personale negli ospedali, delle liste di attesa e dei medici di base». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

IL MERCATO DEL LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA (dati ISTAT)

OCCUPATI

	2019	2020	2021					2022			
	media	media	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	media	1° trim	2° trim	3° trim	media
M	287.440	284.927	276.230	281.457	289.600	292.927	285.053	286.819	294.317	291.696	290.944
F	220.727	221.290	222.622	221.495	229.045	227.825	225.247	229.439	243.141	224.606	232.395
T.	508.167	506.217	498.852	502.952	518.645	520.752	510.300	516.258	537.458	516.302	523.339

ATTIVI

	2019	2020	2021					2022			
	media	media					media	1° trim	2° trim	3° trim	media
M	301.369	297.440	288.985	295.680	299.836	306.681	297.796	300.793	306.996	301.672	303.154
F	239.583	239.133	239.572	239.820	247.681	245.970	243.261	246.227	256.587	239.522	247.445
T.	540.952	536.573	528.557	535.500	547.517	552.651	541.057	547.020	563.583	541.194	550.599

DISOCCUPATI

	2019	2020	2021					2022			
	media	media					media	1° trim	2° trim	3° trim	media
M	13.929	12.513	12.755	14.223	10.236	13.755	12.743	13.974	12.679	9.976	12.210
F	18.856	17.843	16.949	18.325	18.635	18.144	18.014	16.788	13.446	14.916	15.050
T.	32.785	30.356	29.704	32.548	28.871	31.899	30.757	30.762	26.125	24.892	27.260

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

	2019	2020	2021					2022			
	anno	anno					anno	1° trim	2° trim	3° trim	media
M	4,6%	4,2%	4,4%	4,8%	3,4%	4,5%	4,3%	4,6%	4,1%	3,3%	4,0%
F	7,9%	7,5%	7,1%	7,6%	7,5%	7,4%	7,4%	6,8%	5,2%	6,2%	6,1%
T.	6,1%	5,7%	5,6%	6,1%	5,3%	5,8%	5,7%	5,6%	4,6%	4,6%	5,0%

INFORTUNI SUL LAVORO, L'ANDAMENTO IN FVG (dati al 30.11.2022)

Per modalità di accadimento	2022	2021	variaz.
– Denunce di infortunio sul lavoro, totale FVG	15.608	14.441	1.394
Per modalità di accadimento	**2022**	**2021**	**variaz. %**
– Denunce di **infortunio sul lavoro**, **totale** FVG	15.608	14.441	8,1%
di cui **in occasione di lavoro**	13.757	12.803	7,5%
di cui ***in itinere***	1.851	1.638	13,0%

Infortuni mortali	2022	2021	variaz.
– Denunce di **infortunio mortale sul lavoro**, **tot.** FVG	7	27	-20
Per modalità di accadimento	**2022**	**2021**	**variaz.**
– Infortuni **mortali sul lavoro, totale** FVG	7	27	-20
di cui **in occasione di lavoro**	2	23	-21
di cui ***in itinere***	5	4	1

WITHUB

PONTE DELL'EPIFANIA SULLE NEVI

A Pramollo aperte 40 piste Domani biglietti kids a 10 euro

Neve in ottime condizioni, con 80 centimetri di altezza sui tracciati e 20 centimetri a valle, tantissimi chilometri percorribili per la discesa (70 ad oggi), temperature di massima previste mai oltre i 5 gradi e quindi adattate a garantire la sciabilità: l'inizio del nuovo anno si presenta a Nassfeld Pramollo in una combinazione ottimale grazie alle qualità riconosciute al comprensorio sciistico a cavallo fra Austria e Friuli Venezia Giulia.

Se l'offerta è particolarmente ricca per chi è appassionato di discesa - a disposizione ci sono infatti circa 40 piste aperte, con una scelta così ampia che non è necessario sciare due volte sulla stessa pista-, a Pramollo anche per chi ama il fondo c'è grande varietà: per il ponte dell'Epifania saranno aperte oltre dieci piste dedicate al fondo insieme a quelle preparate per lo slittino.

Per la giornata di domani, sabato 7 gennaio, i bambini al di sotto dei 10 anni con il biglietto giornaliero "Kids Surprise" potranno sciare al prezzo speciale di 10 euro. L'iniziativa è valida per tutta la stagione e rientra tra i servizi che ogni anno vengono dedicati alle famiglie che amano Nassfeld Pramollo per le proprie vacanze sulla neve, comprese quelle che fanno gite anche di una sola giornata.

Sciatori in pista nel comprensorio di Pramollo

Per tenersi aggiornati sulla apertura delle piste, degli impianti di risalita e del meteo, tutte le informazioni si possono trovare nel sito www.nassfeld.at. Chi desidera invece dare uno sguardo live sulle piste, si può collegare alle webcam puntante su diversi panorami del comprensorio. —

La strage di Erba

IL RACCONTO

I miei incontri in carcere con Rosa Bazzi «Mi sfogo con te come con un prete»

L'isolamento, l'autolesionismo, gli psicofarmaci: l'inferno della donna che sconta l'ergastolo per la strage di Erba

ALESSANDRA CARATI

Per la strage di Erba dell'11 dicembre del 2006 i coniugi Olindo Romano e Angela Rosa Bazzi sono stati condannati all'ergastolo Le vittime furono Raffaella Castagna, il figlio Youssef Marzouk, la madre Paola Galli e la vicina di casa Valeria Cherubini

Quando la incontro per la prima volta, Rosa Bazzi è una bambina di cinquantacinque anni. Ha i capelli ordinati in una treccia che le corre dalla sommità della testa, porta un maglione blu scollato a V e un paio di jeans. È piccola, di struttura minuta, quasi lo sviluppo non fosse arrivato al suo compimento. La pelle chiara riluce e mi chiedo come sia possibile, dopo quindici anni di carcere.

Sono entrata a Bollate insieme ad alcuni amici giornalisti, che hanno ottenuto un permesso per intervistarla. Arrivo all'appuntamento senza essermi documentata sulla vicenda di Erba, né in rete, né altrove, solo con l'eco dei ricordi radi e vividissimi della strage. Sono impreparata e a ogni passo mi maledico, se perdo dettagli? Momenti chiave? Se non riesco a entrare nella materia sottile del discorso? Ancora non immaginavo che negli anni a seguire sarei sprofondata dentro la sua storia. Quella mattina, senza saperlo, mi assicuravo un'impressione intatta di lei, un ricordo-sorgente a cui poter tornare in ogni momento della scrittura successiva.

Appena me la trovo davanti, cerco i segni della violenza agita: un movimento delle mani, uno sguardo affilato, una particolare intenzione nel parlare: non so cosa aspettarmi, non ho mai incontrato una persona condannata all'ergastolo per omicidio plurimo.

Il tempo previsto è un'ora, l'intervista parte male. Rosa è a disagio. Da dove è seduta non riesce a vedere il suo avvocato, presente con noi nella stanza. Si agita, si confonde, scoppia a piangere. Si alza dalla sedia e dice di volersene andare, l'avvocato cerca di calmarla. Ora è imbarazzata, si scusa, non vuole far perdere tempo a nessuno ma non se la sente più, credeva di farcela e invece si accorge che non è così. Mi tengo in disparte, il suo sguardo mi intercetta. Istintivamente, accenno un sorriso. Dopo un'ora di negoziazione, accetta di parlare ma solo se seduta accanto al suo avvocato. Dalla mia posizione ho accesso diretto a tutto il suo racconto, posso osservarla da vicino e intuire ogni piccolo moto, ogni incertezza. Ritorno a lei, al corpo, alle mani. Ha le unghie rosicchiate, non tutte, solo mignoli e anulari. I suoi vestiti sono puliti. «Io non mi metto la tuta, voglio essere a posto» mi dirà un giorno, segnando una distanza tra lei e le altre detenute. Mi accorgo presto che a ogni domanda sa cosa rispondere, ma non dispone del vocabolario minimo e necessario per farlo. Fatica a trovare e pronunciare correttamente parole semplici, eppure nel suo errore c'è sempre un ordine, una ripetizione. Durante l'intervista spesso cerca i miei occhi, mi invita a suggerirle le parole. Sa riconoscere quelle che le servono con immediata ed euforica adesione o contrarietà. Quando indovino quelle giuste, esprime tutta la sua soddisfazione.

L'intervista si chiude dopo più di quattro ore, con grandissima fatica. Mi lascia un mal di testa fastidioso e il desiderio di uscire, tornare a casa, togliermi le scarpe, bere un bicchiere di vino.

Nel raccogliere il materiale e andare verso i saluti si scioglie qualche tensione, sono ancora seduta quando mi si para davanti nel suo metro e cinquanta.

«Lei come si chiama? Io sono Rosi». Vuole sapere se sono una giornalista, mi domanda perché io abbia parlato così poco, perché non le abbia chiesto niente.

«Non sono una giornalista, scrivo libri».

«E perché è venuta qui?». Dico la verità: «Per curiosità». «Ah, la incuriosivo».

Si allontana e mi lascia nel riverbero del nostro breve scambio. Mentre rimugino sulle conseguenze delle mie parole, si avvicina di nuovo: «Cosa ne dice di scrivere un libro su di me?».

Di nuovo, la verità: «Un libro è una cosa lunga. Di solito ci si prende tempo per decidere qualcosa di così importante». «Io di tempo non ne ho».

Non so niente della vita di un detenuto, non so ancora che vive esiliato dal tempo perché non può disporne liberamente, nemmeno in una parte minima. Con una prontezza che mi spiazza, nello spazio che si è creato, tende una mano: «Allora siamo d'accordo». Non riesco a tirarmi indietro, io vivo fuori e lei in carcere, sento tutto il peso di questo sbilanciamento tra noi. Gliela stringo. «Per me è come un contratto», dice. Ci lasciamo con l'impegno di vederci per cominciare il lavoro, le sorrido e mi chiedo dove mi sto andando a ficcare, per quale ragione, se davvero lo voglio.

Mentre cammino a vuoto nel parcheggio del carcere, cercando di ricordare dove ho parcheggiato l'auto, mi accorgo di provare un'eccitazione infantile, già immagino l'immersione nella sua vita, nella vicenda, il racconto, le parole. Rosa ha sentito il mio desiderio quando ancora viaggiava nel mondo invisibile delle possibilità, come un suono vergine, innocente.

Era il 9 aprile 2019. La incontro di nuovo l'8 luglio, in una giornata caldissima in cui non sta bene, ha un problema ai reni trascurato, trascinato. È pallida, suda appena, eppure è un fiume. Mi parla per due ore intense e senza pause: l'isolamento in cella durato tre anni e gli psicofarmaci per resistere, l'autolesionismo dei primi mesi, la detenzione separata da Olindo, il matrimonio con lui, la dipendenza e la devozione di lui per lei, il patto suicidario che hanno sigillato dopo l'arresto, la provincia nerissima di Como, la propria innocenza, la disperazione.

Torno ogni settimana, i nostri incontri cambiano, la relazione muta. «Ormai mi sfogo con te come con il prete», mi dice un giorno di novembre. Prendo in mano la storia di Rosi e contemporaneamente le carte, gli avvocati, la narrazione totale, pervasiva, monolitica che ne è stata fatta. Nel percorrere ogni passo sono risucchiata dalla sua vita e dalla ricostruzione dei fatti. A ogni snodo emerge con chiarezza la strada che ha portato al formarsi dell'opinione sulla sua identità. L'immagine di Rosi si è scollata dalla sua carne e ha preso vita autonoma, sostituendola. Rosi è stata bandita, disintegrata per far vivere Rosa Bazzi: "il carrarmato", "il mostro", "l'assassina feroce", "olindoerosa", "il quadrupede", "la maniaca", "la nevrotica oscura", "la madre mancata", "la donna delle pulizie diabolica e manipolatrice". Il fuoco dello sguardo cambia. Attraverso un progressivo spaesamento, sono assalita dal dubbio di me stessa, di dove e come si è formato il mio giudizio.

Come uno schermo nero, l'immagine di Rosi mi restituisce la nostra. La mostruosità si allarga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandi Classici a Fumetti
Disney

INSIDE OUT

Per la prima volta i grandi film di animazione Disney diventano fumetti. "Grandi classici a fumetti", una raccolta unica per avvicinare anche i più piccoli al fantastico mondo della lettura.

Uscita 38
Dal 6 gennaio
6,90 € in più

ESSENZA NOIR

LE ORIGINI DEL MALE
YOU-JEONG JEONG
Alla periferia di Seul, un uomo si sveglia ricoperto di sangue, senza nessun ricordo della notte precedente, con in casa il cadavere della madre ed è costretto ad avviare l'indagine più difficile: quella nella propria memoria.

Uscita 29
Dal 7 gennaio
8,90 € in più

Le iniziative GEDI in edicola con
Corriere delle Alpi · la Nuova di Venezia e Mestre · il mattino di Padova · la tribuna di Treviso · Gazzetta di Mantova · la Provincia Pavese · la Sentinella del Canavese · Il Piccolo · Messaggero Veneto

La rete internazionale di attivisti e hacker prende di mira il presidente che da Belgrado replica con ironia su Instagram

Anonymous contro Vučić: «In Kosovo i criminali serbi vogliono la guerra»

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Offeso, sfidato, hackerato, ma lui reagisce alle provocazioni schernendo gli ignoti avversari e scatenando la rabbia della misteriosa "legione". Poi mette tutto in archivio. E tratteggia le mosse-chiave per il prossimo futuro, in una conferenza-stampa fiume programmatica. Mentre i Balcani sonnecchiano, dopo aver messo per ora in standby gravi crisi come quella del Kosovo, il presidente serbo Aleksandar Vučić fa invece il mattatore, nella regione.

Suo malgrado. Lo conferma la strana disfida che gli è stata lanciata nientemeno che da Anonymous, rete internazionale di attivisti e hacker particolarmente attiva negli ultimi mesi contro regimi oppressivi, durante le rivolte delle donne in Iran e la guerra in Ucraina, con cyber attacchi di grande portata lanciati ad esempio contro Teheran e Mosca. Ma Anonymous ha anche obiettivi "secondari", ma non meno dirompenti. Fra questi, proprio Vučić, che nei giorni scorsi è entrano nel mirino degli hacker attraverso i tanti account Twitter che farebbero riferimento agli attivisti informatici. «La gente del Kosovo dovrebbe resistere al dittatore serbo», uno fra i primi avvertimenti a Vučić, resi pubblici nonostante la de-escalation nel Nord e la rimozione delle barricate. Subito dopo, è arrivato un video dedicato proprio al leader serbo. «Salve, cittadini del mondo, questo è un messaggio di Anonymous al presidente serbo, che ha richiamato la nostra attenzione a causa della tensione nel nord del Kosovo, dove elementi criminali serbi cercano di provocare un conflitto armato», la voce nel filmato, dove si prometteva pure sostegno «alla gente del Kosovo, che non è sola, perché noi siamo Anonymous, siamo una legione».

Avvertimenti di Anonymous che non sono passati inosservati, a Belgrado, ma non sono stati presi troppo sul serio. «Eccoci, ci prepariamo alla battaglia contro Anonymous», la risposta via Instagram di Vučić, corredata da tante faccine ilari e da una sua foto mentre gioca con i suoi cani. Replica del leader serbo che non è piaciuta ad Anonymous, che ha contrattaccato, prima bollandolo come «burattino di Putin» nei Balcani e poi assicurando che «non siamo un piccolo gruppo di gente impotente, da ignorare, ma un'organizzazione globale». «Siamo pronti a giocare», la promessa. Poi mantenuta. Anonymous ha infatti sostenuto di aver hackerato dei server governativi serbi, pubblicando poi online documenti – anche se di scarsa rilevanza – del Consiglio di sicurezza nazionale di Belgrado. Non è finita.

Uno screenshot delle minacce lanciate contro il leader serbo da Anonymous

Dato che Vučić snobberebbe gli avvisi, ieri Anonymous ha annunciato di aver mandato offline con attacchi Ddos il sito ufficiale del presidente, in effetti non raggiungibile da gran parte d'Europa, mentre anche il sito del ministero della Difesa serbo è andato offline per un po'. E potrebbe essere solo il prologo di cyberattacchi ben più gravi, dato che «se Vučić vuole giocare col fuoco, che l'incendio abbia inizio!», l'ultimo messaggio postato ieri da Anonymous. Vucic che, tuttavia, sembra in ben altre faccende affaccendato. Nella consueta conferenza stampa di inizio anno, infatti, si è occupato di tracciare la rotta per i prossimi anni. Lo ha fatto annunciando che lascerà la testa del Partito progressista nel 2024, la presidenza dopo il secondo mandato in corso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' mancato

Paolo Seganti

Ne danno il triste annuncio la moglie FULVIA, i figli con le famiglie e gli adorati nipoti.
Lo saluteremo lunedì 9 gennaio alle 14.00 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 6 gennaio 2023

Partecipano
-LUCIANA e NANDO
-NADIA e GIORGIO
-ELISABETTA
-FABIO
e nipoti.

Trieste, 6 gennaio 2023

Uniti a FEDERICA e alla sua famiglia, la vostra perdita è per noi motivo di dolore e di sincera commozione.
MARCO SIGNORI e i dipendenti di Friulia Spa.

Trieste, 6 gennaio 2023

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale di Friulia Spa partecipano al lutto che ha colpito la famiglia di FEDERICA per l'improvvisa scomparsa.

Trieste, 6 gennaio 2023

Saluto

Paolo

mio più che fraterno amico e meraviglioso insegnante in barca.
ROBERTO SIGON si unisce al cordoglio della famiglia SEGANTI assieme ai figli ANDREA RICCARDO ROBERTO con le rispettive signore e nipoti.

Trieste, 6 gennaio 2023

Paolo Seganti

Si associa al dolore la famiglia Mola

Trieste, 6 gennaio 2023

Il Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro si stringe alla famiglia per il lutto che l' ha colpita e piange la perdita di

Paolo

suo apprezzato dirigente e grande amico.

Trieste, 6 gennaio 2023

SANDRO con TIZIANO e famiglie si uniscono al lutto del caro ALESSANDRO.

Trieste, 6 gennaio 2023

---

†

Ci ha lasciato

Elvino Tofful

Lo annuncia con dolore la moglie MARISA, la figlia NICOLETTA con ROBERTO unitamente alla famiglia SPONZA e parenti tutti.
Sei nei nostri cuori.
Ciao

Nonno

Sei stato un grande, grazie di tutto, CARLOTTA e ANNALISA con SCUTY.
Lo saluteremo Sabato 7 Gennaio alle ore 11.00 presso la Chiesa di Barcola.

Trieste, 6 gennaio 2023

Ciao zio

Elvino

STEFANO, ALESSANDRO con ALESSANDRA e GABRIEL unitamente famiglia AMORIM.

Trieste, 6 gennaio 2023

Un saluto speciale al caro amico

Elvino

ANITA, BARBARA, ERIK.

Trieste, 6 gennaio 2023

Ti abbiamo voluto tanto bene.
Non è più con noi

Francesca Falzone

Lo annunciano la figlia PATRIZIA con CLAUDIO, GIORGIA e AARON, la figlia DAMIANA con MAURO, il figlio FULVIO con LUISA, MASSIMO e FRANCESCA e il compagno CLAUDIO.

La saluteremo lunedì 9 alle ore 9:40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2023

Ciao

Franca

MAURO.

Trieste, 6 gennaio 2023

È mancata all'affetto dei suoi cari la nostra adorata

Liana Bogatec

Lo annunciano i figli MAJA e TOMAŠ, l'amata nipote NINA la sorella SILVA con la figlia ELENA.
La saluteremo lunedì 9 gennaio dalle 10.30 alle 11.30 in via Costalunga, seguirà la sepoltura alle 12.00 nel cimitero di Aurisina.

Aurisina, 6 gennaio 2023

---

†

Si è spenta

Clara Fillini

Ne danno il triste annuncio i figli MATTEO e LORENZO, le nipoti, FULVIO, le nuore e i cognati.
Le esequie avranno luogo lunedì 9 alle 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2023

Ciao

Clara

GIANNA.

Trieste, 6 gennaio 2023

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria De Angelis

Lo annunciano il marito ANDREA, i figli CIRO con ANNA e NICOLA con ROSARIA, la sorella REGINA, i nipoti MARIA, ANDREA e LUDOVICA.
Un ringraziamento alla Nefrologia di Cattinara.
La saluteremo lunedì 9 alle 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2023

ON.

Giorgio Tombesi

Ciao Giorgio, niente cambia.
Fabio (ZIB.)

Trieste, 6 gennaio 2023

Ciao caro

Giorgio

Famiglia SAULI-BERTOLOTTI

Trieste, 6 gennaio 2023

Il Circolo della Cultura e delle Arti si associa al lutto dei famigliari per la scomparsa dell'

ON.

Giorgio Tombesi

già Presidente del Circolo.

Trieste, 6 gennaio 2023

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO IL NUMERO VERDE
Numero Verde 800-700800
ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it
Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

GLI STESSI ANIMALI AVEVANO GIÀ COLPITO UN BAMBINO LO SCORSO NOVEMBRE

Giornalista serbo sbranato da tre cani

La vittima è Vladan Radosavljević, 62 anni. L'attacco del branco sulla collina di Kosmaj a Velika Ivanča. Ferita la moglie

MAURO MANZIN

Il giornalista serbo, editore e analista dei media Vladan Radosavljević è morto dopo essere stato aggredito da tre cani sulla collina di Kosmaj nei pressi del paese di Velika Ivanča, a un'ora di macchina da Belgrado. Sua moglie Olga è rimasta gravemente ferita.

I tre cani hanno assalito Radosavljević, 62 anni, vicino alla sua casa per le vacanze a Kosmaj, e sua moglie Olga, 58 anni, che ha cercato di aiutarlo a svincolarsi dai morsi dei cani è rimasta, come detto, gravemente ferita. Radosavljević è morto quasi subito mentre la moglie è stata portata in un ospedale di Belgrado.

Il recinto da cui sono fuggiti i tre cani che poi hanno aggredito a morte il giornalista serbo. blic.rs

Come riportato dai media serbi, non si trattava di cani randagi, che sono abbastanza comuni per le strade delle città dei Balcani occidentali. Il servizio veterinario di Belgrado ha confermato per l'agenzia di stampa Tanjug che i tre cani attualmente in quarantena avevano un proprietario, in quanto portavano collari con targhette su cui erano riportati i numeri di telefono del loro padrone. Uno dei cani è di razza Staffordshire terrier, un altro sia un mix di Staffordshire terrier e un Pittbull, e il terzo sia un mix di razze sconosciute. I cani sono scappati attraverso i cancelli aperti dei cortili di Velika Ivanča. Budimir Grubić , direttore dell'ufficio veterinario di Belgrado, ha successivamente annunciato che i cani erano stati addestrati per attaccare le persone. Ha aggiunto che sul posto ci sono dipendenti del ministero dell'Interno che chiariranno le circostanze di quanto accaduto prima dell'attacco. Ma i tre cani avrebbero già nel novembre scorso aggredito un bambino a Sopot, da dove poi sono stati trasferiti a Velika Ivanča. Il proprietario è un certo Arsa S. in carcere dal settembre scorso perché trovato in possesso di un chilo di droga. Dei cani, nel frattempo, si occupava sua madre Milanka S., ma dato che Milanka vive tra la Francia e la Serbia ha inviato denaro a Violeta M., 50 anni, di Velika Ivanča, che occasionalmente dava da mangiare ai cani. L'inchiesta aperta dalla polizia determinerà se questi cani hanno ucciso l'uomo oppure se formavano un vero e proprio branco assieme ad altri cani.

Vladan Radosavljević è stato uno dei giornalisti serbi più famosi. Ha iniziato a lavorare nel giornalismo negli anni '80, quando ha contribuito a fondare la prima stazione televisiva indipendente, Ntv Studio B. È stato anche direttore del Media Center di Belgrado. È rimasto famoso tra il pubblico serbo principalmente per aver ospitato il primo confronto presidenziale televisivo nel 2002. In qualità di giornalista ed editore affermato, ha contribuito a fondare il gruppo di produzione Mreža, con il quale nel 2007 hanno fondato un'accademia televisiva che forma giovani giornalisti con un'enfasi sull'etica professionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UOMO SI È ACCANITO ANCHE SULL'EX COMPAGNA

Uccide a colpi d'ascia una bambina a Zagabria poi si suicida con l'auto

ZAGABRIA

Dramma della follia in un'abitazione nel rione di Košara a Zagabria. Goran Knežević, 43 anni, ha ucciso a colpi di ascia una bambina di 5 anni e ha ferito gravemente la madre, sua ex compagna. Poi l'uomo, si è dato alla fuga con la sua automobile a bordo della quale era giunto sul posto della tragedia.

Nella folle corsa ha provocato tre incidenti sulla tangenziale di Zagabria. Mentre guidava ha telefonato al fratello mettendolo al corrente di quanto aveva appena fatto. Il fratello gli ha risposto: «Ucciditi oppure ti ammazzo io», al che l'uomo si è volontariamente schiantato contro un camion con l'auto, rimanendo ucciso.

Un dramma della follia, dicevamo, ma anche del disagio sociale. La donna gravemente ferita viveva nella casa di Košara assieme alla madre e ai suoi tre figli. L'assassino era il padre di solamente uno dei tre. I bambini e la madre erano seguiti dai servizi sociali croati per cui è stata avviata una supervisione amministrativa straordinaria per determinare le circostanze dell'incidente, come ha dichiarato il segretario di Stato presso il ministero della Famiglia e delle politiche sociali, Margareta Mađerić.

Raccapricciante lo scenario che si è spalancato agli occhi degli agenti accorsi sul posto avvisati dai vicini. La donna aveva un'ascia conficcata nella testa mentre la nonna teneva in braccio la bambina che perdeva sangue per le ferite. Secondo una prima ricostruzione Goran Knežević si sarebbe recato già nel pomeriggio a casa dell'ex moglie dove è iniziato il litigio. L'uomo sarebbe tornato sul luogo la stessa sera e la sua rabbia è degenerata in furia assassina. La bambina è morta per le ferite riportate in un ospedale di Zagabria, mentre i medici stanno ancora lottando per cercare di salvare la vita alla madre.

L'omicida avrebbe preso l'ascia dal garage al piano terra della casa e avrebbe aggredito la donna, che in quel momento teneva in braccio la bambina, al piano di sopra. «Era tutto pieno di sangue, i vicini hanno cercato di aiutare, l'ambulanza è arrivata velocemente e li hanno portati via», hanno raccontato dei testimoni ancora sotto shock. Alcuni abitanti della zona avrebbero anche cercato di seguire l'auto su cui era fuggito Knežević che poco più tardi ha finito la sua folle corsa schiantandosi volontariamente contro un camion. —

M.MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO
lingotti
monete
preziosi
stime / perizie

PARLA IL PRESIDENTE DI FEDERLEGNO

Feltrin: anno difficile per il legno-arredo fra crisi e inflazione

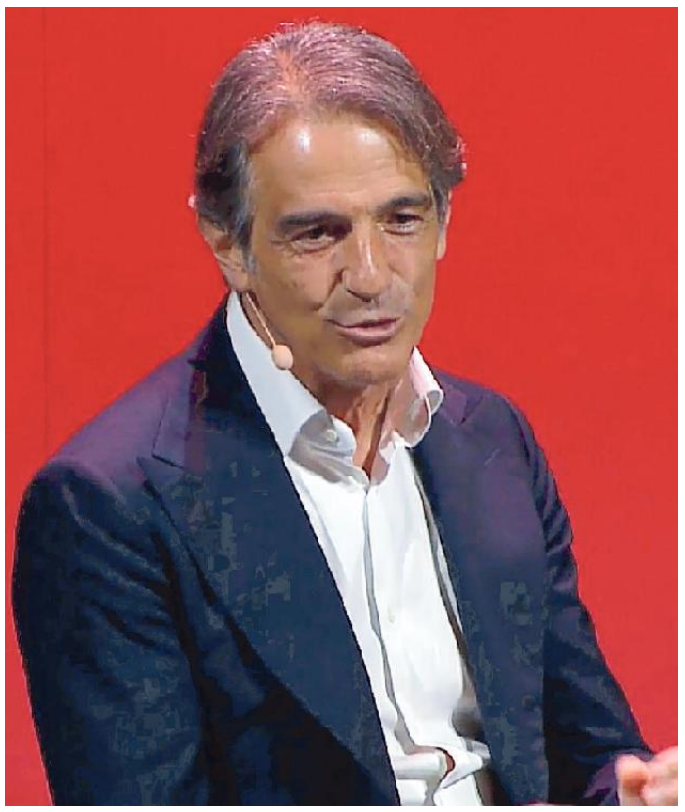
«Dopo un '22 con una crescita a doppia cifra l'impatto dei rischi geopolitici si farà sentire ma sapremo reagire»

Riccardo Sandre

«Nel peggio ci siamo dentro con tutte le scarpe e secondo me non possiamo che migliorare». A dirlo il presidente di Federlegno Arredo Claudio Feltrin, anche fondatore e amministratore delegato della Arper di Monastier a Treviso. E tuttavia i dati relativi ai primi 9 mesi del 2022 pubblicati nelle scorse settimane da Federlegno raccontano di un settore in crescita, a Nordest come in tutto il Paese: a settembre le vendite registrava un +17,7% e l'export un +14%. Tra le righe dei dati però si legge un rallentamento significativo: Quello che nel primo trimetre dell'anno era un +24,5% nelle vendite, cala al +22,% a giugno e arriva al +17,7% di settembre: idem per l'export, passato dal 21% di marzo al 14% di settembre.

Feltrin, a guardare il 2021, anno magico per il Legno-Arredo con tassi di crescita più che consistenti e incrementi dei fatturati aggregati addirittura del +14% sul 2019, un 2022 in ulteriore crescita sembra una buona notizia, no?

«In parte sì e in parte no: l'anno scorso la crescita c'è stata ed è stata importante anche perché l'effetto dell'inflazione contava in linea di massima solo per circa il 20% sugli incrementi dei volumi. In questo 2022 è l'esatto contrario: l'80% degli incrementi sono dovuti ai costi dell'inflazione. In questo senso il rallentamento del che registriamo, trimestre su trimestre, da marzo ad oggi, racconta di un sistema che sta rallentando e che continuerà a farlo con ogni probabilità anche in quest'ultimo trimestre dell'anno».



Il presidente di Federlegno Arredo Claudio Feltrin

Quanto fa paura l'inflazione a due cifre?

«Abbastanza e per diversi motivi: in primo luogo perché è un fenomeno "nuovo". Molti manager, quelli più giovani, non l'hanno mai avuto esperienza dell'inflazione e non sanno come ci si deve comportare. L'inflazione e le politiche deflattive della Banche Centrali occidentali aumentano pure il costo del denaro, rallentando di fatto gli investimenti che le imprese hanno in programma per migliorare la propria efficienza e competitività. Ma anche l'impatto dell'aumento dei prezzi sui consumi delle famiglie potrebbe essere piuttosto serio soprattutto su determinati segmenti».

Come si sono comportate le imprese fino ad ora?

«Nella seconda parte del 2021, i segnali inflattivi c'erano tutti: la Russia aveva ad esempio annunciato un taglio dell'export di legno che aveva scatenato una corsa agli accaparramenti che è stato devastante sui prezzi. Ma le aziende avevano preferito aspettare ad intervenire accollandosi aumenti potenziali anche superiori al 6%. Si pensava che la situazione sarebbe stata passeggera e che fosse possibile reggere l'urto dei costi senza scaricarli troppo sui clienti.

La guerra in Ucraina ha fatto capire che questo era impossibile e i listini sono cresciuti mediamente tra il 17 e il 25%. E tuttavia il cliente finale se ne accorge poco perché se ha un budget poniamo di 20 mila euro per una cucina spenderà quelli, anche se avrà probabilmente avrà un prodotto di valore un po' inferiore a prima».

Il sistema del Legno-Arredo del Nordest è in buona salute?

«Il nostro è un sistema molto solido e forte che compete ad armi pari con l'altro grande polo del settore, quello lombardo. Da noi però c'è una concentrazione maggiore di produttori industriali legati alla grande distribuzione e ai prezzi bassi. Proprio questi, se l'inflazione dovesse impattare pesantemente sul potere d'acquisto delle famiglie a reddito medio, si troverebbero a subire di più».

Quali prospettive vedete per il 2023?

«Sarà un anno complicato, in termini di ordinativi le imprese non possono contare sui backlog dell'inizio del 2022, le incertezze sono tante dal punto di vista geopolitico, economico, monetario, energetico ecc. Confido nella capacità di reazione dei nostri imprenditori. E segnali positivi ci sono. A partire dall'aumento del bonus mobili a 8000 mila euro che potrà essere d'aiuto in un 2023 pieno di incertezze». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIENDA CON SEDE A VILLSSE

Stone Italiana investe in un nuovo impianto per produrre quarzo

Lo stabilimento di Stone Italiana a Villesse

Paola Dalle Molle

Il Gruppo B&T, produttore leader nell'industria della ceramica, vende a Stone Italiana, azienda con 106 addetti che produce lastre in quarzo ricomposto con stabilimenti a Zimella (Verona) e Villesse (Gorizia), il primo impianto per quarzo ricomposto che sarà consegnato entro l'estate: «Si tratta di un investimento -spiegano nel quartier generale di Stone- che ci permetterà di aumentare la produttività ed efficienza della produzione».

La tecnologia all'avanguardia potrà essere impiegata da Stone Italiana non solo per la lavorazione del quarzo ricomposto, ma anche per la produzione di lastre in Cosmolite, l'innovativo ed unico progetto di lastre high-tech realizzate in materiali 100% riciclati pre-consumo. Si tratta di lastre high-tech realizzate in materiali 100% riciclati pre-consumo, ideali per le grandi superfici: «Stone Italiana può contare su tecnologia, qualità e design italiano ed è in grado di competere con prodotti tecnologicamente avanzati ed esteticamente performanti su scala globale con altissime competenze a livello di meccanica e automazione e sempre grande attenzione ai servizi post-vendita e soprattutto alla sostenibilità ed all'energy saving», si afferma in una nota.

Oggi Stone Italiana, nata nel 1979 dall'idea di Roberto Dalla Valle, è considerata tra le eccellenze italiane del settore e offre ad architetti, progettisti e marmisti un prodotto a base marmo o quarzo con infinite soluzioni cromatiche altrettanto completa dei più alti valori tecnici. L'azienda ha registrato nel 2021 un fatturato di 26 milioni di euro ed i piani di investimento previsti per il 2022, prevedono lo sviluppo della digitalizzazione dei processi industriali in ottica 4.0, il miglioramento degli strumenti informatici dell'azienda finalizzati ad una maggior sicurezza dei dati, infine, un'azione di insourcing di attività attualmente esternalizzate. Sul fronte della sostenibilità, Stone prosegue il cammino iniziato con la pubblicazione del primo Bilancio di sostenibilità puntando al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento prefissati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCORDO

Costa Crociere ed Enel alleate per i porti green e le banchine elettriche

MILANO

Il caso pilota sarà la trasformazione di un nave da crociera per azzerarne le emissioni nelle fasi di ingresso, sosta e uscita dal porto, attraverso l'installazione a bordo di una alimentazione a batteria e sulle banchine un impianto di alimentazione e ricarica elettrica da terra. Parte così un progetto di collaborazione tra Enel e Costa Crociere «per favorire la mobilità marittima sostenibile attraverso soluzioni di elettrificazione». Su fronti come i progetti di cold ironing, l'alimentazione delle navi attraverso l'elettrificazione della rete di terra durante le soste in porto, la flotta di Costa Crociere, per un terzo già predisposta - viene evidenziato - si sta muovendo in anticipo rispetto ai progetti dei principali porti Italiani e del Mediterraneo, non ancora realizzati.

Una nave Costa

Enel e Costa puntano anche a «favorire il turismo sostenibile, attraverso lo sviluppo di iniziative legate alla mobilità sostenibile elettrica, sia in ambito portuale sia in ambito cittadino», per esempio per le escursioni dei crocieristi a terra o per i collegamenti intermodali tra città e porti. È una collaborazione, quella tra le due società, che già prevede la possibilità di essere estesa anche all'estero dove sono presenti i due gruppi, in particolare in Spagna. Più in generale, Costa Crociere sottolinea la sua «ambizione» sul fronte della sostenibilità evidenziando l'obiettivo di «di introdurre una nuova generazione di navi che operino a zero emissioni nette entro il 2050». Le due società collaboreranno anche per promuovere «attività finalizzate a semplificare ed incentivare l'efficientamento energetico, l'elettrificazione e la produzione di energia rinnovabile in ambito portuale».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MAERSK HIDALGO	DA KOPER A RADA	ore 1.00
ITAL BONNY	DA VENEZIA A RADA	ore 4.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 6.00
COSTA DELIZIOSA	DA BARI A ORMEGGIO 29	ore 7.00
KMARIN RESPECT	DA CEYHAN A RADA	ore 7.00
MANDO	DA VENEZIA A RADA	ore 14.00

IN PARTENZA

P.YANBU	DA RADA A MALTA	ore 8.00
SILVER	DA RADA A MALTA	ore 8.00
GALA A	DA CIMSA A PLOCE	ore 12.00
ITAL BONNY	DA RADA A KOPER	ore 16.00
COSTA DELIZIOSA	DA ORMEGGIO 29 A DUBROVNIK	ore 17.00
CANOPUS VOYAGER	DA RADA A PIRAEUS	ore 18.00

MOVIMENTI

MAERSK HIDALGO	DA RADA A MOLO VII	ore 5.00
K-STREAM	DA RADA A MOLO VII	ore 12.00
MANDO	DA RADA A MOLO VII	ore 18.00

L'amministratore delegato Jassy: «A chi perde il lavoro offriremo pagamenti e benefit sanitari»

Amazon licenzia 18 mila dipendenti

IL CASO

Francesco Semprini / NEW YORK

Amazon procede a un ridimensionamento occupazionale superiore a quanto annunciato alla fine del 2022. Un taglio da 18 mila posti di lavoro che conferma il momento difficile del comparto hi-tech su cui pesano le incertezze congiunturali e le politiche di espansione veloce attuate durante la pandemia. Per il colosso del commercio elettronico si tratta del taglio maggiore della sua storia. Le riduzioni, iniziate in novembre, si concentreranno nell'area delle risorse umane e nella divisione vendite, colpendo il 6% dei dipendenti amministrativi della società, mentre la maggior parte del personale, pari a 1,5 milioni di dipendenti, è impiegato nelle vastissime operazioni di magazzino. «Abbiamo navigato in un'economia incerta e difficile in passato e continueremo a farlo - spiega l'ad Andy Jassy - Questi cambi ci aiuteranno a perseguire opportunità di lungo termine con una struttura di costi più solida. A chi perde il lavoro offriremo pagamenti e benefit sanitari».

I tagli erano nell'aria da mesi, all'inizio tuttavia l'ipotesi era di una riduzione di diecimila unità, e invece l'ammontare totale annunciato sembra indicare che Amazon si stia posizionando ad operare in una fase recessiva, data per certa da diversi osservatori nel 2023. Il colosso fondato da Jeff Bezos è stato inoltre uno dei maggiori beneficiari dei lockdown pandemici, quando milioni di persone si sono trasferiti nell'universo dell'e-commerce. Così il colosso con sede a Seattle ha dato avvio a una campagna acquisti di forza lavoro con l'assunzione di migliaia di dipendenti. La fine delle restrizioni e il ritorno alla normalità ha poi costretto Amazon ad avviare a una revisione dei costi, divenuta ancora più centrale con il rallentamento dell'economia mondiale, alle prese con l'inflazione e la guerra russo-ucraina.

> Sul Nasdaq il titolo ha perso ieri l'1,2% segnando un calo del 49% su base annuale

Sul Nasdaq il titolo ha perso ieri l'1,2%, segnando un calo del 49% su base annuale. «Dato l'attuale contesto macroeconomico, e considerando la rapida crescita in termini di assunzioni che abbiamo vissuto per diversi anni, alcuni reparti necessitano di una riorganizzazione - spiega un portavoce di Amazon -. Ciò, in alcuni casi, significa che determinati ruoli non sono purtroppo più necessari. Non prendiamo queste decisioni alla leggera e stiamo lavorando per supportare tutti i dipendenti interessati».

Gli esuberi di Amazon non sono i soli tagli sul personale varati all'alba del nuovo anno. Il co-Ceo di Salesforce, Marc Benioff, ha annunciato che la società di software prevede di licenziare il 10% della sua forza lavoro - circa settemila dipendenti - e chiudere alcuni uffici come parte di un piano di ristrutturazione e riduzione dei costi dinanzi a un «ambiente in cui si opera che rimane impegnativo».

Anche l'ad di Vimeo, Anjali Sud, ha reso noto che la società procederà al taglio dell'11% del personale, il secondo grande round di licenziamenti della piattaforma video in meno di un anno, dopo aver tagliato il 6% dei dipendenti a luglio. Tagli per il 20% della forza lavoro sono in arrivo anche a Stitch Fix, il servizio online di personalizzazione di abbigliamento.

I ridimensionamenti fanno seguito a quelli significativi attuati da altri giganti del settore già nel 2022: Meta ha annunciato il taglio di oltre undicimila posti ed Elon Musk ha dimezzato il personale di Twitter con tremila esuberi. Un'ondata di gelo occupazionale che tiene in scacco tutta la Silicon Valley, comprese Apple e Google, che per ora sembrano limitarsi al congelamento delle assunzioni, sebbene alcuni osservatori non escludano manovre più muscolari.

Un'emorragia di dipendenti quella registrata dalle aziende tecnologiche che nel 2022 - secondo il sito Layoffs.fyi - hanno tagliato complessivamente più di 150 mila posizioni, rispetto alle 80 mila del 2020 e le 15 mila del 2021. Numeri che decretano di diritto il 2022 annus horribilis dell'hi-tech, ma con una magra consolazione: i licenziati del comparto sono quelli che trovano più facilmente nuovo impiego. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 5-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6	-1,64	6	6,12	4,53	159,2
Acea	13,44	-1,39	13,21	13,63	4,02	2.862,2
Acinque	2,1	-	2,05	2,1	1,94	414,4
Adidas ag	139,02	0,27	127,74	139,02	8,19	29.085,2
Adv Micro Devices	60,02	-1,14	60,02	61,41	0,03	56.825,7
Aedes	0,2895	-0,17	0,2895	0,29	-0,34	76,2
Aeffe	1,28	1,75	1,256	1,28	3,39	137,4
Aegon	4,818	-1,21	4,798	4,877	0,42	760,4
Aeroporto Marconi Bo.	7,78	0,52	7,68	7,78	-0,26	281,1
Ageas	42,11	-	41,57	42,11	1,74	99.028,5
Ahold Del	27,28	-	26,92	27,28	0,39	3.251,5
Air France Klm	1,3635	3,18	1,2575	1,3635	10,85	584,4
Airbus	116,9	1,37	113,72	116,9	4,84	90.326,1
Alerion	31,8	-2,15	31,65	33,1	-1,24	1.724,5
Algowatt	0,514	7,08	0,48	0,514	2,39	22,8
Alkemy	10,9	-0,55	10,9	11,18	-1,09	62
Allianz	208,95	-1,16	202,9	211,4	3,47	94.842,4
Alphabet cl A	82,06	-1,28	82,06	84,41	0,5	24.457,6
Alphabet Classe C	83,05	-0,55	83,05	84,75	1,31	29.024,2
Amazon	79,41	-0,92	79,41	80,65	2,5	38.265,5
Amgen	249,3	0,42	244,8	249,3	2,05	181.908
Amplifon	26,99	-2,7	26,99	27,74	-2,98	6.110,2
Anheuser-Busch	57,52	-	56,9	57,52	2,31	92.506,1
Anima Holding	3,824	-0,73	3,774	3,852	2,19	1.325,1
Antares V	8,32	-	8,25	8,49	3,61	575,1
Apple	120,26	-0,13	118,66	124,04	0,37	621.170,3
Aquafil	6,21	2,64	5,96	6,21	1,14	265,9
Ariston Holding	10,2	1,49	9,625	10,2	6,03	1.083,1
Ascopiave	2,53	-0,78	2,43	2,55	5,64	593,1
ASML Holding	540,3	0,88	515,7	540,3	6,84	234.130,1
Autogrill	6,568	-0,3	6,49	6,588	1,64	2.528,9
Autos Meridionali	11,6	-	11,6	12,8	0,87	50,8
Avio	10,4	1,17	9,78	10,4	8,67	274,1
Axa	26,715	-1,42	26,49	27,1	1,56	55.811,9
Azimut	21,32	-1,52	21,19	21,65	1,86	3.054,2
A2a	1,29	-1,26	1,2665	1,3065	3,61	4.041,4
B						
B Desio e Brianza	3,13	0,64	3,07	3,13	2,62	420,6
B Ifis	14,02	0,29	13,44	14,02	5,33	754,4
B M.Paschi Siena	1,9866	-3,7	1,9866	2,063	3,22	2.502,5
B P di Sondrio	4,022	1,57	3,834	4,022	6,4	1.823,5
B Profilo	0,1978	-1,1	0,1978	0,2	-0,1	134,1
B Sistema	1,586	2,32	1,526	1,586	3,66	127,5
Banca Generali	32,95	-1,17	32,39	33,34	2,78	3.850,3
Banco Bpm	3,641	0,41	3,425	3,641	9,21	5.516,8
Banco Santander	2,969	0,03	2,843	2,969	5,85	47.908,2
Basf	51,72	1,81	48,06	51,72	11,23	47.744,2
Basicnet	5,55	0,54	5,33	5,55	4,52	298,7
Bastogi	0,618	-0,32	0,618	0,63	-1,9	76,4
Bayer	49,805	0,51	49,385	49,805	0,67	38.068
BB Biotech	58,2	0,34	56,9	58,2	3,01	3.224,3
BBVA	6,138	0,79	5,772	6,138	8,48	40.927,5
B&C Speakers	12,55	-1,18	12,5	12,7	-0,4	138,1
Bca Mediolanum	8,02	-0,52	7,896	8,062	2,85	5.958,2
Beghelli	0,298	2,76	0,282	0,298	5,3	59,6
Beiersdorf AG	108,45	-	107,05	108,45	0,7	27.329,4
Best Buy Co Us	74	-	74	74	-0	16.847,6
B.F.	3,83	0,52	3,81	3,88	-0,52	716,4
Bff Bank	7,885	-0,19	7,455	7,9	6,41	1.463
Bialetti Industrie	0,27	-1,82	0,27	0,276	-0,18	41,8
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	13,5	0,97	13	13,5	6,47	369,9
Bioera	0,409	0,25	0,408	0,421	-4,77	1,3
Bmw	88,94	1,22	85,64	88,94	5,45	53.541,5
Bnp Paribas	58,46	0,38	54,67	58,46	9,68	53.321,1
Borgosesia	0,74	1,37	0,724	0,74	4,52	35,3
Bper Banca	2,03	-0,34	1,9595	2,037	5,81	2.874,2
Brembo	10,68	-1,2	10,49	10,81	2,2	3.566,3
Brioschi	0,074	1,65	0,0728	0,074	-0	58,3
Brunello Cucinelli	70,05	0,21	67,2	70,05	1,37	4.763,4
Buzzi Unicem	18,9	0,45	18,295	18,9	5	3.640,6
C						
Cairo Communication	1,516	-1,56	1,494	1,54	1,88	203,8
Caleffi	1,085	0,46	1,04	1,085	6,37	17
Caltagirone	3,18	2,25	3,11	3,2	1,6	382
Caltagirone Editore	0,968	-	0,968	0,968	0,21	121
Campari	9,628	-1,96	9,558	9,82	1,52	11.183,9
Carel Industries	22,8	-0,65	22,8	23,5	-2,98	2.280
Cellularline	2,96	0,34	2,92	2,96	-0,34	64,7
Cembre	30,3	0,33	30,2	30,9	-1,3	515,1
Cementir Holding	6,2	-	6,2	6,23	0,98	986,5
Centrale del Latte d'Italia	2,91	1,39	2,86	2,91	-1,02	40,7
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,061	-	0,061	0,062	-0,97	5,6
Cir	0,4395	-1,01	0,4395	0,4495	1,15	486,6
Civitanavi S	3,37	-0,15	3,37	3,505	-2,6	103,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Class Editori	0,0852	-1,16	0,0852	0,088	1,43	23,6
Cnh Industrial	15,465	1,54	15,23	15,465	3,34	21.100,4
Coinbase Global	32,295	-8,66	32,295	35,355	-2,02	5.606,7
Commerzbank	9,45	-0,25	8,83	9,474	7,51	11.834,8
Conafi	0,414	-0,24	0,414	0,419	-2,59	15,3
Continental AG	62,34	1,53	59	62,34	13,68	12.468,4
Covivio	58,45	-0,68	57,05	58,85	4,75	5.540,2
Credem	7	2,19	6,66	7	5,58	2.389,2
Credit Agricole	10,45	0,48	10,04	10,45	6,22	23.265,3
Csp International	0,365	-3,18	0,359	0,377	3,11	14,6
D						
D'Amico	0,37	-0,8	0,37	0,397	-0,8	459,2
Danieli & C	21,2	-0,24	21,2	21,35	1,92	866,6
Danieli & C Rsp	14,96	0,54	14,54	14,96	4,47	604,8
Datalogic	9,145	-0,49	8,54	9,19	9,85	534,5
Dea Capital	1,48	-	1,48	1,48	-0,13	392,3
De'Longhi	22,42	1,26	21,88	22,42	6,86	3.384,9
Deutsche Bank	11,5	-1,93	10,986	11,726	8,49	6.564,9
Deutsche Borse AG	160,85	-	160,85	162,5	-1,02	31.044,1
Deutsche Lufthansa AG	8,35	5,01	7,877	8,35	7,42	3.892,3
Deutsche Post AG	36,98	1,18	35,93	36,98	4,15	44.847,6
Deutsche Telekom	19,228	-	18,928	19,228	6,82	83.859,5
Diasorin	127,2	-2,04	127,2	129,85	-2,45	7.116,6
Digital Bros	23	-1,37	22,5	23,32	2,59	328
doValue	7,61	0,79	7,27	7,61	6,28	608,8
E						
Edison Rsp	1,43	-0,35	1,375	1,435	5,15	156,7
Eems	0,0518	-1,15	0,0518	0,0524	-2,63	24
El En	14,52	0,9	14,12	14,52	1,89	1.159,1
Elica	3	0,17	2,995	3,02	1,01	190
Emak	1,25	2,29	1,186	1,25	7,2	204,9
Enav	4,074	0,49	3,986	4,074	2,88	2.207,1
Enel	5,478	-0,16	5,171	5,487	8,91	55.693,1
Enervit	3,27	0,31	3,23	3,27	0,31	58,2
Engie	13,366	0,95	13,24	13,6	-0,65	29.320,2
Eni	13,608	0,24	13,576	13,786	2,42	48.600,8
E.On	9,836	-1,44	9,444	9,98	5,51	19.681,8
Eprice	0,009	2,27	0,0088	0,009	-0	3,5
Equita Group	3,76	0,27	3,65	3,76	3,3	191,5
Erg	27,94	-1,62	27,94	29,22	-3,52	4.199,9
Esprinet	6,975	-	6,9	6,975	3,56	351,7
Essilorluxottica	174	0,14	170,05	174	2,96	37.941,9
Eukedos	1,245	-	1,205	1,245	-0	28,3
Eurotech	2,998	0,67	2,908	2,998	4,68	106,5
Evonik Industries AG	19,7	0,66	18,01	19,7	9,38	9.180,2
Exprivia	1,388	0,73	1,378	1,388	1,02	72
F						
Fauregia	16,79	1,79	15,44	16,79	18,62	2.317,6
Ferrari	205,9	-0,1	202,5	206,1	2,85	39.928,8
Fidia	1,51	1,34	1,49	1,535	0,33	10,5
Fiera Milano	3,08	1,82	2,95	3,08	6,21	221,5
Fila	7,03	-0,28	7,03	7,09	1,01	302,1
Fincantieri	0,555	1,28	0,5415	0,555	4,62	943,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,33	0,12	8,32	8,35	-0,12	183,8
FinecoBank	16,38	-0,85	15,695	16,52	5,54	9.993,8
Fnm	0,436	-0,68	0,429	0,439	2,71	189,6
Fresenius M Care AG	32	2,86	30,26	32	6,07	9.802,1
Fresenius SE & Co. KGaA	27,91	-	26,51	27,91	5,76	15.231,6
Fullsix	0,754	-0,53	0,754	0,782	3,57	8,4
G						
Gabetti	1,046	1,36	1,032	1,086	-0,19	63,1
Garofalo Health Care	3,82	-0,39	3,7	3,835	3,8	344,6
Gas Plus	2,51	-0,79	2,42	2,53	4,58	112,7
Gefran	9,32	0,11	9,15	9,32	7	134,2
Generalfinance	7,14	-0,28	7,08	7,16	-0,83	90,2
Generali	17,275	0,03	16,775	17,275	3,97	27.412,6
Geox	0,82	-	0,81	0,82	2,12	212,6
Gequity	0,0126	-	0,0122	0,0126	5	1,3
Giglio group	1,114	-0,18	1,11	1,122	0,36	13,8
Gilead Sciences	81	0,16	80,59	81,56	1,64	105.780
Gpi	13,9	-1,28	13,9	14,26	-3,87	401,8
Greenthesis	0,94	-1,05	0,935	0,95	0,53	145,9
Gvs	4,166	-1,09	4,142	4,212	2,86	729,1
H						
Heidelberger Cement AG	57,56	0,07	55,32	57,56	7,27	10.792,5
Henkel KGaA Vz	67,1	1,64	64,88	67,1	3,42	11.954,7
Hera	2,596	-3,42	2,586	2,688	3,06	3.866,8
I						
I Grandi Viaggi	0,794	0,51	0,79	0,8	1,79	37,9
Iberdrola	11,06	-0,58	10,99	11,125	1	70.757,8
Igd	3,22	-1,23	3,175	3,26	3,37	355,3
Il Sole 24 Ore	0,484	-	0,477	0,484	1,89	27,3
Illimity Bank	7,19	0,14	7,05	7,19	4,2	601,4
Immsi	0,414	-0,84	0,407	0,4175	0,98	141
Indel B	25,1	-0,79	25,1	25,8	-0	146,6
Inditex	26,37	1,31	24,8	26,37	6,33	82.186,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Industrie De Nora	15,66	1,69	14,5	15,66	9,21	687,5
Infineon Technologies AG	29,95	0,02	28,615	29,95	9,73	34.702,7
Ing Groep	12,184	-0,46	11,666	12,24	6,91	25.114,9
Intel	26,115	0,04	25,35	26,115	6,7	122.714,4
Intercos	12,83	-0,31	12,83	13,15	1,02	1.235
Interpump	45,52	1,16	42,72	45,52	7,97	4.956,2
Intesa Sanpaolo	2,215	-0,61	2,123	2,2285	6,59	42.060,2
Inwit	9,63	1,05	9,492	9,63	2,29	9.246,7
Irce	1,995	0,76	1,98	2,02	0,25	56,1
Iren	1,576	-0,82	1,507	1,589	7,36	2.050,3
It Way	1,64	1,23	1,62	1,648	0,99	17,1
Italgas	5,265	-1,77	5,25	5,36	1,45	4.265,9
Italian Exhibition	2,42	1,26	2,39	2,47	-1,63	74,7
Italmobiliare	25,65	0,2	25,6	25,8	0,39	1.090,1
Iveco	5,872	-0,31	5,74	5,89	5,65	1.592,6
Ivs Group	3,67	2,23	3,53	3,67	-0	334,4
J						
Juventus FC	0,3646	-0,33	0,3312	0,3658	15,31	921,5
K						
Kering	519	1,76	481,9	519	8,76	65.682,2
KME Group	0,57	0,88	0,544	0,57	4,2	175
KME Group Rsp	0,798	-	0,776	0,798	-0,25	12,2
K+S AG	18,935	-0,37	18,935	19,4	1,56	21.939,8
L						
Landi Renzo	0,575	-1,71	0,561	0,589	4,55	129,4
Lazio S.S.	1,02	-0,49	1,02	1,03	-0,49	69,1
Leonardo	8,046	-0,54	8,046	8,294	-0,17	4.651,8
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	25,75	-2,09	25,75	28,15	-8,53	572,5
Lventure Group	0,353	-1,67	0,353	0,359	-1,94	18,9
LVMH	728	-1,13	692,7	736,3	6,81	356.674,4
LYFT	9,553	-	9,553	9,553	-0	3.247,6
M						
Maire Tecnimont	3,17	-0,25	3,1	3,178	2,19	1.041,8
Marr	12,2	2,01	11,46	12,2	7,02	811,6
Mediobanca	9,27	-0,17	9,044	9,286	3,18	7.862,8
Mercedes-Benz Group	66,5	0,62	63,82	66,5	8,29	64.144,4
Merck KGaA	184,55	-3,65	180,9	191,55	1,12	23.851,7
Meta Platforms	119,44	-1,47	114,58	121,22	7,01	283.112,6
Met.extra Group	4,09	4,34	3,92	4,1	-0,24	2,4
MFE A	0,392	1,34	0,368	0,392	8,47	598,3
MFE B	0,6195	1,23	0,573	0,6195	10,33	731,8
Micron Technology	51,2	2,26	47,5	51,2	10,2	58.538,7
Microsoft	212,7	-0,95	212,7	229	-4,32	1.641.072,6
Mittel	1,17	-	1,17	1,17	-0	95,2
Moderna	164,5	-2,23	164,5	171,14	1,22	65.431,4
Moncler	51,66	0,39	50,4	51,66	4,36	14.138,5
Mondadori	1,846	-0,32	1,846	1,866	2,1	482,7
Mondo TV	0,44	-0,9	0,433	0,444	2,92	22,5
Monrif	0,058	-	0,057	0,058	2,11	12
Munich RE	319,9	0,47	302,2	319,9	4,82	66.028,6
Mutuionline	26,96	-1,39	26,04	27,34	2,43	1.078,4
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,36	0,3	3,35	3,4	2,75	47,8
Net Insurance	9,28	-	9,28	9,3	-0	171,8
Netflix	295,5	2,25	274,5	295,5	9	127.582
Netweek	0,039	-	0,0384	0,039	1,56	5,5
Newlat Food	4,5	0,33	4,48	4,5	3,57	197,7
Nexi	7,594	-1,66	7,548	7,722	3,1	9.860,6
Next Re	3,47	0,29	3,39	3,47	0,58	38,2
Nokia Corporation	4,4915	0,31	4,427	4,4915	3,38	17.072
Nvidia	134,56	-1,95	134,54	140,3	0,06	80.736
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,69	4,7	8,26	8,69	4,83	119,2
Orange	9,874	0,84	9,412	9,874	5,81	25.814,1
Orsero	13,2	-2,22	13,2	13,52	-0,9	233,4
Ovs	2,224	-0,54	2,16	2,236	5,6	647
P						
Pharmanutra	63,9	-0,47	62,7	64,2	2,57	618,6
Philips	15,234	-0,38	14,572	15,292	8,69	14.813,7
Philogen	14,16	-	14	14,16	0,71	414,1
Piaggio	2,94	2,58	2,84	2,94	4,85	1.053
Pierrel	0,1758	0,46	0,175	0,1828	-1,24	40,2
Pininfarina	0,848	0,47	0,838	0,848	1,19	66,7
Piovan	8,07	-0,98	8	8,15	-0,12	432,6
Piquadro	1,945	-	1,91	1,95	0,26	97,3
Pirelli & C	4,441	0,41	4,089	4,441	10,91	4.441
Plc	1,52	-2,56	1,52	1,6	-5	39,5
Poste Italiane	9,512	-1,39	9,232	9,646	4,23	12.423,7
Prima Industrie	24,85	0,2	24,8	24,9	0,2	260,5
ProSiebenSat.1 Media SE	8,794	-0,57	8,092	8,844	8,68	1.924,1
Prysmian	33,87	-2,34	33,87	35,38	-2,28	9.082
Puma	60,52	1,61	56,6	60,52	12,07	912,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	5,445	0,83	5,4	5,445	0,65	1.481
Ratti	3,05	-0,33	3,05	3,11	-0	83,4
Rcs Mediagroup	0,685	0,15	0,676	0,685	2,09	357,5
Recordati	38,4	-1,34	38,4	38,92	-0,9	8.030,4
Renault	35,01	0,37	33,31	35,01	11,94	9.975,6
Reply	107,1	-1,56	107,1	108,8	0,09	4.006,8
Repsol	14,645	-4,12	14,645	15,275	-2,2	23.376
Restart	0,305	-	0,305	0,309	-1,29	9,8
Revo Insurance	8,39	2,19	8,21	8,39	-3,12	206,6
Risanamento	0,1146	-	0,1136	0,1146	2,5	206,4
Robinhood Markets	10,2	-	10,2	10,2	-0	7.587,6
Rwe	39,03	1,22	38,56	41,4	-5,72	20.428,5
S						
S. Ferragamo	17,02	0,47	16,76	17,02	3,21	2.872,8
Sabaf	17,54	1,98	17,18	17,54	5,16	202,3
Saes Getters	23,75	-0,21	23,3	23,8	0,64	348,4
Saes Getters Rsp	16	0,63	15,6	16	0,95	118,1
Safilo Group	1,57	-0,44	1,556	1,577	3,15	649,5
Saipem	1,149	0,39	1,1445	1,184	1,91	2.292,9
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,06	-0,22	17,58	18,1	3,67	1.126,9
Sanlorenzo	37,4	-0,13	36,6	37,8	1,22	1.300,9
Sanofi	90,12	-2,47	90,12	92,4	-0,44	118.555,2
Sap	100,94	0,42	96,38	100,94	4,73	123.728,5
Saras	1,206	2,73	1,1685	1,206	4,96	1.146,9
SECO	5,44	-2,25	5,44	5,605	1,68	645,6
Seri Industrial	5,66	-1,57	5,66	5,87	8,02	279,6
Servizi Italia	1,18	-2,07	1,18	1,205	-0,42	37,5
Sesa	117,1	-2,17	116,8	119,7	0,95	1.814,4
Siemens	134,22	-0,43	130,02	134,8	3,31	122.704,4
Siemens Energy	17,69	-1,91	17,13	18,035	0,28	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,14	-0,97	6,14	6,28	-0	154,2
Snam	4,696	-1,63	4,616	4,774	3,73	15.782,6
Snowflake	116,86	-5,27	116,86	137,28	-11,82	36.764,2
Societe Generale	25,555	0,45	24,115	25,555	8,74	14.840,5
Softlab	2,23	-	2,22	2,24	-0,89	11,1
Sogefi	0,945	0,32	0,918	0,945	1,61	113,5
Sol	18,06	-1,31	17,88	18,3	2,03	1.638
Sol Wrld Wt 07.25	0,335	4,69	0,3099	0,335	13,18	1.638
Somec	33,6	0,9	31,9	33,6	3,38	231,8
Starbucks	98,98	1,57	93,53	98,98	5,83	142.917,2
Stellantis	14,34	1,04	13,648	14,34	8,11	46.079,8
STMicroelectronics	34,58	0,49	33,44	34,58	4,77	31.512,1
T						
Tamburi	7,42	-0,93	7,3	7,49	1,5	1.368,1
Technogym	7,4	0,68	7,2	7,4	3,5	1.489,8
Telecom Italia	0,2323	0,39	0,2188	0,2323	7,4	3.561
Telecom Italia Rsp	0,2242	1,08	0,2097	0,2242	7,63	1.351,4
Telefonica	3,529	-0,25	3,45	3,538	3,49	16.603,9
Tenaris	15,535	2,91	15,095	16,82	-4,61	18.339,6
Terna	7,09	-1,94	7,004	7,23	2,75	14.250,8
Tesla	103,58	-3	102,12	118,54	-9,01	17.286,2
Tesmec	0,146	-0,82	0,146	0,148	4,14	88,5
The Italian Sea Group	5,76	-1,03	5,73	5,82	1,59	305,3
Thyssenkrupp AG	6,444	7,8	5,8	6,444	13,25	3.646,9
Tinexta	22,86	-0,52	22,66	23,18	0,26	1.079,2
Tiscali	0,745	0,65	0,7226	0,745	5,64	132,2
Tod's	30,76	-1,09	30,7	31,1	1,59	1.018
Toscana Aeroporti	11,6	0,43	11,35	11,6	0,43	215,9
Trevi	0,3175	-	0,3175	0,321	-0,47	47,9
Triboo	1,084	0,37	1,08	1,124	2,26	31,2
Tripadvisor	18,502	3,75	17,254	18,502	10,54	2.330,4

Le idee

QUESTO PRESENTE CHE CI OPPRIME

PIER ALDO ROVATTI

Venti anni fa moriva Giorgio Gaber: aveva 64 anni, le sue canzoni erano bellissime e intelligenti, via via le riscopriamo accorgendoci di quanto sono rimaste attuali e perfino anticipatrici nella loro descrizione di un presente sempre più oppressivo e nella nostra incapacità di orientarci verso un futuro più accogliente.

Ma in che cosa consiste questa oppressione? Paradossalmente, siamo oppressi soprattutto da un "troppo" di notizie, dalla quantità e dalla velocità delle informazioni che i media veicolano quotidianamente e che ci saturano la mente e tolgono il tempo e il modo per vivere il presente senza un eccessivo affanno. Ha fatto bene Michele Serra a riprendere le intuizioni di Gaber e a rilanciarle in un recente editoriale su "Repubblica". Dice, in sostanza, che non dobbiamo invadere il futuro con bagagli troppo ingombranti e che dovremmo riscoprire la più dimenticata delle virtù, ovvero l'"ingenuità": ricorda il flash di cui canta Gaber nella raccolta Illogica allegoria, quando una mattina, solo sulla sua auto, ha per un momento la sensazione che potremmo prenderci il diritto di vivere davvero il nostro presente.

Sì, per scrollarci di dosso il peso di questo affannoso presente, che spesso sembra toglierci il fiato, dovremmo riuscire ad alleggerirci la mente dalla quantità di nozioni e anche di cosiddetti "saperi" che la affollano: sembra che ci permettano di pensare di più e meglio, in realtà tendono a bloccarci in uno stato quasi di paralisi mentale, comunque di dipendenza da un affollamento che tende ad aumentare giorno dopo giorno.

L'ingenuità, oggi, può apparire come il peggiore dei difetti, e d'altronde l'ingenuo non ha mai goduto di alcun tratto davvero positivo nelle immagini letterarie che hanno accompagnato la nostra storia culturale, a meno che si trattasse di personaggi (come lo "Schweyk" di Brecht) che giocavano esplicitamente questa parte come strumento della loro furbizia. Ma ora non può più limitarsi a un semplice gioco individuale: adesso, è come se tutti quanti ci trovassimo di fronte a un bivio: o proseguiamo pieni di nozioni ma senza alcun domani, oppure tiriamo il freno e cerchiamo, ciascuno di noi, di svuotarci la testa e di trovare la via per reincontrare noi stessi.

> Venti anni fa moriva Giorgio Gaber. Le sue canzoni erano bellissime e intelligenti. Via via le riscopriamo accorgendoci di quanto siano ancora attuali e anticipatrici di questi tempi

Possiamo tentare di ritrovare qualcosa di simile alla "ingenuità"? È una mossa, a mio parere, necessaria e urgente, sempre che la parola ingenuità non ci metta subito fuori strada: non c'è bisogno di chiamare in causa la filosofia (quella buona, che mira allo spirito critico) per rendersi conto che questo sgombero della mente potrebbe essere qualcosa di simile a un salvataggio del nostro pensiero, ormai evidentemente inquinato.

Gli antidoti contro l'oppressione, che sta rendendo inabitabile il nostro presente, sono sotto gli occhi e hanno nomi precisi. Una medicina si chiama "rallentamento" e ci serve per curare quell'accelerazione di cui siamo sempre più succubi. Un altro farmaco potrebbe chiamarsi "silenzio" e sarebbe necessario per arginare il flusso di parole che tende ad avvolgerci in ogni momento. Insomma, è come se tutti sapessimo bene che abbiamo bisogno di "bucare" l'oppressività del presente iniettandovi delle "pause" pensanti, anche solo delle interruzioni.

Dovremmo attivare in noi stessi, e in coloro accanto ai quali viviamo ogni giorno, un minimo di spinta etica che ci attesti che questa sorta di malattia che sta avvolgendo il presente non è così benigna come crediamo, e soprattutto non porta doni – per dir così – alla nostra soggettività, anzi la stordisce fino al limite dell'annullamento. È abbastanza evidente che senza cominciare ad attivare lo svuotamento del presente, l'idea di un futuro migliore resta un'ipotesi peregrina, una favola che forse possiamo raccontarci.

Ma è – a mio parere – altrettanto evidente che se non ci affrettiamo a mettere in atto una politica della soggettività, che cerchi di contenere l'oppressività del presente (al di là delle piccole mosse individuali per procurarci qualche respiro), la cosiddetta "grande politica" rischia di girare a vuoto, magari limitandosi a retoriche di sé stessa.

Nel pensiero filosofico, al quale sto riferendomi, la parola chiave, per caratterizzare ciò che cerco di suggerire al lettore, è "sospensione" e viene spesso indicato con il termine greco antico epoché: se ne sono giovati molti che non erano certo filosofi di professione (per esempio, Franco Basaglia) per tentare di arrestare le oppressività ideologiche, cioè proprio quella tendenza a cancellare le pause, i silenzi, le domande che tutti in realtà continuiamo a far risuonare nelle nostre teste.

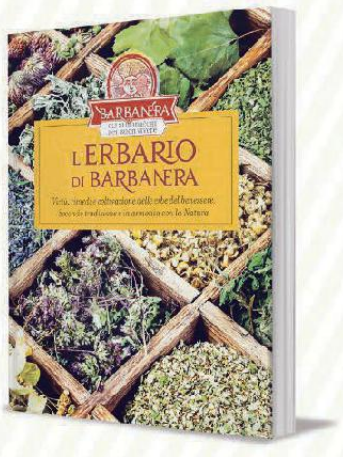
Ebbene, è difficile negare che una simile sospensione sia decisamente lontana dalle attuali pulsioni psicologiche e conoscitive. Nessuno ha più tempo per "sospendere" l'oppressione del presente. Ma dobbiamo cercare di capire quanto sia importante mettere in atto questa pausa, se vogliamo – come ardentemente tutti vorremmo – continuare a essere davvero "liberi". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fuoriformat

SCOPRI LE PIANTE OFFICINALI PIÙ DIFFUSE E AMATE

Una pratica, utile e piacevole guida all'uso delle erbe e piante officinali più diffuse e amate. Consigli e rimedi per ogni giorno dell'anno.



* più il prezzo del quotidiano.

dal 20 dicembre a euro 6,90*

IN EDICOLA CON

Messaggero Veneto IL PICCOLO

TRIESTE

Ballarin PELLETTERIE
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE
I SALDI

Stallo Acquamarina Trattativa incagliata sulla concessione dell'area demaniale

Comune, Authority e Stato non trovano l'intesa necessaria per la ricostruzione. La demolizione in gara a fine gennaio

Giovanni Tomasin

Dopo la sala Tripcovich, anche le rovine ormai famigliari dell'Acquamarina stanno per lasciarci? È la speranza del Comune: gli ultimi pareri necessari alla demolizione son arrivati in questi giorni e il municipio conta di andare in gara entro la fine del mese. La ricostruzione, quindi, seguirebbe a ruota? Difficile a dirsi, visto che al momento la trattativa fra enti per il rinnovo della concessione dell'area è incagliata.

Ma affrontiamo una cosa alla volta. Il Comune doveva ottenere i pareri di Genio civile, Adsp, Agenzia del demanio, Sovrintendenza e Regione, procedura al solito complicata, che infatti aveva costretto l'ente a posticipare al 2023 l'operazione. Mercoledì scorso, però, sono stati recapitati in piazza Unità gli ultimi due responsi mancanti, quelli del Genio e della Torre del Lloyd. «Ho subito dato direttiva agli uffici di confezionare il progetto esecutivo – spiega l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi –, considerato che la fattibilità è già stata approvata, contiamo di andare in gara entro fine gennaio». Quali sono le tempistiche da lì in poi? «L'appalto gravita attorno agli 800 mila euro, non dissimile da quello della Tripcovich, quindi non sarà un lavoro infinito». Si tratta in sostanza di demolire il rudere, portare via le macerie e riasfaltare l'area: la speranza negli uffici è che si arrivi a chiusura entro i primi sei mesi dell'anno.

E la ricostruzione? I lettori di queste pagine ricorderanno che, stando alla giunta, almeno due privati si erano proposti come possibili partner del Comune nell'impresa. Un anno fa era stato il sindaco Roberto Dipiazza in persona ad annunciare l'interessamento della triestina Monticolo&Foti, fautrice di un'Acquamarina bis da realizzarsi con lo strumento del *leasing costruendo*, strumento però poco gradito agli uffici. In luglio si era aggiunta poi una seconda proposta, sempre triestina, da parte di Riccesi holding, questa volta per un *project financing*. La giunta però assicurava la presenza anche di una terza cordata, forse identificabile con il gruppo iberico Supera che negli anni passati già s'era fatto avanti per realizzare una struttura analoga all'interno del Porto vecchio (ipotesi poi abbandonata).

Al momento però non se ne parla, perché s'è incagliata la trattativa che vede impegnati da un lato il Comune, dall'altro l'Autorità portuale e il Demanio dello Stato. L'area su cui sorgeva la piscina, infatti, è demanio marittimo, e prima di procedere con qualsiasi ipotesi ricostruttiva va risolta la questione della concessione, che va rinnovata. Il Demanio ha proposto al Comune una concessione 40ennale da 45 mila euro l'anno, ma i termini prefigurati non sono accettabili per palazzo Cheba: «La situazione è delicata – spiega il titolare del Bilancio Everest Bertoli – perché i termini concepiti dal demanio rendono impossibile impiegare un partenariato pubblico-privato per realizzare l'opera. E questo vale sia per il *project financing* che per il *leasing costruendo*. Chiederemo quindi che ci diano il diritto di superficie sull'area, o che ci consentano di acquistarla. Tra gennaio e febbraio ci incontreremo ancora con Adsp e Demanio per trovare una soluzione».

Quanto ai partner privati, Bertoli aggiunge: «Abbiamo definito i caratteri medico-sanitari che la struttura dovrà avere, ma è inutile pubblicarli fino a quando non avremo concluso la trattativa sull'area, che a questo punto è dirimente». Anche perché, se non dovesse andare – pardon – in porto, il Comune dovrebbe scegliere un altro sito ove costruire la sua piscina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IMMAGINI

Il 29 luglio del 2019 il crollo del tetto

A sinistra, l'assessore comunale a Bilancio e Project financing Everest Bertoli. Sopra, l'Acquamarina oggi. In basso, un'immagine del 29 luglio 2019, giorno del crollo del tetto della struttura.

IN MUNICIPIO

Il Sigillo trecentesco al prefetto Vardè

Visita di commiato del prefetto Annunziato Vardè in municipio. Il sindaco Roberto Dipiazza ha consegnato al prefetto stesso il sigillo trecentesco della Città di Trieste, ricevendo a sua volta una targa celebrativa della Prefettura. Vardè ha anche firmato il libro d'oro del Comune di Trieste.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Per pubblicare un annuncio economico chiamate il numero verde **800.700.800**, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10.00 alle 20.30. **A. MANZONI&C. S.p.A.** non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.
Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO
OFFERTA 4

CERCASI 1 tecnico termoidraulico, 1 manutentore, 1 elettricista per ditta operante in regione. Cellulare 3357755458

IL PREVISTO TRASFERIMENTO A CATTINARA

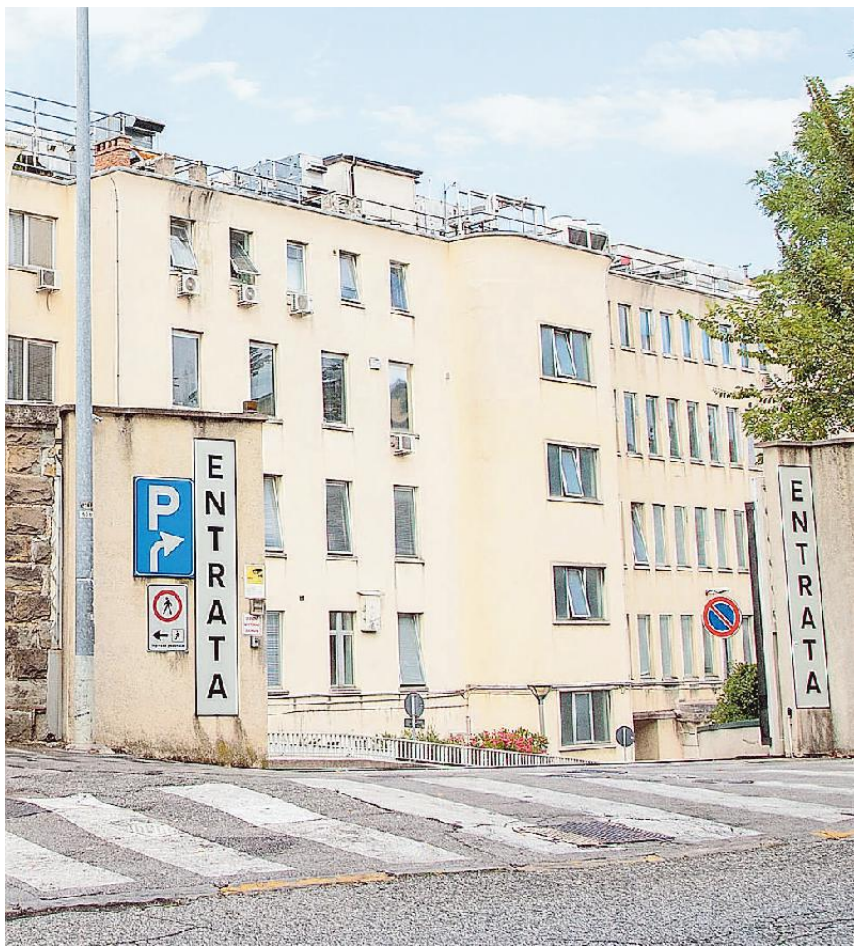
«Nuovo Burlo, il progetto penalizza il Centro trapianti di midollo osseo»

Il pediatra Andolina: «Ridotto il numero delle stanze, rischio declassamento. Si punta su Udine?»

Laura Tonero

«Il trasferimento del Burlo Garofolo a Cattinara comporterà un ridimensionamento del suo Centro trapianti di midollo osseo e, nel tempo, un trasferimento dei trapianti pediatrici a Udine». Il pediatra Marino Andolina ha preso visione del progetto del "nuovo Burlo", ovvero la struttura destinata a ospedale infantile che prenderà vita nel comprensorio di Cattinara. Puntando la lente di ingrandimento sul reparto Ematologia pediatrica-Trapianti che lo ha visto impegnato per anni, ha colto dei dettagli strutturali che, a suo parere, annunciano la fine di una realtà di eccellenza: «Nella piantina il Centro trapianti non è più contemplato», denuncia.

Facendo un passo indietro, Andolina ricorda «i primi trapianti italiani di midollo osseo in età pediatrica nacquero a Trieste nel 1984. Una domenica di Pasqua il padre di una bambina leucemica allestì con dei pannelli di cartongesso una stanza ricavata negli spazi inutilizzati del bar al piano terra: lì fu ricoverato e trapiantato il primo bambino, lì iniziai a manipolare il midollo osseo». Progetto alla mano, il medico ha notato come le stanze riservate all'area Ematologia pediatrica-Trapianti siano state ridotte. «Quell'area – spiega il pediatra – attualmente conta 8 stanze-posti a "pressione positiva", adatte alla protezione dalle infezioni in pazienti immunodepressi: 6 riservate all'ematologia, dove i bambini vengono sottoposti a chemioterapia, e 2 ai trapianti di midollo osseo, che hanno degenze lunghe e consentono di fatto di portare a termine dieci trapianti all'anno». Nel nuovo Burlo, invece, «se ne prevedono 6 – continua –, quindi in futuro, qualora si volessero eseguire trapianti, si toglierebbero di fatto posti ai bimbi leucemici». Andolina, tecnicamente, spiega che quelle stanze, sempre singole, vengono dotate di impianti specifici, dai costi elevati, per mantenere l'area sterile. «Con sei stanze non si faranno più dieci trapianti all'anno – ritiene Andolina – e se la dottoressa Natalia Maximova (responsabile del Centro Trapianto di Midollo osseo) non sarà messa nelle condizioni di garantire ogni anno dieci trapianti allogenici, a livello nazionale ed europeo verrà negato al Burlo di accedere al registro dei donatori di midollo». Per il medico si tratta di «un piano scellerato che, vilmente senza metterlo per iscritto, va nella direzione di un trasferimento dei trapianti pediatrici a Udine. Il progetto andrebbe cambiato completamente e mi auguro qualcuno metta mano alla situazione». Andolina, inoltre, sostiene il progetto preveda un ridimensionamento del day-hospital, «con bambini che soffrono di gravi patologie che verrebbero messi in flebo su poltrone invece che sui lettini».



La sede del Burlo Garofolo in via dell'Istria. A destra, in alto il pediatra Marino Andolina (foto di Francesco Bruni) e in basso l'ospedale di Cattinara

«Senza raggiungere i 10 interventi all'anno, non si potrà accedere al registro donatori»

Contattata, la direzione del Burlo Garofolo ha deciso di non replicare. La Regione fa sapere che il vicepresidente Riccardo Riccardi ribatterà oggi. Il direttore generale di Asugi, Antonio Poggiana, ritiene invece «non si possa pensare che un progetto ingegneristico abbia la finalità di ridurre un'attività, che va definita come programmazione sanitaria». Con la premessa che la programmazione dell'attività di quel Centro trapianti di midollo osseo dipende dal Burlo Garofolo, Poggiana ricorda che il progetto del "nuovo Burlo" «è stato validato dallo stesso Burlo Garofolo, ma se si verificassero nuove esigenze rispetto a quando si è redatto il progetto esecutivo, è previsto dalla norma dei lavori pubblici che si possa intervenire con delle varianti in corso d'opera. Anche per le aree di competenza di Asugi, alla luce del Covid, stiamo aggiornando alcune idee previste nel progetto esecutivo».

La direzione dell'Irccs sceglie di non replicare La Regione invece lo farà oggi

Il suo parere sul progetto del Burlo, Marino Andolina ieri l'ha illustrato nel corso di una conferenza, affiancato dal medico di medicina generale Pasquale Giannelli, che invece è entrato nel merito della sanità territoriale, spiegando i limiti del decreto ministeriale 71 e le sue conseguenze. «Sulla carta è un buon progetto, lo promuovo – premette Giannelli –, ma poi bisogna fare i conti con le carenze di personale e con i cambiamenti sociali in atto. L'aspettativa di vita è aumentata, di pari passo le malattie croniche, con una conseguente necessità di assistenza a lungo termine. Tra l'altro aumentano le persone che vivono da sole e che quindi hanno bisogno di maggiore assistenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANOVRA

Asugi assume 10 infermieri e 34 operatori socio sanitari

Dieci infermieri e 34 operatori sanitari entrano a rafforzare le fila del personale sanitario di Asugi dell'area giuliana e isontina. Assunzioni che l'Azienda prevede a «copertura di posti vacanti» per turn over o sostituzioni di personale assente. Nello specifico, gli infermieri verranno assunti a tempo determinato, mentre gli operatori sanitari a tempo indeterminato, secondo la ripartizione concordata tra le Direzioni delle professioni sanitarie e la Direzione strategica. «Abbiamo autorizzato le assunzioni e ora i responsabili infermieristici stanno valutando quali sono le aree più carenti dove collocare queste figure», precisa il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana. — L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARRIVA DA VICENZA

Il prefetto Signoriello si insedia lunedì

Il nuovo prefetto Pietro Signoriello esordirà in città lunedì. «Nell'assumere l'incarico di Commissario del governo nella Regione Friuli Venezia Giulia e prefetto di Trieste, quale primo atto del suo insediamento, alle 10 di lunedì 9 gennaio – scrive la Prefettura in una nota –, renderà omaggio alla città di Trieste, deponendo una corona di alloro al Monumento ai Caduti sul Colle di San Giusto».

Signoriello, che arriva da Vicenza e va a sostituire Annunziato Vardè (che assume la guida dell'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle forze di polizia), incontrerà poi la stampa nel Salone di rappresentanza della Prefettura in piazza Unità. —

L'OPERAZIONE

Chiusa in casa da giorni sola e malnutrita La salvano in tempo

La Polizia locale ha salvato in casa una giovane donna trovata in condizioni di grave abbandono personale. L'intervento è stato portato a termine in questi giorni di festività.

«La Polizia Locale, in particolare il Nucleo contrasto violenza stalking e abusi – si legge in una nota del corpo – da anni collabora con più agenzie del territorio che si occupano degli stessi temi con competenze specifiche, nella ferma convinzione che salde relazioni professionali siano un punto di forza a favore della persona».

Una pattuglia della Polizia locale

Un esempio è quanto è accaduto mercoledì scorso, quando le assistenti sociali del Comune di Trieste, preoccupate del fatto che una loro giovane assistita fosse irreperibile da prima delle festività natalizie, si erano recate presso la sua abitazione per una visita. Spesso, purtroppo, il periodo delle festività accentua situazioni di disagio.

Non ottenendo alcuna risposta dalla donna, le assistenti hanno subito contattato il Nucleo con cui da sempre esiste un rapporto di collaborazione; gli operatori, dopo una veloce valutazione, hanno allertato i colleghi del Nucleo interventi speciali e di Polizia giudiziaria: gli agenti, dopo aver accertato l'impossibilità di accedere all'appartamento hanno chiamato i Vigili del Fuoco per aprire la porta.

La donna fortunatamente era ancora viva, ma versava in un grave stato di malnutrizione e in cattive condizioni generali di salute, motivo per cui è stata trasportata al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara per le cure del caso.

«La pronta capacità di intervento della Polizia locale e delle altre forze in campo ha consentito, ancora una volta, di intercettare una situazione di grave disagio, che avrebbe potuto avere esiti nefasti», conclude la nota. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA A UN ANNO DAL RINVENIMENTO

Fiori dove fu ritrovata Liliana

Ieri, a un anno esatto dal ritrovamento del corpo di Liliana Resinovich, alcuni amici hanno lasciato dei fiori nel punto del parco di San Giovanni dove fu rinvenuta. Un gesto per ricordarla e per continuare a chiedere risposte. (la.to.) Un frame del video postato dai promotori dell'iniziativa su Fb

OROSCOPO 2023

ARIETE TORO GEMELLI CANCRO LEONE VERGINE

SPECIALE A CURA DELLA
A. MANZONI & C.

PRIMA PARTE

DODICI MESI DI PREVISIONI

Un futuro tutto da vivere

Il **2023** sarà ricco di opportunità e di notevoli miglioramenti. **Grandi cambiamenti**: le ferite emotive saranno sanate

Il cielo del 2023 promette grandi manovre e rivoluzioni per tutti i segni. Sarà il momento del radicamento, delle scelte consapevoli, della guarigione delle ferite emotive che ci portiamo da lontano. Dopo anni in cui l'instabilità aveva preso il sopravvento nella quotidianità di tutti, finalmente il 2023 regalerà una rinascita e una nuova stabilità utile per raggiungere progetti e desideri che fino a oggi erano rimasti congelati. Come si verificheranno questi cambiamenti? Grazie a Saturno, che entrerà in Pesci il 7 marzo, e a Plutone, che farà un primo passaggio in Acquario dal 23 marco all'11 giugno. Giove, invece, entrerà in Toro il 16 maggio. Il futuro si prospetta quindi interessante.

Ma andiamo con ordine: il 2023 inizierà con Marte ancora in Gemelli. Il suo lungo passaggio in Mercurio ha influito sulla comunicazione, che è stata più aggressiva e meno delicata. Ma dal 12 gennaio Marte si farà vedere fino al 25 marzo, riprendendo velocità. La fine del moto retrogrado di Marte potrebbe essere accompagnata dalla necessità di affrontare discorsi importanti, in cui mostrare la nostra verità e vulnerabilità: sarà così che potremo creare connessioni più autentiche e profonde con gli altri La notizia più lieta è che dal 7 marzo Saturno entrerà in Pesci, cambiando le modalità di trasmissione e diffusione delle energie collettive.

Si tratta di una posizione particolare, in quanto il pianeta dei doveri e della logica entrerà nel segno della creatività e della spiritualità. L'influenza di Saturno determinerà più obiettività, più senso di responsabilità e capacità di affrontare le incertezze con più solidità. Non andrà poi sottovalutato il passaggio di Plutone in Acquario dal 23 marzo all'11 giugno, non solo perché sarà la prima volta - da 15 anni - che Plutone lascerà il Capricorno, ma anche perché determinerà una profonda trasformazione nel cogliere le opportunità. Questo passaggio influenzerà gli stessi movimenti bancari e monetari. Ci sarà inoltre un nuovo transito tanto atteso per questo 2023: l'entrata il 16 maggio di Giove in Toro, che rispetto all'Ariete regalerà un'energia più pacata, più neutrale e più diplomatica. Una condizione che favorirà la stabilità, portando a rifiutare qualsiasi situazione poco chiara e puntando a creare azioni concrete e attive.

Nel 2023 si sentirà inoltre la forte necessità di recuperare obiettività e giudizio, oltre a una nuova responsabilità decisionale e gestionale. Tuttavia non mancheranno lo slancio creativo, l'inventiva e la capacità di rimboccarsi le maniche. Il nuovo anno regalerà quindi una nuova obiettività di giudizio e maggiore responsabilità decisionale, senza tralasciare lo slancio creativo e l'inventiva. Le trasformazioni interiori verranno messe in campo, invece, grazie alle eclissi tra il Toro e lo Scorpione: questi due segni ci renderanno più consapevoli dei nostri bisogni, valori, vulnerabilità, attaccamenti disfunzionali e del nostro modo di stare in relazione. Per le favorevoli alleanze planetarie, troveremo in prima fila i nativi del Capricorno, ma anche quelli del Toro e dei Pesci. Anche i tre segni di fuoco Ariete, Leone e Sagittario avranno molte soddisfazioni, soprattutto in vista di una rinascita a partire dalla primavera, quando Saturno non sarà più opposto.

Grandi gioie e sorprese non mancheranno per tutti gli altri segni, che si troveranno anche a rimpolpare le loro finanze o ad allargare la famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli apparecchi acustici non servono a niente?

Sì, se non sono regolati secondo tue specifiche esigenze uditive

Limitarsi a comprare gli apparecchi acustici e indossarli è il primo passo per pentirsi dei soldi spesi. Perché? Per farli funzionare bene c'è bisogno di qualcuno che sappia regolarli nella maniera corretta, valutando nello specifico ogni singola situazione. Quanto è profonda la perdita di udito? Da quanto tempo persiste in problema? Che stile di vita segue la persona in questione? Per rispondere a queste domande e studiare una soluzione su misura è necessario ricorrere a professionisti qualificati e strumentazioni all'avanguardia. Per questo motivo abbiamo rinnovato i nostri centri Pontoni - Udito & Tecnologia di Monfalcone e Trieste, ampliando l'organico e implementando nuove apparecchiature di ultima generazione come Matrix e Symphonia. Per l'occasione abbiamo deciso di aprire le porte dei nostri centri a tutti, **ANCHE A CHI HA GIÀ GLI APPARECCHI MA NON È MAI STATO DA NOI**, e ususfruire di una regolazione gratuita dei propri apparecchi sfruttando le nuove tecnologie ed il sistema Clarivox®.

Dott.Ssa Giulia Venturini

PENSI DI POTER OTTENERE DI PIÙ DAI TUOI APPARECCHI ACUSTICI?

Approfitta di una regolazione gratuita basata su tecnologie di ultima generazione per sfruttare al 100% i tuoi apparecchi e:

- CAPIRE DA CHE DIREZIONE ARRIVANO I SUONI
- RIDURRE I RUMORI CHE DANNO FASTIDIO
- CAPIRE PIÙ PAROLE NEL RUMORE

Pontoni udito & tecnologia

Prenota ora la tua regolazione

NUMERO VERDE 800 314416

Ci trovi a: Monfalcone - Piazza della Repubblica, 28 / Gorizia - Via Crispi, 5 / Trieste - Via Giulia, 17 / Trieste - Campo San Giacomo, 22 / Trieste - Piazza Tra i Rivi, 2 / Muggia - Via D. Alighieri, 6

AMORE

Il 2023 vi suggerisce di non vergognarvi a mostrare la vostra vulnerabilità al partner, così come gli errori e le vostre incertezze. Solo in questo modo potrete procedere mano nella mano, sia nelle situazioni gradevoli che in quelle poco piacevoli: solo questo è il vero amore che resiste e resta nonostante tutto e tutti. L'ostacolo sentimentale per i single? Il passato che deve essere superato, senza fretta.

SALUTE

Inizierete l'anno con qualche residuo di nervosismo del 2022, ma nulla di grave perché dalla primavera vi renderete conto di quanto siete forti nell'affrontare ogni impegno sia fisico che mentale. Ci sarà solo un piccolo momento di stress verso l'inizio dell'estate, ma ripartirete alla grande da luglio in poi, quando anche una dieta più equilibrata vi donerà maggiore forza e resistenza.

DENARO

Il vostro fiuto per gli affari si affinerà particolarmente a partire da febbraio. Volete evitare di fare colpi di testa come vi è successo nel corso dello scorso anno e per questo vi siete preparati a essere più scaltri. La conquista più importante del 2023? Saprete conciliare perfettamente il desiderio di godervi la quotidianità con la stabilità economica che avrete concretizzato nel corso dei mesi.

AFFINITÀ DI COPPIA

Grande intesa con gli altri segni di Fuoco, ovvero Sagittario e Leone. In particolare con il Leone troverete una preziosa affinità che vi renderà ancora più amabile e dolce. Vi divertirete con il Toro, grazie al suo temperamento leggero e al suo atteggiamento comprensivo. L'imprevedibilità dell'Acquario vi porterà un po' di destabilizzazione ma allo stesso tempo vi intrigherà.

Un turbine di occasioni tra desideri e passione

DAL 21 MARZO AL 20 APRILE

ARIETE

LEI

I transiti dei pianeti del 2023 parlano chiaro: c'è sentimento nell'aria, e lo respirerete a pieni polmoni. Dovrete però mettervi in gioco e rischiare, senza aver paura di avere delusioni o di ricevere torti: saranno tutti segnali che la persona che avete scelto non fa per voi, nulla arriverà per feririvi ma per proteggervi. Se seguirete con saggezza il cuore le stelle vi regaleranno tra giugno e inizio ottobre un "incendio" di sensazioni e desideri. Sarà il periodo più bello per vivere l'amore, sia che siate in coppia che single. Questi ultimi in particolare dovranno tenere i loro sensi ben attivi, anche se spesso vi chiederete se le persone che state incontrando sono quelle giuste o meno. E se una storia d'amore capitasse nel momento in cui avete solo bisogno di fare quel tipo di esperienza con quella persona? Sul fronte professionale, invece, si può affermare che il futuro inizia adesso. Avrete più fiducia nelle vostre capacità, più desiderio di mettere a frutto i vostri progetti, più coraggio nel buttarvi in nuove sfide o cambiamenti che mai, fino ad ora, sognavate di fare. Siate solo prudenti a fine anno quando le invidie del vostro successo potrebbero destabilizzare delle persone che potrebbero tentare di boicottarvi. L'importante sarà non reagire con l'istinto, come spesso vi accade, ma con la prudenza e la saggezza. Solo così ne uscirete vincenti. Questa forza combattiva vi verrà regalata da un'intensa vitalità, molto più forte rispetto al 2022. Questo potenziale energetico non solo vi aiuterà a livello mentale, ma anche fisico: rispetto al passato sarete infatti più attive e meno pigre nell'affrontare la quotidianità. Ci saranno solo due momenti di stop durante l'anno tra inizio estate e fine autunno, ma nulla di grave. Vi serviranno per riordinare le idee e migliorare qualche aspetto legato alla vostra alimentazione o alle vostre abitudini.

IL SEGNO IN BREVE

L'Ariete ha in sé una forza primigenia dirompente che si esprime con l'azione. È mosso da un grande bisogno di fare, il suo dinamismo è urgente, non conosce proroghe. Ottimista e curioso, si muove sospinto da interessi che mutano velocemente.

LUI

I sentimenti, per voi uomini dell'Ariete, sono un argomento alquanto difficile quest'anno. Sarete in preda a numerosi dubbi e vi auto-saboterete con pensieri poco positivi. Rilassatevi e imparate a pensare meno: per chi è da poco in coppia continuare a rimuginare potrebbe rendere anche le cose belle subito complicate, e non ne vale la pena. Non servirà chiedersi subito se la persona scelta è quella giusta, ma dovrete solo vivere la relazione appena nata con la giusta leggerezza. Fidatevi del vostro istinto e affidatevi al tempo: solo questo vi dirà se state camminando allo stesso passo dell'altra persona. I single del segno dovranno chiedersi quali sono i principali ostacoli tra loro e la felicità. La risposta è solo una: il passato con i suoi ricordi, e la vostra fretta di dimenticare. Cercate quindi di superare con pazienza questo blocco e guardate con gioia al presente. Il lavoro nel 2023 avrà il profumo del successo in quanto assicura stabilità, fortuna e buone occasioni. Vi concede, soprattutto, un assaggio di un futuro ricco di soddisfazioni che ai vostri occhi ancora è del tutto nebuloso. L'estate in particolare sarà una stagione che vi proietta al cambiamento, mentre l'autunno si vestirà di attesa e di conferme. Le finanze saranno baciate dalla fortuna con ottimi incrementi durante la primavera e l'estate. Il 2023 vi suggerisce di non concepire vendette che vi possono portare via energie preziose, oscurando emozioni positive. Puntate invece a migliorare la forma fisica, così come l'alimentazione. Può essere utile consultare un nutrizionista che vi possa aiutare ad arrivare a fine anno in buona forma.

IL COLORE LA PIETRA

Il rubino è la pietra preziosa per eccellenza per l'Ariete. Si tratta di un portafortuna, un talismano di prosperità. Il suo colore, acceso come il rosso vivace, descrive perfettamente il vostro essere passionali, ma anche l'amore più intenso e spirituale.

AMORE

Il 2023 sarà un anno di rinascita per il cuore, sia che si tratti di mettere il punto a storie ormai concluse, sia per gli amori che sbocceranno numerosi, in particolare durante il periodo estivo. Il fascino e i desideri che vi coinvolgeranno sotto il sol leone lasceranno poi il posto a rapporti più maturi ed emotivamente profondi durante l'inverno, segno che i rapporti sono pronti per una svolta importante.

SALUTE

Questo sarà un anno particolarmente sereno per la salute del Toro, in cui vivrete periodi di ottimo benessere sia fisico che mentale. Il consiglio è proprio quello di approfittare delle condizioni favorevoli degli astri per intraprendere azioni volte a migliorare la vostra salute. Abbandonate quindi il divano per una passeggiata nella natura che gioverà anche al vostro spirito, aiutando a ridurre i livelli di stress.

DENARO

I transiti in arrivo nel corso del 2023 prevedono un raccolto ricco e soddisfacente. Ma come per tutte le cose, sarà necessario per voi impegnarvi duramente nel seminare ciò di cui vorrete vedere presto i frutti. È un buon periodo per un investimento, sia a livello professionale che nell'acquisto di un immobile. Ricordate di valutare sempre accuratamente le opzioni a disposizione e di non farvi prendere dalla fretta.

AFFINITÀ DI COPPIA

Bilancia e Pesci rappresenteranno per voi un porto sicuro in grado di donarvi tutta la stabilità di cui avrete bisogno per costruire un solido futuro. In questo caso sarà fondamentale lavorare su voi stessi prima ancora che sulla relazione. Se invece siete in cerca di passione, allora potrete trovarle nei sognatori del Cancro o nei pragmatici Capricorno, con cui però rischiate qualche litigio di troppo.

Stabilità e determinazione portano dritti al successo

DAL 21 APRILE AL 20 MAGGIO

TORO

IL SEGNO IN BREVE

Solidità e concretezza sono ciò che vi distinguono, permettendovi di non abbattervi neanche con gli ostacoli più duri e minacciosi. Il vostro punto debole, oltre ad essere spesso testardi, sono sicuramente i piaceri della vita a cui faticate a rinunciare.

IL COLORE LA PIETRA

Il verde è il colore che più vi rappresenta, ed è anche quello del vostro pianeta, Venere. Il tono richiama la natura e la pace che spesso vi aiutano a ritrovare la serenità. Le vostre pietre portafortuna saranno quindi quelle di questo colore, ad esempio lo smeraldo.

♀ LEI

Un 2023 fatto di grandi conquiste per le nate sotto il segno del Toro, che verranno coccolate dalle stelle, in particolare a partire dalla seconda metà dell'anno. Dopo un inizio un po' zoppicante, il cielo riserva infatti grandi sorprese e una schiera di corteggiatori colpiti dal vostro fascino magnetico. Chi si trova in una relazione confusa potrebbe essere colpita da forti dubbi, ma spetterà proprio a voi decidere che strada intraprendere sul sentiero del cuore. L'estate si prospetta sicuramente come la stagione più favorevole per mettersi al lavoro sui rapporti, che si tratti di storie appena nate o che vanno avanti ormai da tempo. Finita la passione estiva, a partire da ottobre sarà la volta di un momento di maggiore riflessione, in cui il dialogo aiuterà ad andare oltre al semplice aspetto fisico e a instaurare eccellenti complicità mentali con il proprio partner. Sul fronte professionale, il 2023 vi riserva finalmente grandi soddisfazioni: avrete un entusiasmo tale da sentirvi in grado di plasmare la realtà a vostro piacimento, per realizzare i vostri obiettivi di carriera. L'impegno dovrà rimanere costante per tutti i mesi, ma avrete la fortuna di contare su un quadro astrale che promette occasioni, ispirazione creativa e fiuto per gli affari.È il momento giusto per cimentarvi in una nuova attività, che potrebbe rivelarsi un investimento di grande valore per i mesi, e anche gli anni a venire. Ad accompagnarvi nei successi lavorativi un'ottima salute fisica e mentale. Il corpo infatti saprà reagire bene ai periodi di maggiore pressione, anche se è bene ricordarsi di non sottoporvi a stress eccessivi. Date sempre il giusto valore a sonno e appetito, e concedetevi qualche camminata all'aria aperta per staccare la testa dagli impegni di lavoro. Il vostro benessere spirituale sarà aiutato da un forte cambiamento che sentirete avvenire in voi stesse.

♂ LUI

Una partenza dell'anno un po' faticosa non è necessariamente una cosa negativa, ma può essere vista come un'occasione per ragionare su voi stessi e su ciò di cui avete bisogno in questo momento della vostra vita. Questo discorso vale anche per le relazioni, che nei primi mesi del 2023 potrebbero vivere dei momenti un po' burrascosi, spesso dovuti anche a interferenze lavorative o familiari nella vostra vita di coppia. In estate le acque si calmeranno e sentirete la voglia di riempire il vostro partner di regali e attenzioni: un viaggio inaspettato potrebbe essere il modo migliore di sorprendere la persona amata. Per quanto riguarda il mondo del lavoro, la prima metà dell'anno vi servirà come una sorta di palestra per prepararvi ai numerosi progetti che avete in mente per il vostro futuro. Se volete puntare su nuovi settori, sarà importante per voi mantenere una mente aperta al cambiamento e ad approcci diversi dal solito. Non si può, infatti, rinnovare un'attività o rimettersi in gioco a livello professionale, mantenendo gli stessi atteggiamenti di una vita. Stop a pigrizia e abitudini, e lanciatevi in una nuova avventura. Questo impegno costante potrebbe procurarvi qualche momento di debolezza, soprattutto durante il periodo estivo. In base a questo piccolo stop le vacanze e il tempo libero non vanno assolutamente trascurati, sia per il benessere del corpo che per la mente. Potreste anche pensare di delegare un po' dei vostri impegni a una persona di fiducia, in modo da liberarvi dal peso che spesso sentirete sulle vostre spalle. Attenzione a preservare le energie durante l'inverno.

NSD s.r.l
Serramenti

FINESTRE NUOVE
A METÀ PREZZO?

Approfitta della cessione del credito!
Risparmia il 50% sull'acquisto
dei tuoi nuovi infissi Oknoplast
cedendo il credito Ecobonus
o il Bonus ristrutturazione

ECOBONUS 50% BONUS
RISTRUTTURAZIONE 50% BONUS

Via Flavia, 5 – Trieste
040.2456150 - 3356600977
info@nsdsrl.it
www.nsdsrl.it

AMORE

I single dei Gemelli avranno la possibilità di fare nuove conoscenze e di godere di piacevoli compagnie. Potrebbe capitare di incontrare qualche persona interessante ma, attenzione, meglio non avere fretta: soltanto il tempo saprà dire se si tratta davvero di un'anima affine, con la quale poter costruire una solida relazione.

SALUTE

I nativi dovranno prestare attenzione al carico di stress che, se non gestito a dovere, potrebbe condurre in un circolo vizioso fatto di pensieri, paure e preoccupazioni.
Soprattutto in chiusura dell'anno sarà necessario prendersi cura della propria serenità interiore, cercando di mantenere la mente sgombra da inutili pensieri.

Ironia e istinto alleati preziosi nei prossimi mesi

DAL 21 MAGGIO
AL 21 GIUGNO

GEMELLI

♀ LEI

L'avvio del 2023 costituisce un momento di svolta: gennaio è infatti il mese ideale per definire i propri desideri, dare vita a nuovi progetti e mollare la presa sui dubbi. Prendere consapevolezza delle aspirazioni più profonde è il primo passo per acquisire coscienza delle ambizioni personali e, per chi è in coppia, per far fare un salto di qualità alla relazione. Un ulteriore piccolo cambio di rotta si verificherà in primavera, quando la complicità col partner diventerà più intensa. L'intesa non sarà più soltanto sul piano affettivo ma andrà a coinvolgere anche altri livelli: gli ostacoli che si presenteranno all'orizzonte sembreranno più facilmente affrontabili con la consapevolezza di avere al fianco una persona fidata. In linea generale, la filosofia da seguire nei prossimi mesi sarà quella del bicchiere mezzo pieno: meglio infatti privilegiare ottimismo e positività, lasciando da parte la paura che qualcosa potrebbe andare storto. Sotto il profilo professionale ci potrebbe essere qualche novità all'orizzonte: è questo il momento giusto per inviare il curriculum vitae all'azienda dei propri sogni, proporsi per un avanzamento di carriera e iscriversi ad un corso di formazione per implementare le proprie conoscenze. Il 2023 andrà a potenziare i lati più sensibili del carattere, andando ad infondere una forza speciale nella capacità di affrontare le questioni più ostiche. Per vivere con il piede giusto il nuovo anno meglio farsi carico di una buona dose di ironia, utile per sdrammatizzare. Meglio, inoltre, lasciar perdere le decisioni affrettate: con la calma si riuscirà a superare qualsiasi criticità. I prossimi mesi metteranno alla prova il senso del limite e del dovere: evitate di dare adito alle interferenze esterne che vi spingono verso direzioni sbagliate.

IL SEGNO IN BREVE

Curiosità e intelligenza rappresentano i tratti distintivi dei nati sotto il segno dei Gemelli. Molteplici i loro punti di forza: sono brillanti e aperti nelle relazioni sociali. Hanno però un difetto, sono incostanti e tendono a procrastinare.

♂ LUI

Meno testa e più istinto: l'anno alle porte mette alla prova il desiderio dei nativi del segno di avere tutto sotto controllo. Cercate di allentare i freni e di lasciarvi sorprendere: dalle novità e dai cambi di rotta potrebbe infatti nascere qualche opportunità sorprendente. Attenzione invece a quello che succede sotto il profilo lavorativo: meglio non rimanere con le mani in mano e cercare di cogliere al volo eventuali variazioni al programma. Le stelle saranno favorevoli, ma occorre fare attenzione a non dare spazio a quello che può essere considerato uno dei punti deboli dei Gemelli, la tendenza a pensare troppo e ad arrovellarsi con mille preoccupazioni. Puntate sulle ambizioni, sulle cose che volete legare al vostro futuro prossimo, mantenendovi aperti su diverse opportunità e mettendo da parte eventuali tensioni o motivi di apprensione.
L'alleanza dei pianeti farà sì che la forma fisica del nuovo anno sia particolarmente buona: nei mesi a venire i nati sotto il segno dei Gemelli sfrutteranno il tempo libero per allenarsi con impegno e costanza, andando così a migliorare il tono muscolare e a scolpire il fisico. L'attività fisica porterà con sé anche un miglioramento importante della condizione di benessere.
Nella seconda parte dell'anno i nativi del segno inizieranno a porsi qualche domanda in più sul senso della vita, andando a stabilire un legame più profondo con la spiritualità. Alcuni si sentiranno attratti dal desiderio di coltivare la solitudine per un breve periodo di tempo e di acquisire così un'energia nuova. Una volta in pace con se stessi risulterà infatti più semplice fare un'importante scelta di vita o mettere in discussione un aspetto dato troppe volte per scontato.

IL COLORE LA PIETRA

La pietra associata ai Gemelli è il topazio, simbolo di saggezza e coraggio. Dona vitalità e dissolve i pensieri negativi. Ovunque si trovi, è in grado di portare il buon umore. Vista la solarità dei Gemelli, il colore non poteva che essere il giallo.

DENARO

Verso l'ultima parte del 2023 la dea bendata sarà un'alleata preziosa. Investimenti e acquisti andranno a buon fine e ci sono tutte le premesse per mettere a segno ottimi affari. Anche la possibilità di risparmiare un bel gruzzoletto permetterà ai nativi di potersi concedere qualche sfizio in più. Lasciatevi guidare dal buon senso e accettate serenamente eventuali spese impreviste.

AFFINITÀ DI COPPIA

Per tenere alla larga malumore e malinconia non c'è nulla di più piacevole dell'abbraccio di una persona cara. Lo sanno bene i nati sotto il segno dei Gemelli, che nel 2023 potranno contare su un'intesa positiva con Acquario e Leone e sull'affinità con Capricorno e Scorpione. Il Cancro rappresenta un po' il sorvegliato speciale: con lui potrebbe nascere qualcosa di speciale.

COSE di altre CASE
MERCATINO DELL'USATO

Viale d'Annunzio, 29
TRIESTE
tel. 040.3229504

AMORE

Avete presente il sole quando sbuca fuori dalle nuvole? Dopo anni passati a riaprire e chiudere relazioni senza mai prendere una vera decisione, è il momento di fermarvi. Tutto, inizialmente, sembrerà difficile. Per poi apparire sotto una nuova luce, dai grigiori vissuti con chi vi ha ferito ai desideri soltanto sperati. Amore nel 2023? Vi attendono grandi novità.

SALUTE

Nel trambusto dell'anno trascorso avete dedicato poca cura a voi stessi. La pelle, il fisico, tutto di voi alle porte del 2023 domanda attenzione e una maggiore delicatezza. Anno nuovo, vita nuova: un cambiamento sarà proprio la capacità di gustare in profondità il tempo vuoto attraverso la cura del corpo. Di conseguenza, imparerete ad amare un po' di più anche la vita.

Cupido va a segno sotto nuove luci: via al cambiamento

DAL 22 GIUGNO AL 22 LUGLIO

CANCRO

♀ LEI

La burrasca di un Cupido incastrato tra le nuvole è passata: il cielo delle nate sotto il Cancro si schiarisce, aprendo nuovi orizzonti dove la freccia scoccherà. Prima, però, andrà allenato il cuore (che non è certo di leone): vi scontrerete con il fatto che l'amore è una scelta, e all'inizio non vi piacerà. Quando sentirete mancare i sentimenti nella pancia vi sembrerà di perdere la terra sotto ai piedi, sprofondando nelle uniche certezze che non vi creano trambusto: il lavoro schematico, la famiglia premurosa, l'organizzazione della giornata unicamente secondo le vostre necessità. Qualcuno verrà a rompere questo equilibrio e richiederà uno sforzo affettivo e mentale non da poco. Avrete la tentazione di mollare, eppure la tenacia del "nuovo arrivato" sarà più forte della vostra paura. Tutto ciò vi porterà a fare i conti con un'immagine di voi stesse che non vorreste lasciare, la perfezione vi è estremamente cara e la possibilità di sbagliare non vi è mai andata giù. Il vostro fisico lotterà insieme a testa e cuore cercando di riconciliarli per riportarvi all'unità. E per quanto diffidiate dei segnali del vostro corpo, quest'anno sarà lui il vostro più prezioso alleato. Al momento più opportuno sarà pronto a darvi l'energia e lo spirito più insperato che lotta per la vita, per abbracci a cui non siete abituate, troppo intente a giudicare voi stesse. Vi aprirà orizzonti fino a prima ignoti del vostro stesso cuore, e spesso la paura lascerà il posto a una gioia profonda e vera. Ascoltate le emozioni, date loro pieno diritto di esistere, anche quando vi porteranno al litigio con persone a cui tenete molto. Il cielo si sta schiarendo, ricordate: per quanto la strada appaia in salita, in realtà state solo guardando le cose dalla prospettiva contraria. Il percorso è in discesa.

IL SEGNO IN BREVE

I nati sotto il segno del Cancro hanno tutte le carte in regola per avere una visione profonda della vita: intuitività, sensibilità e capacità di immergersi nei ricordi per ripercorrerli nel tempo. La famiglia è un tesoro da custodire: guai a chi la tocca!

♂ LUI

"Davvero è tutto qui?" Una domanda legittima alle porte del 2023 per gli uomini del Cancro, dopo anni trascorsi senza cambiamenti apparenti al crocevia fra luna e stelle. Una nuova composizione si appresta però a sconvolgere il vostro placido mondo di sicurezze guadagnate, turbando un equilibrio che se non altro vi lasciava tranquilli e indisturbati, senza particolari problemi. Per quanto ci siate abituati, però, non siete nati per l'immobilità, e la vostra bravura e crescita nel mondo del lavoro e dello sport ne sono ottimi testimoni. La vita affettiva è un'altra storia, certo. O forse no. Anche per voi è il momento di effettuare scelte importanti, per quanto siate delusi da tante ferite e perdite da non avere nemmeno più il desiderio di mettervi in marcia. Non sarà facile, anche se l'unico ostacolo in questo percorso di rinascita siete proprio voi, con le vostre chiusure. Potrete invece contare su amici vecchi e nuovi che hanno visto quanto sia prezioso ciò che già da tempo avete tra le mani. Ascoltate di più, non ponete limiti agli input positivi che vi arriveranno dalle persone che frequentate. Rifiutate ciò che vi lascia immobili e vi fa ripiegare sul vostro ombelico: i sogni si coltivano guardando in alto. Esercitatevi a sollevare lo sguardo, per esempio attraverso gesti fuori schema di attenzione al partner. Sarà un po' come tornare a suonare uno strumento dopo tanto tempo. La memoria degli accordi vi mancherà, ma l'orecchio pian piano farà il suo lavoro, perché non si smette mai di amare. Verso la fine dell'anno vi troverete ad ascoltare una nuova musica, con la vertigine di chi sta volando al di sopra delle proprie paure. Perché muoversi è puntare tutto sull'amore, con il rischio di perdere. Ma ne vale la pena.

IL COLORE LA PIETRA

Il bianco, colore della purezza, si associa bene al segno del Cancro. La pietra preziosa ideale dei nativi è la perla. Bianca come la Luna - altro elemento spesso associato - è la perfetta rappresentazione dell'animo candido di queste persone.

DENARO

Ambizioni importanti solleticheranno la vostra sete di guadagno. Sarete messi alla prova sulle priorità della vita e il rompicapo non sarà di facile soluzione. Dalla vostra parte amici e parenti, che vi aiuteranno a non trascurare la ricchezza più importante. A volte vi sembrerà di perdere tutto, ma alla fine dell'anno vi troverete a mettere via un bel gruzzoletto. Chi ha orecchie per intendere...

AFFINITÀ DI COPPIA

L'anima gemella non casca come una tegola in testa, o forse sì. Il vostro cuore in questi anni si è rotto e ricomposto, spesso alla ricerca di persone e sentimenti non corrisposti, e ora vi sentite finalmente liberi dalle briciole che avete elemosinato. Mai come prima avete la percezione di essere voi stessi, per la prima volta aperti e spaziosi per accogliere quella persona mai considerata...

ROSSO FULVIO
ANTIQUARIO
in via Diaz 13
acquista quadri - stampe
libri - lampade
soprammobili
arredamenti del passato
040 306226-305343

OTTICA INN
NUOVI ARRIVI
delle migliori marche a prezzi SCONTATISSIMI
Via Conti 36 - Tel. 040 363601
Via Conti 11 - Tel. 040 363604
Via Roma 3 - Tel. 040 376880
Campo San Giacomo 2 - Tel. 040 635174
Viale XX Settembre 5/A - Tel 0407600766
Viale XX Settembre 2 - Tel 040 371096

Sabrina Bottaro
SUCCESSIONI EREDITARIE
- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione volture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ
sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste
www.bottarosuccessioni.it

AMORE

Dopo una spazzolata alla criniera e un addio al passato siete pronti a vivere intense emozioni, che vi regaleranno un 2023 all'insegna della passione, delle coccole e della complicità. I mesi migliori saranno quelli di inizio anno, mentre una piccola fase di riflessione e di dubbio potrebbe colpirvi nel corso della primavera. Ma l'estate tornerà a illuminare i vostri cuori e nessuno resisterà al vostro magnetismo.

SALUTE

Da bravi segni di fuoco siete una vera e propria forza della natura. La vostra energia non solo sarà al massimo per quasi tutto il 2023, ma farete anche da "ricarica" per tutti coloro che vi staranno vicino. State solo attenti a non essere troppo generosi come al vostro solito nel donarvi a tutto, ma pensate a conservare il vostro benessere. Un ottimo equilibrio psicofisico caratterizzerà la prossima estate.

DENARO

Meditare, ponderare, valutare e agire: sono queste le colonne sui cui dovrete fondare tutte le vostre mosse, soprattutto se nel 2023 vorrete spendere meno denaro che nel 2022. Nonostante alcune difficoltà di scelte, a causa di imprevisti sottovalutati, riuscirete a imporvi e risollevarvi come solo un leone riesce a fare. Da metà maggio in poi dovrete essere più prudenti, con l'obiettivo di ottenere di più.

AFFINITÀ DI COPPIA

È uno degli aspetti meno considerati da un segno di fuoco, eppure quest'anno la stabilità della Vergine vi attirerà donandovi anche una piacevole sensazione di tranquillità. Ma non mancheranno passione e affinità con i preferiti dal Leone, ovvero l'Ariete - con il suo intenso calore affettivo e spontaneità - e la Bilancia, con la sua aura di fascino. I Pesci? Perché no, potrebbero sorprendervi.

Un anno tutto da "mordere" con passione ed energia

DAL 23 LUGLIO AL 22 AGOSTO

LEONE

LEI

Entusiamo, calore affettivo e grande capacità di coinvolgimento: per molte Leoncine in coppia il 2023 partirà con ottimi presupposti. Rispetto all'anno precedente sarete molto più sicure di voi stesse e dei sentimenti del vostro partner: questo vi donerà maggiore solarità e positività. Nel corso della primavera, tuttavia, vi troverete in un momento di blocco. Non dovrete vederlo come un periodo negativo, ma guardate la cosa in un altro modo: questa pausa vi sarà utile per comprendere cosa funziona e cosa no, cosa desiderate e cosa non volete più. Se metterete da parte la gelosia e la possessività allora riuscirete a prendere le decisioni giuste non solo per la coppia, ma in primis per la vostra felicità. La ricerca dell'anima gemella proseguirà con invitanti novità per le single del segno. Come si farà a scegliere la persona giusta tra tutti i vostri pretendenti? Il 2023 vi suggerirà di aprire il cuore. Imparerete inoltre a capire chi mette in luce il vostro valore e i vostri lati migliori. Nella sfera professionale vi sembrerà di andare in bicicletta: se vorrete i risultati migliori dovrete pedalare! Ma la fatica di certo non vi spaventa, visto che dopo anni di blocchi e attese "cavalcherete" il 2023 con coraggio, lanciandovi anche in progetti impegnativi ma che daranno frutti. Attenzione a non essere troppo precipitose in estate, a causa dell'entusiasmo che vi contraddistingue. Siate più riflessive e più pazienti: anche se la temperanza non è una vostra dote, se imparerete a usarla vi permetterà di ottenere molti più successi di quanto speravate. Sul piano del benessere siete uno dei segni più energici, in quanto per tutto il 2023 non vi mancheranno la grinta e la vitalità. Apprezzerete maggiormente lo sport, soprattutto se lo farete tra la natura che tanto amate, e imparerete ancora di più a seguire un'ottima educazione alimentare.

IL SEGNO IN BREVE

Il Leone è per eccellenza il segno della forza. Volontà e determinazione, unite alla gentilezza, sono le sue principali virtù. Il suo punto debole è proprio il cuore, quel cuore così grande che talvolta porta il peso di aver "lavorato" troppo.

LUI

Passione e orgoglio: se riuscirete ad aumentare la prima e a diminuire il secondo allora la coppia non potrà che volare sulle alte vette dell'amore. Sarete molto più agitati rispetto al 2022, ma questo vostro atteggiamento sarà solo legato a una certa paura di fare le scelte sbagliate o di perdere persone a voi care a causa del vostro modo un po' troppo irruento di porvi. Avere sempre ragione non vuol dire infatti vincere a tutti i costi: bisogna anche accettare che chi amate possa sbagliare. I single si daranno alla pazza gioia soprattutto verso la fine della primavera e l'inizio dell'estate, ma come potrete capire se si tratta della persona giusta? Se vi piacerà di più della vostra libertà, allora sarà proprio quella che stavate cercando. Sul lavoro sarete dei veri e propri caterpillar già a partire dall'inizio del 2023 e proseguirete inarrestabili fino a fine estate. A metà autunno dovrete fare i conti con un momento di stasi, in cui alcuni progetti potrebbero non apparire così convenienti come pensavate. Questa pausa vi servirà per fare il punto della situazione e per prepararvi a nuovi e interessanti cambiamenti. Si può dire, quindi, che dal punto di vista professionale il 2023 sarà piuttosto dinamico e coinvolgente. E se qualcosa vi turberà o vi metterà in difficoltà, dovrete seguire il vostro istinto: vi porterà nella direzione giusta. La forma fisica andrà di pari passo con la vostra forza mentale: l'energia non vi mancherà, così come l'equilibrio nel gestire sia il fisico che la testa per i vostri fini. Occhi a aperti solo tra metà ottobre e fine novembre, quando lo stress potrebbe provocarvi delle piccole noie.

IL COLORE LA PIETRA

La pietra associata al Leone è l'ambra, le cui virtù sono ideali per stimolare la calma e la ricerca spirituale. Se bruciata, emana un forte aroma di incenso che invita alla riflessione interiore. Il colore è invece l'arancione, una cromia allegra e solare come il segno.

AMORE

Il cielo del 2023, sia nei momenti più propizi che in quelli zoppicanti, vi porterà importanti novità a livello sentimentale, che potrebbero essere rappresentate per le single dall'inizio di una nuova relazione. Le coppie invece avranno la possibilità di sfruttare la tempesta per consolidare il proprio rapporto. L'anno prometterà doni misteriosi, da aprire con calma nel corso dei mesi a venire.

SALUTE

Ciò che dovrete tenere a mente per affrontare al meglio questo nuovo anno è che il benessere esteriore proviene prima di tutto da quello interiore. Soprattutto nei periodi di maggiore stress, sarà fondamentale ritagliarvi dei momenti per prendervi cura di voi. L'energia sarà maggiore nei mesi centrali, in cui vi sentirete grintosi e capaci di affrontare ogni ostacolo che vi si parerà davanti.

DENARO

Si prospettano per voi momenti molto interessanti, in particolare da metà maggio. Quest'anno vi sentirete infatti più sereni nella gestione dei vostri risparmi, anche grazie a entrate più consistenti. Sarà un buon periodo anche per chi desidera investire i propri soldi, ricordando però che in questo campo la prudenza non è mai troppa. Per quanto sicuri di voi, soppesate con calma ogni decisione.

AFFINITÀ DI COPPIA

A intrigarvi più di ogni altro segno sarà il fascino dello Scorpione, con cui saprete dare vita a un legame fatto di complicità e comunicazione. Ottima intesa anche con il Leone, che saprà infondervi la fiducia di cui avrete bisogno nei prossimi mesi. Con i Pesci affronterete tutti gli stadi emotivi, dall'amore alla rabbia, dall'attrazione al dubbio, ma vi sentirete sempre attirati da questo segno d'acqua.

Un percorso di crescita tra montagne russe emotive

DAL 23 AGOSTO AL 22 SETTEMBRE

VERGINE

IL SEGNO IN BREVE

I nati sotto il segno della Vergine amano la stabilità e la precisione, tanto che a volte possono essere additati come pignoli. Il loro forte senso del dovere li spinge ad assumersi anche le responsabilità degli altri. Il rischio è quello di essere sopraffatti da ansie e impegni.

IL COLORE LA PIETRA

Il segno della Vergine è governato da Mercurio. Il colore associato di solito è il grigio, mentre tra le pietre fortunate spiccano il quarzo tormalinato e l'ematite, che hanno il potere di stimolare la mente e di aiutare a riequilibrare il fisico.

LEI

Novità inaspettate e opportunità saranno pronte ad attendervi nel 2023. Un cielo complesso e non sempre a favore, che però vi permetterà di fare un viaggio che vi aiuterà a comprendere cosa cercate davvero in una relazione. I primi mesi dell'anno vi sentirete infatti confuse e nervose, ma a partire già da fine marzo arriverà una fase magica per il cuore, in cui sia il dialogo che l'intesa fisica con il partner raggiungeranno l'apice. Anche per le single il cielo primaverile profumerà di passione e nuovi incontri. Il resto dell'anno proseguirà a gonfie vele in campo sentimentale, salvo qualche periodo di confusione durante l'inverno, in cui dovrete imparare a non dare troppo peso alle emozioni negative e ad aspettare la fine della tempesta emotiva prima di prendere decisioni importanti. Alla fine di questo percorso vi sentirete pronte a tuffarvi in un futuro privo di paure e rimpianti. Così come in amore, anche sul lavoro l'anno in arrivo riserverà per voi alti e bassi che metteranno alla prova le vostre capacità. Riceverete infatti notizie positive che vi permetteranno di crescere sul campo professionale, ma dovrete necessariamente tenere d'occhio i detrattori che cercheranno di mettervi i bastoni tra le ruote, forse invidiosi dei vostri successi. Fondamentale sarà non perdere la fiducia in voi stesse, affrontando il futuro con ottimismo e apertura. Questa tendenza altalenante si rifletterà anche sul vostro benessere e vi inviterà ad agire in un'ottica di prevenzione. Attenzione quindi alla salute del vostro corpo - per cui anche delle semplici passeggiate nella natura si riveleranno delle alleate fondamentali - ma anche al benessere della mente. Le continue sollecitazioni e stress a cui sarete sottoposte rischieranno di avere ripercussioni negative, che dovrete combattere con calma e serenità.

LUI

Sicurezza in voi stessi e una gran dose di autostima: questo il bagaglio che dovrete portare con voi per affrontare al meglio il 2023. Un inizio dissonante infatti rischierà di farvi assumere un atteggiamento disfattista in amore, che potrebbe mettere a rischio il rapporto con il partner o precludervi l'incontro di nuove persone. Se riuscirete a superare questa fase, però, vi troverete di fronte a un oceano di opportunità. In primavera tornerà il sereno per il cuore, ma attenzione alle relazioni con i parenti del partner. La vostra volontà di piacere a tutti potrebbe non essere soddisfatta, ma ricordate di non abbandonare mai gentilezza ed educazione, anche nei momenti per voi più frustranti. In ambito lavorativo, il 2023 rappresenterà un periodo ideale per rafforzare la vostra posizione, soprattutto se punterete su una comunicazione rispettosa ed efficace. Il benessere finanziario che deriverà dai vostri successi vi consentirà di vivere un anno molto più sereno rispetto a quello precedente, in cui riuscirete a soddisfare qualche sfizio in più. Attenzione alla concorrenza sleale, che il vostro eccesso di fiducia verso il prossimo potrebbe portarvi a trascurare. Per quanto riguarda il benessere, sarà un anno vitale e positivo, salvo qualche periodo in cui il vostro corpo potrebbe sentirsi un po' affaticato, specie tra gennaio e marzo e poi da fine novembre. In merito alla salute della vostra mente, invece, sarà importante per voi abbandonare modelli dannosi e adottare invece un nuovo approccio alla vita basato sull'affrontare i problemi invece di negarli ed evitarli. Una decisione che vi donerà tranquillità.

Mantenersi in *Salute*

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
DOTTOR. GIULIO MELLINI
SPECIALISTA IN ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14
e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO
ZUDECCHE DAY SURGERY
STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i medici chirurghi sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata
via Delle Zudecche n, 1 - Trieste
Tel. **040 3478783** • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO
POLIGARDELLI
FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI SPECIALISTI
AMBULATORIO INIEZIONI
Via Cicerone 6/A • Trieste • Tel. **040 371155**
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA
DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA
Terapia prostesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi
Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. **040 637191**
Urgenze: 3**28 97 59090**

ODONTOIATRIA
DOTT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative, impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.
Via Italo Svevo 38/1 - **Tel. 040 381635**
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CASA DI RIPOSO
LA TUA CASA
CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI
VIA GENOVA, 1 - **Tel. 040 636239**
VIA GIULIA, 1 - **Tel. 040 370223**
VIA GIULIA, 5 - **Tel. 040635744**

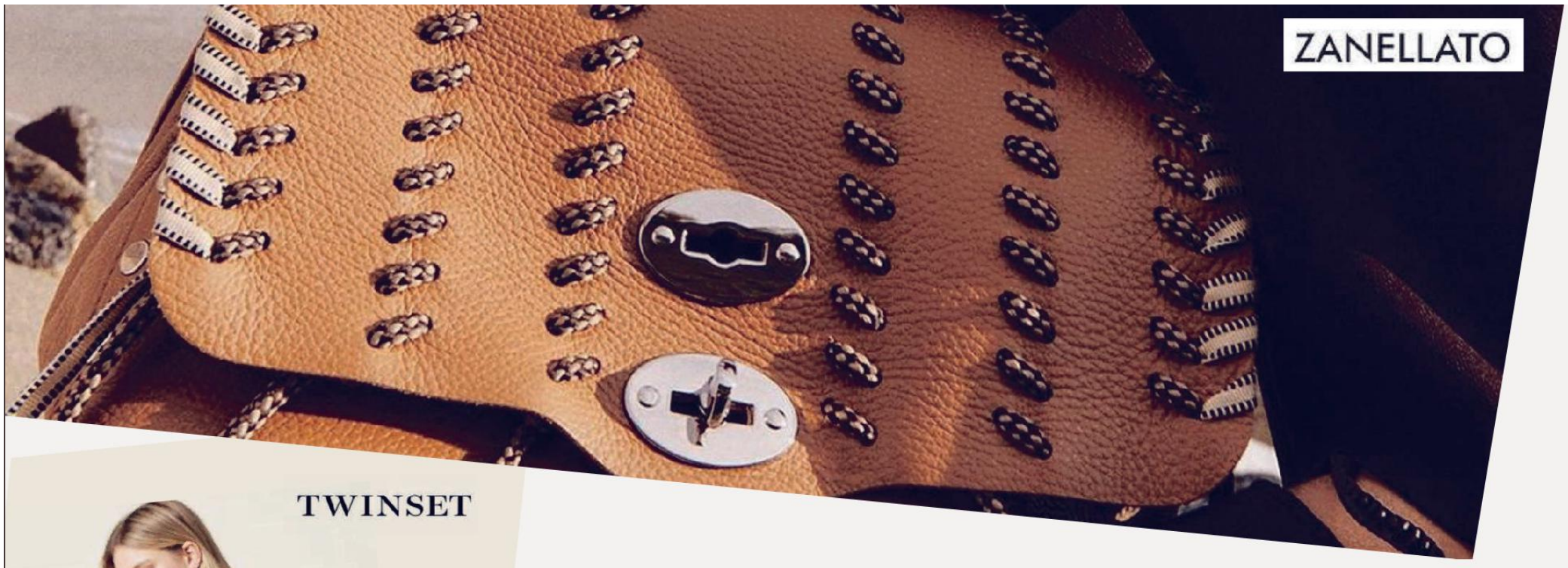
CENTRO ACUSTICO
AUDIOPRO BY ROMANO
Convenzionato con Ass.
ESAME AUDIOMETRICO GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE
Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA
DOTT. FRANCESCO DAPAS
SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. **040 3171111**
Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche. 1 - Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.com

FISIOTERAPIA
MAGRI ISTITUTO FISIOTERAPICO
Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione dal SSR e CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: **040 370 530**
www.istitutofisioterapicomagri.it

OTTICA INN
CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO
VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA
DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA IN OSTETRICA E GINECOLOGIA
Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studloauber.net



INIZIANO I SALDI

SR
MCMXI
MCMLXIII

dal 1911

SILVIO RUSTIA

Boutique multibrand

Via Mazzini 29, Trieste

I nostri marchi:

PESERICO

PANICALE
cashmere

MALÌPARMI

LORENA
ANTONIAZZI

LE TRICOT PERUGIA
MADE IN ITALY

D.EXTERIOR
Made in Italy

BALLANTYNE

Kangra

ERMANNO SCERVINO

Muore a 70 anni mentre torna dall'Indonesia

Massimo Stanta, isontino residente a Trieste, era andato a trovare la figlia. I medici l'attendevano per un problema di salute

Stefano Bizzi

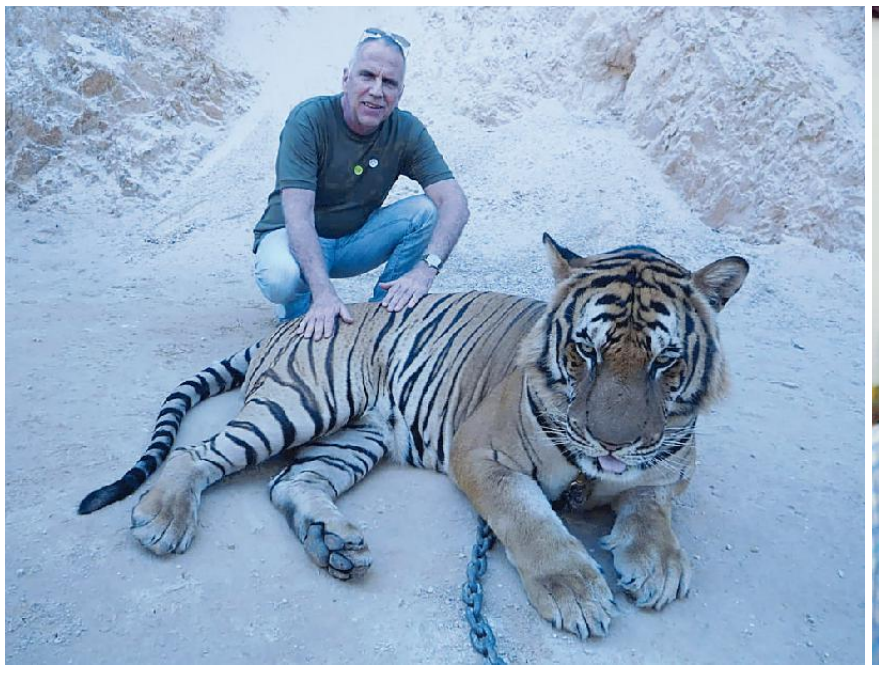
Massimo Stanta, goriziano di 70 anni residente a Trieste, è morto nei giorni scorsi mentre stava rientrando dall'Indonesia, dove era andato a trovare la figlia Erica che si è trasferita sull'isola di Nusa Penida, un paradiso a metà strada tra la turistica Bali e la tranquilla Lombok. Sono al momento poche e frammentarie le notizie relative al suo decesso. Neppure i parenti più prossimi, nel pomeriggio di ieri, erano al corrente delle circostanze esatte della sua morte.

A dare notizia della morte di Stanta, per conto della figlia Erica, è stato il genero Mattia Calligaris. Lo ha fatto attraverso i social-network. «Scrivo un messaggio per tutti gli amici di Massimo - si legge -. Dopo un bel Capodanno in famiglia a Bali, purtroppo Massimo ci ha lasciati sulla via del ritorno, dove lo aspettava un team medico per risolvere un problema appena scoperto. È stato accudito da Erica negli ultimi momenti. Visto che eravamo in viaggio, adesso è bloccato a Dubai, da dove nei prossimi giorni speriamo di farlo rientrare e dargli una degna sepoltura, come da lui indicato negli ultimi giorni, quando era chiaro che la situazione era grave».

Più di questo nessuno sa. Non è chiaro se il decesso sia avvenuto in aereo o dopo l'atterraggio a Dubai e nemmeno a cosa sia stato dovuto. Quel che è certo è che la salma è bloccata negli Emirati Arabi Uniti e ora attende il nulla osta per il rimpatrio.

La salma è ora bloccata negli Emirati Arabi I familiari aspettano il via libera al rimpatrio

Di certo c'è anche che il messaggio del genero Mattia disegna uno scenario drammatico. Il post è stato subito condiviso, rimbalzando velocemente tra i familiari e gli amici e tutti sono rimasti attoniti e increduli nell'apprendere la triste e dolorosa notizia della scomparsa di Massimo. «So solamente che era andato a trovare la figlia Erica, ma né io né mio fratello al momento abbiamo altre informazioni», dice la cugina Laura che, contattata al telefono, aggiunge: «Gli avevo mandato un messaggio con gli auguri di Natale e il 26 dicembre mi era poi arrivata la sua risposta. Dopo quel messaggio, con lui non ho avuto altri contatti».



Due immagini del settantenne Massimo Stanta tratte dal suo profilo Facebook

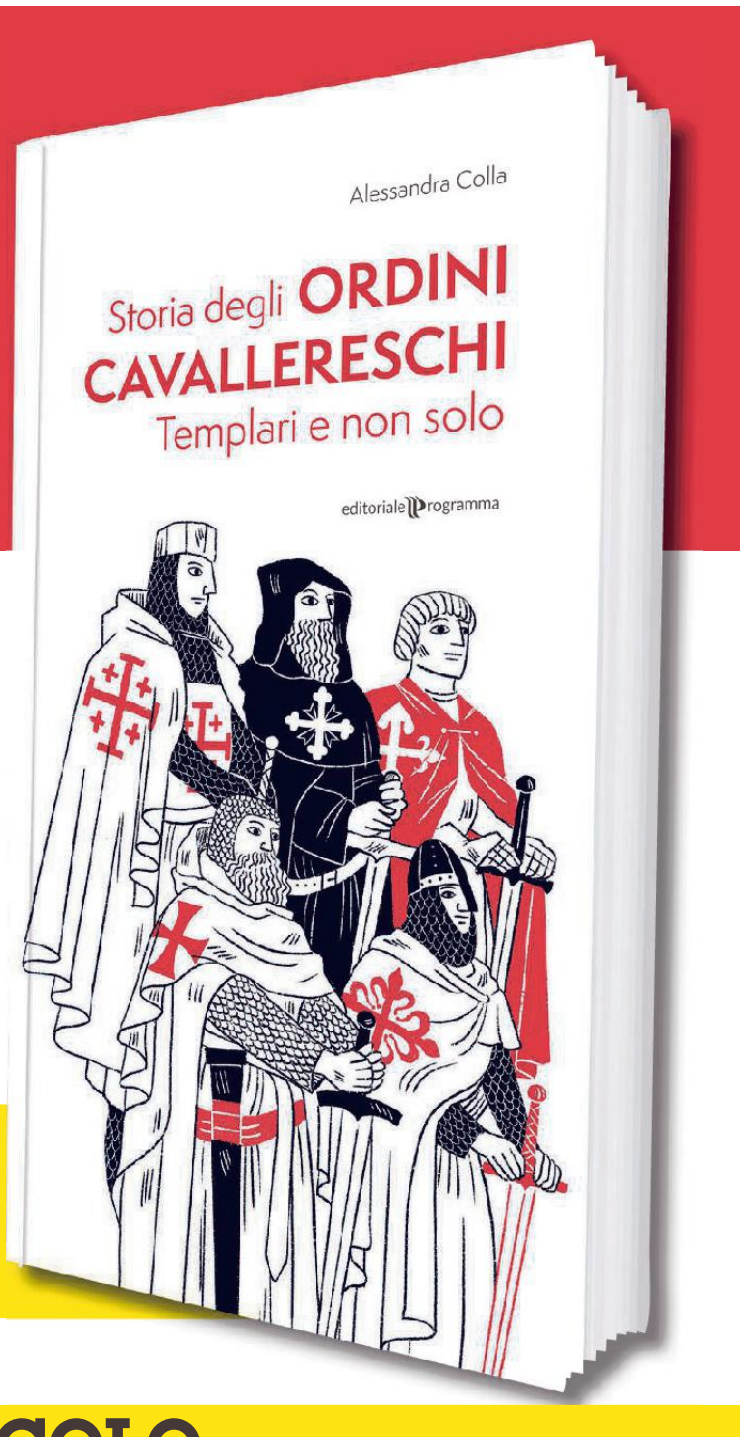
Goriziano d'origine, Massimo Stanta era nato nel settembre del 1952. Dopo il diploma al liceo scientifico "Duca degli Abruzzi", aveva studiato all'Università di Trieste e aveva poi lavorato come tesoriere all'Esattoria della Cassa di Risparmio di Gorizia in via Carducci, poi diventata Friulcassa - Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia. Al termine della sua carriera, prima del pensionamento, era diventato direttore dell'ufficio di corso Verdi. Gli ex colleghi lo ricordano come un professionista serio e coscienzioso, una persona affidabile su cui si poteva contare e con cui era piacevole parlare.

Separato, da qualche tempo si era trasferito a Trieste, dove ora viveva e da cui era partito per andare a trovare la figlia in Indonesia.

Istruttori subacquei, Erica e il marito Mattia Calligaris si erano trasferiti dall'altra parte del mondo proprio per inseguire il sogno di vivere della propria passione: il mare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storia degli
ORDINI CAVALLERESCHI
Templari e non solo



Tra l'XI e il XIII secolo, nobili cavalieri provenienti da ogni paese europeo pronunciarono i voti di povertà, obbedienza e castità, impugnando le armi nel nome di Dio per liberare il Santo Sepolcro: prese così forma la grandiosa esperienza tanto religiosa quanto militare degli ordini monastico-cavallereschi, destinata a segnare profondamente il panorama spirituale, sociale e culturale dell'Occidente europeo. Le imprese dei cavalieri fornirono materia per innumerevoli opere letterarie, mentre essi stessi divennero un modello ideale di lealtà, coraggio e valore, sopravvissuto attraverso i secoli e ben radicato ancora oggi nel nostro immaginario collettivo.

in collaborazione con editoriale Programma

€ 8,90
oltre al prezzo del quotidiano

Dal 17 dicembre in edicola con **IL PICCOLO**

Ecologia e sociale

IL PROGRAMMA DI SOSTITUZIONE DI ACEGASAPSAMGA

Via i vecchi bidoni gialli Ecco i nuovi contenitori per i vestiti usati

Nel vivo il piano di installazione dei cento cassonetti di colore grigio scuro in cui poter conferire gli indumenti

Uno dei nuovi bidoni per la raccolta di vestiti usati installati in città. Andrea Lasorte

Micol Brusaferro

Via i vecchi bidoni gialli, spesso in condizioni precarie se non proprio rovinati, e spazio a quelli nuovi, grigio scuro, più moderni ed efficienti oltre che meno impattanti dal punto di vista estetico. È in corso in tutta la provincia di Trieste la sostituzione dei cento contenitori per la raccolta degli abiti usati, di proprietà di AcegasApsAmga. E intanto vengono pure resi i noti i numeri più aggiornati riguardanti questo genere di raccolta, finalizzata al riciclo e al supporto delle persone in difficoltà: tali dati si riferiscono all'anno da poco concluso, durante il quale sono stati recuperati, complessivamente, 500 mila chili di indumenti.

Il progetto di "revamping" - così lo definisce la stessa multiutility - presuppone dunque un ammodernamento di tutte le postazioni: è un'operazione che si sta sviluppando contemporaneamente sui territori di Padova e di Trieste. L'azienda, nel confermare che le attività di sostituzione sono state avviate a novembre e verranno concluse entro un paio di settimane, fornisce anche alcune caratteristiche tecniche dei nuovi bidoni. Questi contenitori presentano in particolare un rinforzo delle cerniere corrispondenti alle porte di apertura, sono stati dotati di lucchetti corazzati con chiave non duplicabile e sono stati resi più stabili anche con l'inserimento di profili interni sull'anta a battente. È stato inoltre applicato un sistema di mascheramento-occultamento dell'alloggio per il lucchetto di sicurezza, composto da una contropiastra interna e da un perno di spessore maggiorato, su cui scorrono le aste verticali. Fin qui il dispositivo di sicurezza. Il meccanismo per introdurre gli abiti invece non cambia dal punto di vista di chi vuole donare: basta eseguire poche e semplici sequenze per introdurre gli abiti senza il rischio che possano essere rubati o comunque prelevati in qualche modo dall'esterno. I contenitori, ora diventati come detto di colore grigio, sono arricchiti pure da una serie di informazioni chiare ed esaustive veicolate attraverso degli adesivi.

Le strutture in arrivo si caratterizzano per una serie di migliorie estetiche e di sicurezza

Nel 2022 a Trieste Querciambiente ha recuperato ben 500 tonnellate

La vendita serve pure a calmierare la Tari Parte del ricavato va alla Comunità di Sant'Egidio

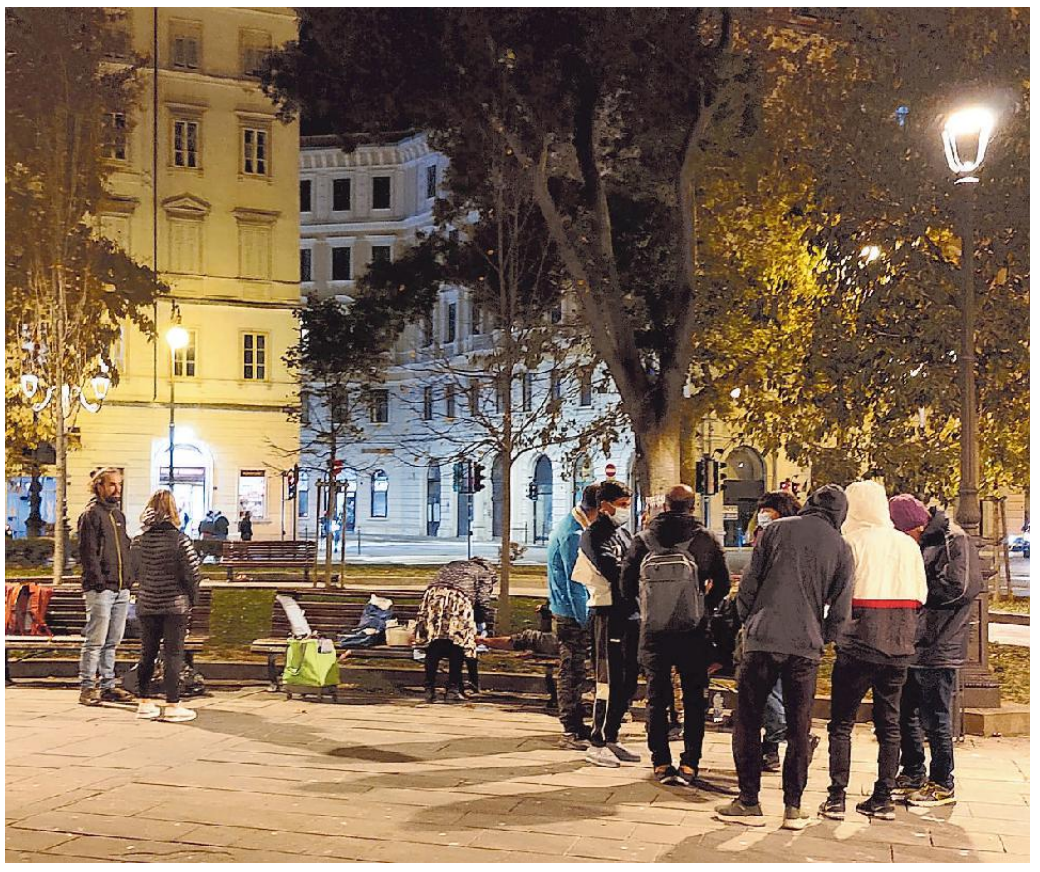
In sintesi, sottolinea AcegasApsAmga, «si tratta quindi di migliorie estetiche e di sicurezza». A occuparsi della raccolta vera e propria è invece Querciambiente, che, come precisa il presidente della cooperativa Dario Parisini, ha «vinto la gara per lo stoccaggio del materiale, che avviene nel nostro impianto a Muggia, e per la sua valorizzazione, che si svolge tramite soggetti terzi». Per valorizzazione si intende proprio la vendita, per la quale «Querciambiente riconosce ad Acegas un valore economico pari a 63 euro a chilo raccolto, che viene inserito nel computo del Piano economico finanziario della Tari, mentre la cooperativa riconosce a propria volta alla Comunità di Sant'Egidio, e in particolare al laboratorio sartoriale denominato "Peacework", un ulteriore valore economico pari 10 euro a chilo raccolto, finalizzato appunto al sostegno di quest'iniziativa».

In tutta Trieste i contenitori per gli indumenti usati vengono utilizzati tanto, e un po' ovunque. E a certificarlo sono proprio i numeri, con le ben 500 tonnellate conferite l'anno scorso.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo documenta uno studio del Dipartimento di Scienze mediche dell'Università in collaborazione con Duemilauno Agenzia sociale

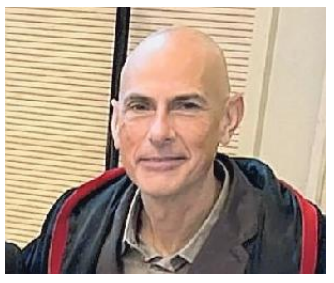
Le ferite ai piedi, la scabbia e i disturbi psicologici Problemi di salute per la metà dei minori stranieri in arrivo



Un gruppo di giovani migranti in piazza Libertà in un'immagine d'archivio

L'INTERVISTA

GIANPAOLO SARTI



Gianfranco Sanson

I piedi e le gambe martoriati da mesi di cammino, i segni delle percosse subite ai confini. Le malattie respiratorie o alla pelle e i disturbi psichici. Il 47% dei minori stranieri che arriva a Trieste lungo la rotta balcanica accusa almeno una di queste patologie.

È uno studio del Dipartimento di Scienze mediche chirurgiche e della salute dell'ateneo giuliano, condotto in collaborazione con Duemilauno Agenzia sociale, a rivelarlo. L'analisi, avviata nell'ambito di una convenzione dell'Università con la Lega delle cooperative del Friuli Venezia Giulia, si è focalizzata su un campione di 157 ragazzi di età compresa tra i quattordici e i diciassette anni, in prevalenza pachistani e afgani ospitati nei centri di accoglienza.

«Va fatto notare che buona parte di loro accusa le conseguenze di un'alimentazione inadeguata – spiega Gianfranco Sanson, professore associato di Scienze infermieristiche, uno degli autori del lavoro – perché sono giovani che mangiano ciò che trovano. Sono sovrappeso e hanno problemi ai denti».

Alla ricerca hanno partecipato volontari e dipendenti della Duemilauno; l'iniziativa, in particolare, è stata assunta da un infermiere della cooperativa, che da tempo si occupa del settore, il dottor Francesco Zanuttin. «Il lavoro – precisa il professor Sanson – è un'occasione per documentare i percorsi di presa in carico dei bisogni di salute di questi ragazzi, che mirano proprio a trattare le varie problematiche direttamente nei centri di accoglienza, senza dover mandare i giovani sempre in Pronto soccorso al Burlo. La presa in carico – osserva – ha comportato una riduzione dell'invio di minori in ospedale, anche grazie al prezioso supporto della DonK, l'associazione di volontariato socio-sanitaria con cui collaboriamo e che provvede anche alla prime prescrizione di farmaci o quant'altro».

Professore, quando è cominciata la ricerca?

«Lo studio comincia su iniziativa stessa della cooperativa tre anni fa, quindi prima della pandemia, con l'intenzione di raccogliere dati sui bisogni di cure dei minori stranieri. Poi è nata la collaborazione con l'Università di Trieste, più precisamente con il corso di laurea in Infermieristica, per rendere la ricerca più strutturata e solida dal punto di vista metodologico. Il lavoro, che ha avuto un'accelerazione decisa a partire da giugno e che tutt'ora continua, si è concentrato su 157 minorenni, tra i 14 e i 17 anni. Si deve però tenere conto del fatto che la maggior parte di questi minorenni arriva qui senza documenti, quindi l'età è autocertificata. È possibile che alcuni abbiano anche già raggiunto la maggiore età».

Da quali Paesi provengono soprattutto questi giovani stranieri?

«In prevalenza Pakistan e Afganistan, ma una parte anche dal Nord Africa, dall'Arabia e dal Kurdistan».

Quanti di questi minori accusano problematiche di tipo sanitario?

«Circa la metà, il 47%, naturalmente con livelli di gravità differente».

Quali tipologie di patologia o di disturbi avete rivelato?

«La maggior parte ha problemi dermatologici, eruzioni cutanee ad esempio, o anche la scabbia. Il 25% ha traumi e ferite, in particolare alle gambe e ai piedi. Il 29% ha problemi di salute orale, prevalentemente ai denti. Condizioni che, va sottolineato, spesso si sommano. Ci sono ragazzi che, purtroppo, presentano vari problemi di salute».

Avete rilevato anche disturbi di carattere psicologico?

«Sì, nel 25% dei casi abbiamo riscontrato disturbi nel sonno, nel 15% stress psicologico di varia natura ma purtroppo non semplici da rilevare con esattezza vista la difficoltà nel capirsi».

Attraverso questo studio avete rilevato anche disturbi di tipo alimentare.

«In effetti ci aspettavamo di trovare ragazzi sostanzialmente malnutriti, viste le privazioni durante i viaggi che durano mesi se non addirittura anni, invece spesso riscontriamo malnutrizioni per eccesso: sono sovrappeso, ad esempio, perché mangiano malissimo. Si nutrono infatti di tutto ciò che capita a tiro, un po' per opportunità e un po' per mancanza di un'educazione alimentare. A ciò, inevitabilmente, si aggiungono i problemi ai denti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

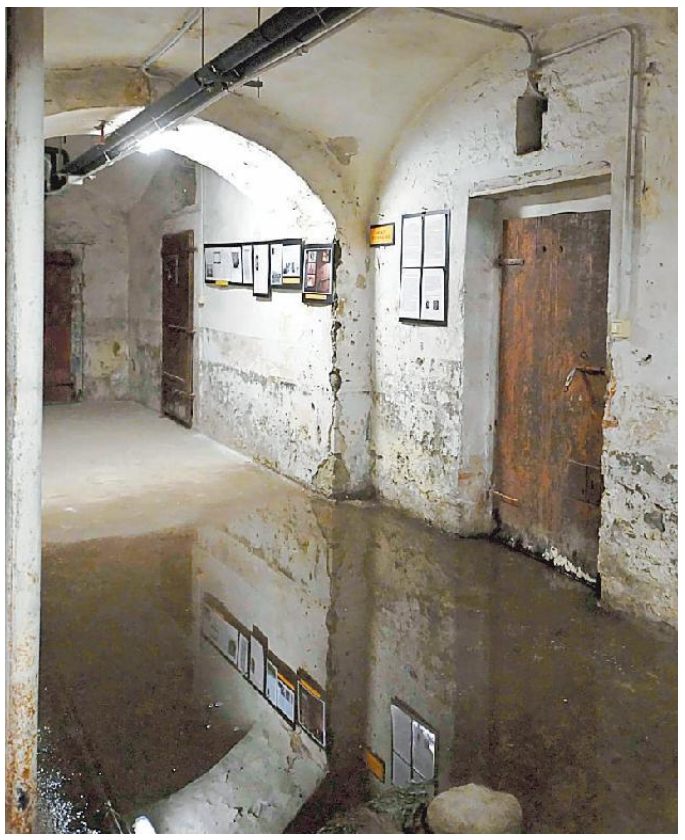
L'OPZIONE PREVEDE L'UTILIZZO DI PARTE DEI PROVENTI DELLA TASSA DI SOGGIORNO

Un sì trasversale al museo sotto Santa Maria Maggiore

Fi e Pd pronti a sposare la proposta dell'ex assessore oggi albergatore Bandelli
L'assessore Rossi frena gli entusiasmi: «Idea ok ma non è facile attuarla»

Lorenzo Degrassi

Fare degli affascinanti sotterranei della chiesa di Santa Maria Maggiore un museo visitabile quotidianamente da tutti, attraverso una parte dei proventi derivanti dalla tassa di soggiorno. La proposta lanciata nei giorni scorsi da Franco Bandelli, ex assessore nel secondo mandato di Dipiazza e oggi titolare dell'hotel Joyce in Cavana, sta stimolando il dibattito politico locale in questo primo scorcio di 2023. A dare man forte alla proposta bandelliana ci pensa il capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale Alberto Polacco, secondo il quale «si potrebbero trasformare i sotterranei di Santa Maria Maggiore, assieme alla "Kleine Berlin" di via Fabio Severo, in un polo di attrazione culturale». «I sotterranei possono diventare un sito prezioso in chiave turistica – spiega Polacco – nel rispetto delle loro peculiarità dal punto di vista culturale. Rilanciare ciò che sta sotto Santa Maria Maggiore può rivelarsi un'idea vincente nell'ottica del piano di valorizzazione che l'amministrazione sta portando avanti nell'area compresa tra San Giusto e le Rive, senza gravare la Società Adriatica di Speleologia di incombenze che non può sopportare». Ma questa è una strada da percorrere, secondo Polacco, «solo se ci sarà l'interesse anche di chi se ne occupa in questo momento».



I sotterranei della chiesa di Santa Maria Maggiore. Francesco Bruni

> L'azzurro Polacco e il dem Barbo puntano a inserire nella partita anche la "Kleine Berlin"

Si dice favorevole a una simile prospettiva anche il capogruppo del Pd Giovanni Barbo, che propone di incrementare il turismo di nicchia sviluppando sì realtà come i sotterranei di Santa Maria Maggiore ma anche altre come la "Kleine Berlin" o il Museo della Bora e tutti quei piccoli musei ora gestiti da privati ma che fanno fatica ad arrivare a fine mese a causa delle spese che devono sostenere: «Musei – sottolinea Barbo – che avrebbero bisogno di un supporto da parte delle istituzioni soprattutto per quanto riguarda la promozione, vero tallone d'Achille di quest'amministrazione comunale».

Perplessa sull'idea di un museo sotterraneo è invece Alessandra Richetti del M5s. «Trieste ha molte preziosità sotterrane, opere interessanti soprattutto per amatori e specialisti del settore. Ritengo però l'idea del museo impraticabile perché sono ambienti che vanno visitati grazie alla sorveglianza di accompagnatori preparati».

A smorzare i facili entusiasmi sorti grazie alla proposta di Bandelli ci pensa così l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi. «L'interesse per questi temi da parte del pubblico è evidente che ci sia – premette Rossi – e in linea di massima sono d'accordo con l'idea di Bandelli, però passare dalla teoria alla pratica non è così facile». Rossi si rifà a quanto rilevato dallo stesso Paolo Guglia, responsabile della Società Adriatica di Speleologia che gestisce le visite ai sotterranei dei Gesuiti, ovvero la disponibilità degli speleologi a fare da guida con costanza quotidiana, insieme al nodo della proprietà del sito. «Quei sotterranei sono di proprietà della Diocesi – ricorda l'assessore – e prima di entrare in casa d'altri ce ne corre. È una proposta che ha una serie di elementi da tenere in considerazione, ma pensare che ci sia una possibilità attraverso la tassa di soggiorno di aggiungere qualcosa all'offerta turistica della città non è cosa automatica. Qui il problema non è solo quello di investire per mettere a posto e ripulire un sito, ma è anche quello di gestirlo adeguatamente».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERVIZI EDUCATIVI

Il 9 la presentazione della "Giornata dell'Infanzia" 23-24

Torna senza le limitazioni anti-Covid l'appuntamento con la "Giornata dell'Infanzia", dedicata dal Comune di Trieste alla presentazione dei servizi educativi alle famiglie in vista dell'apertura delle iscrizioni per l'anno scolastico 2023-2024. L'illustrazione nei dettagli di tale evento, riservata alla stampa, è stata programmata per lunedì prossimo, 9 gennaio, alle 11.00, nella Sala Giunta del Municipio. Alla conferenza stampa di presentazione, si legge in una nota stampa diffusa ieri dal Comune, interverrà l'assessore a Educazione, Scuola, Giovani e Famiglia Nicole Matteoni.

Prevista nel weekend fra città e Carso una serie di limitazioni al traffico e di chiusure "a spot" per consentire il passaggio dei partecipanti

Torna la Corsa della Bora: ecco l'elenco delle vie interessate

L'EVENTO

Torna l'ormai consueto appuntamento del primo fine settimana dell'anno nuovo costituito dalla Corsa della Bora, la manifestazione podistica che si svolge tra montagna, Carso e mare e che si snoderà anche quest'anno lungo le strade della provincia. A tale scopo il Comune ha emanato una specifica ordinanza che punta a consentire lo svolgimento dell'evento in totale sicurezza e a ridurre e contenere eventuali disagi alla viabilità. In particolare, dalle 8 di domani fino alle 13 di domenica è prevista una serie di divieti di sosta e fermata sul piazzale antistante l'obelisco di Opicina, prima dell'inizio della "Napoleonica". Dalle 9 alle 13 di domenica sarà inoltre vietato il transito per tutti i veicoli (biciclette comprese) sulla stessa "Napoleonica", tra l'obelisco di Opicina e l'abitato di Prosecco. Per quanto riguarda la zona della Costiera verrà istituito il senso unico di marcia lungo la strada che dalla stessa si inerpica verso l'abitato di Santa Croce dalle 22.15 di domani alle 13 di domenica.

Una precedente edizione della Corsa della Bora all'obelisco di Opicina

Per permettere lo sviluppo della gara di 29 chilometri che si svolgerà domenica fra le vie della città, è prevista inoltre la sospensione temporanea della circolazione a partire dalle 11 fino a fine corsa lungo le vie Ghega, Cellini, Udine, Manna, Commerciale e Bonomea, nonché corso Cavour. E sempre domenica, alle 10, è in agenda il via della "Urban Eco Marathon" di 42 chilometri con partenza da piazza Unità: saranno coinvolte le vie Teatro Romano, Bramante, Veronese, San Marco, Industria e Gramsci, nonché la ciclo-pedonale "Cottur" fino all'abitato carsico di Basovizza. Dalle 9 alle 13 della stessa giornata di domenica, infine, sarà sospesa temporaneamente la circolazione lungo le vie San Giusto e Risorta, piazza Vico, via Bramante (tra piazza della Cattedrale) e scala Dublino, e poi lungo le vie Veronese e San Giacomo in Monte e la bretella di collegamento tra corso Cavour e largo Santos. Ripercussioni legate a tali chiusure si potranno registrare in queste ore sulle linee del servizio pubblico. Trattandosi di sospensioni della circolazione "a spot", Trieste Trasporti fa sapere che opererà comunque senza interruzioni con il consueto orario e senza modifiche ai tragitti.— LO.DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una partita casalinga della Triestina durante il girone d'andata di questo campionato

Confermato anche per l'anno appena iniziato il protocollo di sicurezza Comune-Questura

Eventi a Valmaura: si rinnovano i divieti di sosta e transito

L'ORDINANZA

Confermata pure per il 2023 la cosiddetta "ordinanza di sicurezza per i grandi eventi" che si tengono a Valmaura, in particolare le partite di calcio della Triestina e quelle di basket della Pallacanestro Trieste. Il protocollo del Comune si riferisce infatti a tutte le manifestazioni che si svolgeranno nell'anno appena iniziato tra lo stadio "Nereo Rocco", il PalaTrieste – "Allianz Dome" e lo stadio "Grezar".

L'ordinanza è stata redatta in accordo con il Gos, il Gruppo Operativo Sicurezza della Questura, e punta come detto a regolare e a garantire la sicurezza in zona in occasione delle partite di calcio e di pallacanestro o di altri eventi legati agli impianti in questione.

Nel dettaglio, l'ordinanza prevede che, a partire da sette ore prima di ogni partita, sia istituito il divieto di sosta e fermata con rimozione in via dei Macelli (nel tratto a fondo cieco compreso tra via Valmaura e gli ingressi al "Rocco"), in via Miani (in particolare lungo tutto il tratto di strada antistante il piazzale d'accesso alla curva "Furlan" dello stadio "Rocco"), nell'area d'intersezione tra via Miani e via San Pantaleone, nel piazzale Atleti Azzurri d'Italia (in questo caso limitatamente all'area tra via Miani), l'ingresso al parcheggio sotterraneo del "Rocco" e quello della tribuna "Pasinati", in ambo i lati di via Palatucci (tra via Valmaura e l'intersezione con largo Martiri della Risiera) e infine sulla stessa via Valmaura (nel tratto compreso tra l'intersezione con via dei Macelli e l'ingresso del parcheggio del supermercato "Famila", su ambo i lati).

In questi stessi spazi e tratti viari, a partire da tre ore prima di ogni evento e fino al termine dello stesso, sarà vigente anche il divieto di transito veicolare.—

LO.DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercio

DA VERH

Anche dal Friuli

Un continuo viavai ieri da Verh, a San Giacomo, con clienti giunti da tutta Trieste e anche dal Friuli. Ad accoglierli Tiziana e Francesco Verh, insieme a Ilaria Coslovich. «Siamo molto contenti, la stagione è andata bene, come questo avvio di saldi, anche se siamo un negozio meno centrale le persone ci conoscono e arrivano da tante zone della città, merito anche della visibilità dei social, con i quali lavoriamo ormai da tempo».

DA REMY

«Viavai costante»

Molto soddisfatta ieri Ajisa Mujdzic del punto vendita Remy: «Parto con sconti progressivi, scarpe al 30%, abbigliamento al 20%, poi salirò fino al 70%. I saldi non sono più come quelli di un tempo, con un boom iniziale, ma si lavora su più giorni, in modo costante, e non è male. E i turisti sono sempre tanti, ormai dalla scorsa estate. Sto già vendendo anche le nuove collezioni della prossima stagione».

DA GRIFFE

«Meglio dal 9»

Roberto Paganini, del negozio Griffe, avrebbe voluto un inizio dei saldi fissato al 9 gennaio: «Durante questo ponte di festa molti triestini sono fuori città, a sciare in montagna, approfittando dell'ultimo weekend di festa prima dell'inizio delle scuole. Nel primo giorno di sconti abbiamo qualche cliente solo da fuori Trieste, sloveni, croati e austriaci, ma gli "stanziali" mancano. E nel commercio non si vive solo con i turisti».

Movimento nei negozi, sia in centro che in periferia. Tanti turisti fra i clienti. Confcommercio punta sul fine settimana

Partenza dei saldi invernali a buon ritmo «E ora il weekend lungo per altri affari»

LA GIORNATA

MICOL BRUSAFERRO

Centro cittadino affollato fin dal mattino. Stesso scenario anche nei centri commerciali. Primi acquisti effettuati già all'apertura nei negozi e turisti italiani e stranieri a caccia di affari nel corso di tutta la giornata.

I saldi invernali in città partono con buoni auspici, contenti anche i negozianti più periferici, che registrano ottimi affari. E molti sperano che anche nel fine settimana, complice il ponte di festa, ci sia un movimento ancora più vivace. La maggior parte dei punti vendita è partita con sconti fissati al 30%, ma alcuni, comprese le grandi catene, arrivano fino al 70%. I ribassi toccano merce di tutti i tipi: abbigliamento, accessori, scarpe, cosmetici, bigiotteria, gioielleria, casalinghi, libri. «Sta andando bene, fin da subito, i primi clienti sono arrivati poco dopo aver aperto le porte – raccontava ieri Ajisa Mujdzic di Remy –. Parto con sconti progressivi, scarpe al 30%, abbigliamento al 20%, poi salirò fino al 70%. I saldi non sono più come quelli di un tempo, con un boom iniziale, ma si lavora su più giorni, in modo costante, e non è male. I turisti sono sempre tanti, c'è stato solo un piccolo stop a ottobre, ma dalla scorsa estate li vediamo davvero spesso. E, personalmente, posso dire che nel post pandemia ho sempre lavorato molto bene. In questi giorni sto già vendendo le collezioni della nuova stagione».

Anche nel negozio di calzature Primadonna, la commessa all'interno spiega che i primi clienti, turisti, hanno comprato subito dopo l'apertura, alle 10, mentre nel vicino Griffe, il titolare Roberto Paganini pensa invece che i saldi «sarebbero dovuti partire lunedì, dopo l'Epifania. Adesso molti triestini sono fuori città, approfittando dell'ultimo weekend di festa. Abbiamo qualche persona solo da fuori, sloveni, croati e austriaci, ma gli "stanziali" mancano. E non si vive solo con i turisti».

LE IMMAGINI
IN ALTO LA PRIMA GIORNATA DEI SALDI INVERNALI IN CITTÀ. FOTO SILVANO

Al centro Montedoro «4 mila ingressi solo al mattino», certifica il direttore Bavazzano

Tanta gente e code alle casse, a tratti, nei negozi di brand più popolari, come Tezenis, Calzedonia, Zara o H&M, dove alcuni capi sono proposti a prezzi stracciati e c'è la corsa ad accaparrarsi la taglia giusta prima che si esaurisca. Alcuni reparti in particolare presentavano ieri già pezzi unici, con una percentuale di sconto fino all'80%. Ovunque i ribassi aumenteranno nelle prossime settimane.

Per Elena Pellaschiar, del Gruppo Commercio di Confcommercio, «l'inizio dei saldi è tiepido, forse un po' condizionato dal meteo non favorevole, ma si è registrato comunque un bel viavai, che speriamo sia più animato nel fine settimana, quando molti negozi del centro saranno aperti anche di domenica».

Tanti si sono dedicati alle compere ieri anche al centro commerciale Montedoro: «Al mattino abbiamo registrato 4 mila ingressi», racconta il direttore Sergio Bavazzano, «vedremo come si proseguirà. Confesso che non mi aspetto grandi numeri, soprattutto a causa delle tante promozioni già partite nei mesi scorsi, oltre al Black Friday. In questo modo ormai l'effetto saldi è scemato». Il centro resterà aperto anche oggi, così come le Torri d'Europa, dove il direttore Stefano Minniti parla di «un buon afflusso partito dalla tarda mattina, aumentato poi nel pomeriggio».

Parecchi acquirenti ieri nel centro città ma anche i punti vendita più periferici si definiscono soddisfatti, come dal negozio Verh in campo San Giacomo, che ieri ha accolto anche clienti giunti dal Friuli proprio per i saldi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RITUALI DELLE COMUNITÀ CITTADINE

Oggi la Teofania dei greci con il lancio della croce I serbi celebrano la Vigilia

Sarà l'arcivescovo metropolita Polycarpos, primate dell'Arcidiocesi greco-ortodossa d'Italia, a concelebrare oggi alle 10 nella chiesa di San Nicolò, assieme al padre rettore Gregorio Miliaris, il divino pontificale del 6 gennaio. È la ricorrenza cui i greco-ortodossi, che la definiscono Teofania, attribuiscono particolare rilievo, in quanto in questa giornata ricordano il battesimo di Gesù. Nella tradizione greco-orientale, questa è anche la giornata in cui, in molte città, si ripropone il rito del lancio nelle acque del mare della croce, che poi i volontari, incuranti del freddo, vanno a recuperare a nuoto. La mattinata, per i fedeli greco-ortodossi, sarà dunque intensa. Alle 11.15, al termine del divino pontificale, sempre nella chiesa, ci sarà infatti la santificazione delle acque. A mezzogiorno una processione partirà dalla chiesa per raggiungere, con l'accompagnamento della banda musicale, il molo Audace, da dove si procederà con la benedizione delle acque, seguita dal lancio in mare della croce. A quel punto la fase più suggestiva, quella del tuffo dei volontari per il recupero della croce stessa. «Per noi – così Miliaris – la Teofania è importante e siamo felici di avere qui in questo frangente l'arcivescovo metropolita Polycarpos, massima autorità in Italia della nostra chiesa».

Una precedente celebrazione della Teofania dei greco-ortodossi

Oggi è in agenda un momento di grande valenza anche per la Comunità serbo-ortodossa che, seguendo il calendario giuliano, celebra la Vigilia del Natale. Alle 18, nella chiesa di San Spiridione, padre Rasko Radovic ne celebrerà la funzione. Domani, alle 10, la solenne cerimonia del Natale.

Sempre domani il Laboratorio teatrale della Comunità greca di Trieste presenterà il "Pluto" di Aristofane. La commedia, in lingua originale greca con sottotitoli in italiano, andrà in scena alle 20 al Miela. L'ingresso è libero.— U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Generazione Zeta

I PROTAGONISTI

Le opinioni di ragazzi fra i 19 e i 25 anni

Parte oggi, con la prima puntata, una serie di approfondimenti settimanali, sull'edizione cartacea de Il Piccolo e anche online, dedicata alla generazione nata tra il 1997 e il 2012, in particolare alla fascia di ragazzi che hanno oggi tra i 19 e i 25 anni. A lato, da sinistra in alto in senso orario: Mariasofia Capoti, Luca Sbrollini, Edi Ongari, Susanna Reina, Gabriele Spadoni, Ludovica Albano e Oscar Marangoni. Più a destra, tavolini dei locali pieni in via Torino durante una serata.

Chi è nato in città o vi si risiede fin da piccolo chiede «più alternative»
Giudizio positivo invece da quanti vi sono arrivati per studio o lavoro

«Mancano proposte» «Offerta equilibrata» La Trieste dello svago vista dai giovani

IL FOCUS

GIULIA ACHLER

Ricorso da chi non ne ha abbastanza, fuggito da chi ne ha troppo, lodato da alcuni, denigrato da altri: il tema del tempo libero da sempre divide ma rimane uno specchio dell'identità personale. Per conoscere la generazione Z, e in particolare i giovani che vivono a Trieste, partiamo allora da qui: che rapporto hanno con il tempo libero? Come lo impiegano? Quale genere di intrattenimento e di divertimento inseguono? E infine, sono soddisfatti dell'offerta che la città mette a loro disposizione?

«L'offerta diurna a Trieste probabilmente c'è ma è resa poco interessante – spiega Susanna Reina, 21 anni –. Forse viene comunicata in modo sbagliato o forse le iniziative non sono adatte ad intercettare il divertimento dei giovani. Ci sono varie conferenze, sì, ma non c'è uno svago vero, eccetto lo sport. Quanto alla sera, tutti qui tendono a fare le stesse cose: scendere in città, bere qualcosa. Tanti però ora si sono stancati e spesso si preferisce organizzare le serate con gli amici in casa». Per il coetaneo Gabriele Spadoni «la città è molto bella e ha tante opportunità, ma si può fare di più. Se sul fronte culturale ci sono molti eventi, anche a prezzi scontati per universitari e studenti, sul fronte musicale a livello di concerti non c'è molto. Ci vorrebbero più movida serale e più discoteche, che sono state quasi tutte chiuse dopo il Covid: le alternative aperte non sono realmente tali e così molti giovani vanno fuori città per trascorrere una serata divertente». Per Ludovica Albano, imprenditrice 25enne, «l'offerta culturale è tanta, Trieste offre molto, ma non per il divertimento serale. Non è solo una questione di discoteche che mancano: prima, ad esempio, si andava al Tender al karaoke ma ha chiuso alcuni anni fa e così non ci è rimasto nemmeno quello in città per fare qualcosa di diverso».

Se i giovani triestini, insomma, sembrano chiedere di più alla città specialmente in termini di eventi e di divertimento serale, molto diverso è il punto di vista dei ragazzi che a Trieste vivono per motivo di studio o di lavoro. Oscar Marangoni si è da poco trasferito da Roma e ammette: «Vivendo la città di Trieste scopro qualcosa di nuovo ad ogni angolo». Per la diciannovenne Mariasofia Capoti, studentessa di Giurisprudenza, «Trieste offre il divertimento giusto perché è una città con equilibrio: garantisce sia la pace sia il divertimento smodato, ma ridimensionando quest'ultimo e apportando qualcosa di più ad alcune situazioni "normali". Qui bere un caffè è visto ancora come un divertimento, e questo è raro e particolare».

LE IDEE
DAL LOCALE CON KARAOKE AL BOWLING FINO AGLI SPAZI MUSICALI PER LE BAND

Ludovica: «Alla sera occasioni limitate di divertimento e non è solo questione di discoteche»

Oscar si è da poco trasferito da Roma: «Scopro qualcosa di nuovo ad ogni angolo»

Tra visioni più o meno positive, non mancano di certo tra i giovani Z le proposte per una Trieste più dinamica e propositiva. Discoteche sì, quindi, ma non solo: anche karaoke, bowling in città, escape room, musei interattivi, spazi musicali per fare esibire le giovani band, spazi destinati all'ascolto di musica di vario genere, club letterari per i più giovani o semplicemente posti in cui potersi riunire per condividere idee o affrontare discussioni anche al di fuori del perimetro dell'università.

Al di là dei gusti personali di ognuno, poi, c'è una cosa che sembra unire i giovani Z: è il valore che assegnano al tempo libero. «Se non hai tempo libero da darti non hai nient'altro da darti – spiega Luca Sbrollini, laureando in Neuroscienze –. Non siamo chiamati solo a studiare e lavorare, il tempo libero vuole il suo tempo». Lo conferma l'amico Edi Ongari: «Prima subivo le pressioni degli altri che ti vogliono a mille sul lavoro, nello studio o nello sport, ma poi ho capito che bisogna fare pace con se stessi e prendersi i propri momenti. La vita è fatta di tante cose e il tempo per me non lo voglio sacrificare». —

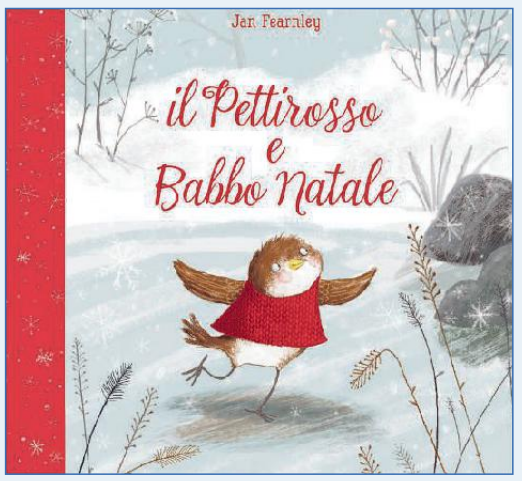
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SEI STORIE DELLE DOMANDINE MAGICHE

Sei storie in rima illustrate, sei piccole formule magiche per imparare a chiedere con gentilezza, senza pretendere. Un invito alla solidarietà e alla condivisione

DAL 13 DICEMBRE
a soli 7,9€*

PETTIROSSO E BABBO NATALE



Il piccolo Robin ha donato i suoi caldi vestitini a tutti gli amici. Com'è gentile! Ma cosa accadrà la vigilia di Natale, quando si ritroverà tutto solo al freddo? Un'edizione preziosa per una storia senza tempo sulla gioia del dare.

DAL 14 DICEMBRE
a soli 9,9€*

* più il prezzo del quotidiano.

IN EDICOLA CON Messaggero Veneto IL PICCOLO

San Dorligo della Valle

I rifiuti lasciati dai profughi, il progetto del cogeneratore e i cattivi odori: i nodi tra le mani del primo cittadino a inizio 2023

Migranti in transito e convivenza con la Siot: le due priorità nell'agenda del sindaco Klun

IL COLLOQUIO

UGO SALVINI

Bilanci comunali in ordine, organici pressoché completi e ben strutturati, numerosi progetti in via di definizione. Ma pure un grande problema, legato alla più scottante attualità: quello determinato dal vertiginoso aumento del transito di migranti provenienti dalla Slovenia lungo la cosiddetta rotta balcanica, che attraversano boschi e sentieri della Val Rosandra per raggiungere Trieste, lasciando sul loro cammino indumenti usati, effetti personali e avanzi di cibi e bevande, oltre che documenti stracciati. È il quadro che caratterizza in questo inizio di nuovo anno il piccolo Comune di confine di San Dorligo della Valle, e che preoccupa ogni giorno di più il sindaco Sandy Klun. «Oramai siamo giunti a un livello di estrema gravità – ammette – perché i residenti delle frazioni maggiormente coinvolte dai passaggi, dopo aver tollerato il fenomeno stando in silenzio per mesi, adesso cominciano a protestare con determinazione sempre maggiore. La A&T 2000, l'azienda incaricata della raccolta e dell'asporto dei rifiuti sul nostro territorio, sta facendo un grande sforzo in questo senso e proprio recentemente ha pure aumentato l'organico di un'unità. Anche la Regione sta contribuendo con risorse proprie per assicurare il servizio, ma oramai gli arrivi sono tantissimi. E quotidiani».

Da un problema a un altro: in cima all'agenda di Klun c'è infatti anche la necessità di affrontare il nuovo progetto della Siot, il gestore dell'oleodotto, che intende costruire un cogeneratore per la produzione di energia elettrica e calore. Su tale progetto si sono già registrate notevoli e vivaci proteste. «Siamo in costante contatto con l'azienda – precisa ancora il sindaco – e la nostra attenzione sul tema è massima. Il contesto, ben più ampio, è peraltro quello dei cattivi odori, che da anni costituiscono motivo di discussione nel nostro territorio. Vedremo poi quali migliorie l'azienda sarà disponibile ad apportare al progetto. Va anche ricordato che il Comune ha già vinto una causa con la stessa Siot per quanto riguarda l'entità della tassa sulle immondizie e che, a breve, proprio per questo, riceveremo dall'azienda circa 300 mila euro che potremo riversare in servizi a beneficio della collettività». Guardando all'immediato futuro dell'operato della sua amministrazione, infine, Klun è ottimista: «Non abbiamo necessità di aumentare le tasse, perché riusciamo a coprire le spese con tranquillità, e recentemente abbiamo avviato il cantiere per l'asfaltatura della strada principale di attraversamento a San Giuseppe della Chiusa, che era atteso da tempo. Un pensiero – conclude il primo cittadino – lo voglio però dedicare ai dipendenti della Wärtsilä, altra realtà industriale importante del nostro territorio, attagliata da una profonda crisi. Saremo vicini a loro come amministrazione in tutte le sedi, anche se il nostro Comune, in questo caso, non può fare molto».—

Sandy Klun è stato riconfermato nel 2019 alla guida del Comune di San Dorligo della Valle

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 19
Concerto barocco a San Giovanni

Oggi, alle 19, nella chiesa di San Giovanni decollato (piazzale Gioberti 1) si terrà il concerto dell'Orchestra Barocca Triestina che conclude il primo festival Suoni Barocchi. L'orchestra propone l'esecuzione di musiche di Avison, Corelli, Corrette e Vivaldi.

Alle 17.30
Un giro di valzer al Verdi di Muggia

Oggi, alle 17.30, al Teatro Verdi di Muggia il tradizionale appuntamento epifanico dell'Orchestra a Fiati "Città di Muggia". Il concerto, a ingresso libero, interamente dedicato al "re" di balli sarà impreziosito dai contributi di due affermati solisti: il trombettista Carlo Beltrami che eseguirà un valzer di Chopin e della soprano triestina Marianna Prizzon. Ingresso libero.

Alle 10
Ricordando Luciano De Nardi

Oggi, alle 10 (durante la messa), nella Chiesa di San Gerolamo di via Capodistria, sarà ricordato la figura di Luciano De Nardi, fondatore e anima ispiratrice del coro Cantarè.

Alle 10.30
"Minions" al Nazionale con la Befana della Uil

Oggi, alle 10.30, al Cinema Nazionale (viale XX Settembre), arriva la Befana della Uil con la proiezione gratuita del film "Minions 2". L'accesso alla sala Nazionale 2 è garantito sino all'esaurimento dei posti disponibili. La Befana distribuirà "dolcetti e carbone".

Oggi
La befana al museo

La Befana al museo: oggi all'Immaginario Scientifico di Trieste, al Magazzino 26, la giornata sarà animata da piccoli momenti di gioco e sperimentazione, dedicati alla Befana e rivolti ai bambini: alle 11.30, alle 15 e alle 16.30 si scoprirà con l'aiuto della scienza alcuni trucchi ed esperimenti legati alla simpatica vecchietta. Le attività per la Befana rientrano nel biglietto d'ingresso al museo. Maggiori informazioni: www.immaginarioscientifico.it.

Alle 10
Fermodellisti per la Befana

Oggi, in occasione della Berfama, dalle 10 alle 12. 30 in Via dei Giardini 16 a Servola (bus 8 e 29), ingresso libero, trona con il Club Fermodellisti Mitteleuropa la mensile manifestazione fermodellistica. Saranno funzionanti tutti i plastici esposti. A tutti i bambini sarà consegnato un biglietto gratuito per partecipare alla Lotteria con l'estrazione di premi a carattere ferroviario.

Servizio civile
Nuovi bandi entro febbraio

È cominciato il conto alla rovescia per i giovani che desiderano fare servizio civile. Circa 3000 ragazzi e ragazze, tra i 18 e i 28 anni, potranno candidarsi nei molti progetti che Arci Servizio Civile Aps ha organizzato e che sono dedicati alla promozione del territorio, all'ambiente, all'assistenza agli anziani, all'integrazione dei migranti, ad animare le biblioteche. Il termine per la domanda scade venerdì 10 febbrai alle 14. L'inizio è previsto verso fine maggio. La sede di Arci Servizio Civile Aps, in via Fabio Severo 31, è aperta da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Musei
Chiusura temporanea dello Speleovivarium

Lo Speleovivarium osserverà un periodo di chiusura. Le consuete aperture domenicali sono sospese, tuttavia sarà possibile visitare il museo di via Guido Reni 2/C su prenotazione email: speleovivarium@gmail.com. Il giorno 11 gennaio alle 19 ci sarà allo Speleovivarium un incontro dal titolo "come insegnare il ciclo dell'acqua di fronte ai problemi del cambiamento climatico" con la partecipazione delle guide della cooperativa Ecothema. Posti limitati su prenotazione obbligatoria a speleovivarium@gmail.com.

MUSICA

Due pianoforti per otto mani Arriva il Phoenix Piano Quartet

Domenica alle 18 al Circolo sloveno di Barcola l'inedito concerto di quattro pianiste triestine

Il Phoenix Piano Quartet

Ugo Salvini

Sarà un concerto per due pianoforti, di cui sarà protagonista il Phoenix Piano Quartet, in programma domenica, a segnare la riapertura degli eventi in presenza nella sede del Circolo culturale sloveno di Barcola di via Bonafata 6. Il Phoenix Piano Quartet è composto dalle pianiste triestine Tatjana Jercog, Tamara Ražem Locatelli, Claudia Sedmach e Beatrice Zonta, che danno vita a una vera e propria orchestra pianistica, in cui le idee musicali delle esecutrici e i loro diversi temperamenti si confrontano e si armonizzano per dare vita a un dialogo a più voci. Le quattro pianiste, tutte vincitrici di numerosi premi e riconoscimenti internazionali, si sono formate all'istituto musicale Glasbena Matica di Trieste, proseguendo i loro studi e in seguito la loro attività concertistica e didattica nel contesto di prestigiose istituzioni in Italia e all'estero. Dopo numerose esperienze solistiche e in vari gruppi da camera, l'amicizia che lega le quattro musiciste da molti anni le ha portate a realizzare questo progetto condiviso.

Il nome Phoenix, come ricordano le musiciste Tatjana Jercog, Tamara Ražem Locatelli, Claudia Sedmach e Beatrice Zonta «vuole essere un omaggio non solo alla musica dal vivo, con la speranza che, come la mitologica Fenice, rinasca, dopo la lunga pausa dovuta alla pandemia e ritorni a donare emozioni, riempiendo i teatri e le sale da concerto, ma anche all'arte in generale che, in ogni fase della nostra vita, può risvegliare e infondere nuova energia creativa, anche per progetti benefici».

«Per noi - spiega la portavoce del Circolo culturale sloveno di Barcola, Vera Polisak, artefice da anni di gran parte degli appuntamenti che si svolgono nella sede di via Bonafata - questo concerto ha un significato molto particolare, perché rappresenta il momento in cui potremo ritrovarci di nuovo, dopo la lunga e pesante parentesi originata dall'emergenza pandemica. La possibilità di convivere dal vivo le emozioni che può suscitare un concerto come quello che abbiamo organizzato per domenica - aggiunge - costituisce qualcosa di unico che siamo felici di poter riproporre ai nostri soci e a quanto apprezzano le nostre iniziative».

Negli anni il Circolo culturale sloveno di Barcola ha proposto mostre storiche, fra le quali la più apprezzata è certamente quella dedicata ai costumi da bagno d'epoca, appuntamenti sportivi, dibattiti, serate conviviali ed enogastronomiche.

Il concerto di domenica inizierà alle 18. La prevendita dei biglietti è già iniziata. Per tutte le informazioni è possibile chiamare i numeri 349.4599458 e 328.1830197. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI A MUGGIA

Semplici Note e Cantadori per "Magi(a) di Natale"

"Magi(a) di Natale... tre concerti per i tre Re": la rassegna si conclude domani a Muggia con il terzo dei tre concerti natalizi gratuiti promossi dall'Associazione musicale Serenade Ensemble. L'ultimo concerto, in programma domani alle 17 in sala Roma del ricreatorio Penso, sarà rivolto ai giovani e al folclore corale, con un saggio degli allievi delle Scuole di Musica "Luigi Mauro" dell'Orchestra di Fiati "Città di Muggia" e della "Serenade Ensemble" diretti da Francesca Pernigo che si cimenteranno, alcuni per la prima volta, nell'esecuzione di melodie a loro dedicate, alle quali seguirà l'esibizione de "I Cantadori" della Comunità Italiana di San Lorenzo-Babici che proporranno un repertorio di canti in dialetto istriano per chiudere infine con le armonie del coro "Semplici Note", diretto da Giulia Fonzari. Ingresso libero.

DOMANI

Il Touring Club Italiano riapre il Museo Pisani

Domani, con il consueto orario dalle 9.30 alle 12.30, sarà aperto al pubblico il Museo Costantino e Mafalda Pisani della Comunità Greco Orientale di Trieste.

Con la prossima settimana il museo triestino con sua collezione di opere della tradizione iconografica ortodossa sarà aperto nelle giornate di venerdì e sabato mattina dalle 9.30 alle 12.30. I visitatori saranno accolti dai soci e volontari del Touring Club Italiano, in quanto il Museo fa parte della rete di "Aperti per voi" del Tci, che consta ormai di più di 80 luoghi: siti archeologici, musei, chiese, dimore storiche e artistiche tenuti aperti al pubblico da più di 2000 soci volontari del Tci, che si prendono cura del Patrimonio culturale italiano. Si accede al Museo Pisani dal portone a fianco della Chiesa di San Nicolò dei Greci in riva III Novembre 7. L'ingresso è gratuito. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Principi e principesse	15.30
Living	17.00, 19.00, 21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Le otto montagne	16.30, 19.00, 21.30
The Fabelmans	16.20, 18.50, 21.30
I migliori giorni	19.00, 21.15
Il corsetto dell'imperatrice Sissi	16.45

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

OGGI E DOMENICA ANCHE ALLE 11.00 A SOLO € 5,50 / 4,90

Avatar - La via dell'acqua 3D	15.00, 18.15, 21.30
Avatar - La via dell'acqua 2D	11.00, 16.45, 20.00
Tre di troppo	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Aldo, Giovanni e Giacomo - Il grande giorno	18.00, 19.40, 21.45
Megan	18.00, 20.00, 21.45
Un vizio di famiglia	17.45, 19.40
Whitney - Una voce diventata leggenda	21.30
Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	11.00, 15.00, 16.20
L'ispettore ottozampe	11.00, 15.00, 16.30
Ernest e Celestine - L'avventura delle 7 note	11.00, 15.00, 16.20
Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo	11.00, 15.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

M3gan	19.15, 22.00
Tre di troppo	11.30, 16.30, 18.15, 21.15
3D - Avatar-La via dell'acqua	12.00 (HFR), 13.00, 14.30, 16.15 (HFR), 17.15, 18.45, 20.30 (HFR), 21.30
2D - Avatar-La via dell'acqua	11.00, 15.15, 19.45
I migliori giorni	14.45, 17.45
Aldo, Giovanni e Giacomo Il grande giorno	20.45
L'ispettore 8 zampe	11.15, 14.00
Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2	11.00, 15.30
Charlotte M. Il film	11.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Tre di troppo	15.10, 17.10, 21.00
M3gan	19.00, 21.10
Il gatto con gli stivali 2 L'ultimo desiderio	15.00
Avatar 2 - La via dell'acqua	16.50, 20.30
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D	14.50, 17.15, 20.45
I migliori giorni	15.00
Il grande giorno	16.00, 20.30
Le otto montagne	17.45
The Fabelmans	18.20

GORIZIA

KINEMAX

Tre di troppo	15.00, 17.00, 20.45
Il grande giorno	15.40, 18.50
Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	15.20
Avatar 2 - La via dell'acqua	17.15
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D	20.45
Le otto montagne	17.30, 20.15

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Il gatto con gli stivali 2: l'ultimo desiderio 5€	16.00
Le otto montagne 5€	18.00, 20.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **"BUON ANNO TRIESTE - Elisa in concerto"**, serata di beneficenza organizzata da Confcommercio Trieste.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi ore 20.30 LE VERDI COLLINE DELL'AFRICA di Sabina Guzzanti e Giorgio Tirabassi, data unica.

TEATRO DEI FABBRI
Oggi ore 20.30 EPISTOLARIO TRIESTINO di Daniela Gattorno, con Daniela Gattorno e Marzia Postogna, per la rassegna di teatro contemporaneo AIFABBRI2.

TEATRO MIELA
Oggi alle 16.00: **CLOWN SPAVENTATI PANETTIERI** di e con il Duo Meroni Zamboni. Un divertentissimo e coinvolgente spettacolo per spettatori da 0 a 90 anni, che va in scena per la prima volta a Trieste dopo aver girato tutta l'Europa e essere arrivato fino in Cina. Prevendita: c/o biglietteria del teatro (tel. 0403477672) dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.com.

LO DICO AL PICCOLO

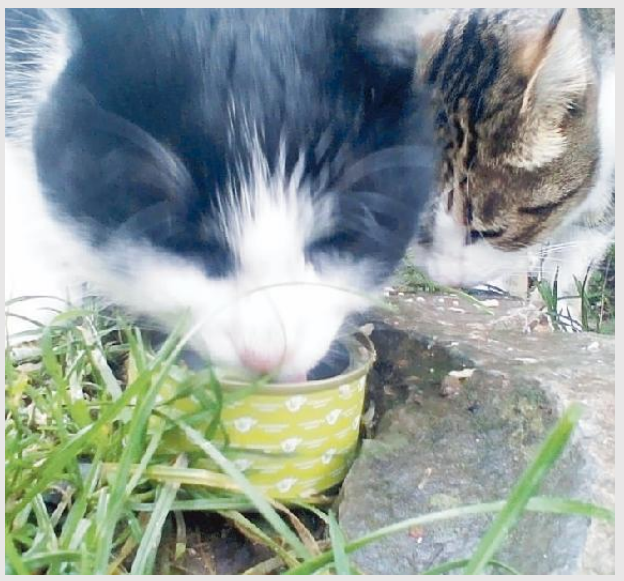
Un bosco incontaminato nel luogo dove c'era la Sala Tripcovich

Per i 100 anni del Parco del Gran Paradiso un gruppo di intellettuali e naturalisti ha proposto che una delle sue montagne, il Monveso di Fozo, venga interdetto alle scalate per "fare pace con la Natura".
Per ricordarci cioè, come dice Paolo Rumiz , che "la Natura non ha bisogno dell'uomo".
Non si potrebbe prendere spunto da questa idea per dare maggior dignità allo spazio che si sta creando con l'abbattimento della Sala Tripcovich (foto Lasorte, ndr)?
L'assessore comunale Lodi ha assicurato che ci saranno alcune installazioni e molto verde, ma non si potrebbe – propongo – fare un passo in più?
Siamo d'accordo che un giardino cittadino è ben altra cosa di una montagna, ma non sarebbe bello che questo nuovo spazio verde restasse incontaminato? Un piccolo bosco incontaminato da contemplare senza usurparlo, pura bellezza? Basterebbe una semplice cancellata non invasiva come quella in piazza Hortis,: né uomini né animali.
Soltanto alberi!
Per ricordarci che siamo noi ad avere bisogno della Natura e non la Natura di noi.

Fabio Denitto

LA FOTO DEL GIORNO

"Tonno in scatola... ottimo!"



"Tonno in scatola... ottimo!" spiega riguardo il suo scatto il lettore Alberto Fortunati. Inviate le vostre immagini migliori (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento in merito.

LE LETTERE

Zone cittadine
Hanno fatto morire piazza Hortis

Ho abitato in piazza Attilio Hortis durante gli ultimi vent'anni del secolo scorso (1980-2000), prima di sentirmi costretto ad andarmene: non si trattava di "una zona che versava in periferico abbandono", come qualcuno ha erroneamente scritto sulle colonne di questo giornale, ma di un meraviglioso e tranquillo "paese" a cinque minuti a piedi dal centro di Trieste.
Al centro di questo "paese" c'era la Biblioteca Civica, con il Museo di Storia naturale, e c'erano anche la Facoltà di Lettere e Filosofia e quella di Magistero, l'Istituto tecnico nautico e quello per ragionieri Giandomenico Carli, la Pescheria Comunale e l'Acquario.
Poi una disgraziata decisione dei nostri amministratori comunali ha distrutto questa oasi di vivacità culturale e l'ha conglobata nel centro città, disperdendo il suo patrimonio di cultura e portandovici caos, rumore e confusione, che sono il prezzo da pagare per ottenere guadagni economici da quel mostro sociale che è turismo di massa.
Per quanto riguarda invece le povere persone che verranno espropriate per la costruzione dell'ovovia, dire banalmente che verranno "generosamente ricompensate" significa dare un prezzo a tutti i ricordi e agli affetti che quelle persone hanno del luogo dove sono, magari nate, ma sicuramente vissute per tanti anni.
Per citare Oscar Wilde: "Oggi la gente conosce il prezzo di tutto e non conosce il valore di niente" (tratto da Il ritratto di Dorian Gray).

Dario Tomasella

Disservizi
Non sempre Esatto

In merito alla mia precedente segnalazione sulla richiesta di Esatto di somme non dovute, segnalo che ho ricevuto una comunicazione via Pec di stralcio della - supposta - posizione debitoria.
Meno male, rischiare il pignoramento del quinto dello stipendio o il blocco amministrativo dei veicoli di proprietà è questione fastidiosa.
Magari se il destinatario dell'atto non fosse stato altrettanto fastidioso, magari avrebbe pagato.
E questo ritornello che mi risuona nella testa, non riesco proprio a cacciarlo via.
Comunque ho ricevuto lo stralcio dell'atto solamente in quanto ho dimostrato (conservando copia del bonifico per molti più anni del dovuto) di aver ottemperato al pagamento.
Nulla mi è giunto, da parte di Esatto, in merito alle mie richieste di notifica delle ricevute di ritorno delle raccomandate per l'interruzione dei termini di prescrizione.
Sempre più sudditi e a me questa cosa resta di traverso.
E allora, alziamo il livello dello scontro.
In questi giorni chiederò un appuntamento al dirigente dell'Area tributi del Comune di Trieste al quale consegnerò, a mano, una richiesta di accesso agli atti.
Vorrei che fosse anche presente il firmatario degli atti in questione per capire perché vessare un contribuente a cotanti anni di distanza generando pure - se non altro - un danno erariale (sì, un danno erariale per i costi degli atti prescritti ma comunque inviati).
Non mi illudo che cambi qualcosa, in quanto la mia voce da sola rimarrà comunque inascoltata e finirà tutto a tarallucci e vino... o no?

Mauro Iannuzzi

Guerre e vacuità
Bisogna avere Fede

Il nostro popolo dopo tre anni di malattia, lockdown e problemi finanziari e familiari è stanco e preoccupato per un futuro di guerre che non vuole. Solo i potenti del mondo vogliono una guerra, tanto a soffrire e morire non sono loro ma i popoli stessi.
Il "buio" si diffonde, la depressione delle anime progredisce, la cattiveria nei cuori aumenta parimenti alla confusione delle menti. Oltre a ciò la corruzione delle idee e dei costumi sviluppa quella vacuità che va a colpire proprio il nostro futuro, cioè i giovani e i bimbi. Parlare di valori veri è anacronistico e ridicolo.
Per non parlare di Dio, credo nella Sua onnipotenza... Dio non rinnega l'uomo ma è l'uomo a rinnegare Dio. Dio ama l'uomo e lo vuole salvare. Questo l'uomo moderno - a mio parere - non lo capisce.

Donatella Fonda

Capodanno
Con i "botti" partita persa

Voglio ringraziare sindaco e giunta per avere programmato i fuochi di artificio a Capodanno, nonostante le tante richieste di quei cittadini che chiedevano di optare per un'alternativa.
Probabilmente questi cittadini non sono loro elettori e, quindi, non sono da prendere in considerazione.
Tuttavia, dopo l'ultima notte del 2022, mi trovo a fare un'amara riflessione.
Poniamo che, noi contrari ai fuochi artificiali di qualsiasi tipo e in qualsiasi occasione, fossimo riusciti a fare desistere questa maggioranza.
Mi chiedo: sarebbe bastato a fare in modo che uccelli e amici a quattro zampe non si impaurissero o, forse, morire?
Mi è bastato stare sul balcone di casa a mezzanotte e oltre, per vedere quante famiglie o locali pubblici si sono prodigati a sparare botti di tutti i tipi, per oltre mezz'ora, sino a rendere l'aria quasi irrespirabile.
Non so se qualcuno che si è detto contrario a questo tipo di spettacolo si sia, come il sottoscritto, astenuto da fare esplodere anche un solo botto: mi permetto di avere qualche dubbio in proposito.
D'altro canto, quando le cronache riportano il numero di feriti, più o meno gravemente e con un'alta percentuale di bambini a cui è stato concesso il "divertimento", mi sento di potere affermare che la nostra partita sia praticamente persa non solo per questa volta ma, con delusione, per sempre.

Sabino Civita

Muggia
Una proposta per l'anno nuovo

Come buoni propositi per l'anno in corso vorrei ricordare la mia proposta rivolta alla giunta del Comune di Muggia, al presidente dell'Azienda per il turismo, al presidente delle Compagnie del Carnevale di Muggia di istituire per il 25 aprile (la già tradizionale festa veneziana di San Marco) e per il 17 ottobre (festa del Patriarcato, per ricordare la storica regalìa dei re d'Italia al patriarca d'Aquileia Orso II nel 931: prima del 1000!) due palii (mi raccomando: con una sola "l"!) rievocativi.
Ricordo che questi già esistevano in passato, per le feste dell'Evangelista e dei protettori Santi Giovanni e Paolo, con gare e cortei di sapore medievale.
Nell'occasione vorrei sollecitare anche questa amministrazione a invitare tutti i cittadini ad esporre alle fine-

ELARGIZIONI

In memoria di Margherita Varone da parte di Bruna Urbani 30 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In ricordo della cara e indimenticabile amica Patrizia Dall' Antonia de Flego, ti ricorderemo per sempre Tiziana con Giorgio, Andrea e Nicolò, Liliana. 150 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Anna Raseni nel III anniversario il marito Claudio 50 pro MEDICI SENZA FRONTIERE

Nel III anniversario in memoria di Anna Raseni il marito Claudio 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

6/01 In ricordo di nonna Nicoletta nel giorno del suo compleanno, la figlia Luciana e i nipoti Giovanna e Federico. 25 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

6/01 In ricordo di nonna Nicoletta nel giorno del suo compleanno, la figlia Luciana e i nipoti Giovanna e Federico. 25 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

6 GENNAIO 1973

- Il Monopolio di Stato ha fissato i prezzi di vendita del sale. Comune lire 30 il chilo; macinato lire 60; integrale lire 60; scelto (500 gr.) lire 30; raffinato (500 gr.) lire 40; candor (500 gr,) lire 60 e lire 30 250 gr.
- Una zona di Muggia in fase di crescente sviluppo edilizio è quella nella parte interna della via XXV Aprile, ai bordi dell'asilo infantile da cui è separata da un passaggio per il transito dei grossi mezzi.
- Per la moralizzazione della vita pubblica, guerra in Jugoslavia alla stampa pornografica. Bando alle riviste "sexy": al loro posto si avranno pubblicazioni "utili allo sviluppo del socialismo".
- Millecinquecento vagoni ferroviari bloccati nell'area portuale; altri 2.500 fermi lungo la Pontebbana e nell'ultima tratta austriaca. Questa la situazione drammatica, che si sta verificando nel nostro scalo marittimo.
- Il presidente della sezione regionale del World Wildlife Fund, prof. Livio Poldini, si dice soddisfatto che l'Ente per la tutela del Carso partirà entro primavera, sperando che esso non ripeta gli errori dei parchi nazionali.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 5/1/2023

BARI	71	11	74	36	8
CAGLIARI	19	80	83	53	2
FIRENZE	24	65	20	26	9
GENOVA	29	41	42	8	77
MILANO	62	51	10	81	11
NAPOLI	15	17	62	46	63
PALERMO	55	36	37	27	8
ROMA	20	46	90	65	5
TORINO	12	35	5	61	31
VENEZIA	31	23	6	20	55
NAZIONALE	66	22	88	71	77

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

11	19	29	41	62
12	20	31	46	65
15	23	35	51	71
17	24	36	55	80

Numero Oro 71 — Doppio Oro 11

SuperEnalotto
5 - 9 - 13 - 15 - 50 - 64
Jolly 68 — Superstar 43
JACKPOT 344.000.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 13	5	26.437,41 €
Ai 2.097	4	167,14 €
Ai 65.486	3	16,09 €
Ai 820.998	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Agli 8	4	16.714,00 €
Ai 247	3	1.609,00 €
Ai 3.218	2	100,00 €
Ai 18.794	1	10,00 €
Ai 38.872	0	5,00 €

A MONTE GRISA

Sottufficiali in congedo, presepe francescano

Quest'anno la Sezione di Trieste dell'Unione nazionale sottufficiali italiani (Unsi) ha voluto ripercorrere l'insegnamento di San Francesco, allestendo il Presepe 2022. Così, all'interno del Tempio di Monte Grisa, ha allestito una scenografia umile pur nella sua grandezza e povera, seguendo lo spirito che aveva ispirato lo stesso San Francesco. L'opera dei sottufficiali triestini in congedo può essere visitata nel Tempio nazionale mariano fino al 20 gennaio prossimo.

stre il Tricolore in occasione della festa nazionale del 2 Giugno, Festa della Repubblica.

Franco Colombo

Architettura
Un duro calcio alla cultura

La demolizione della Sala Tripcovich è - a mio avviso - un calcio duro alla cultura triestina fatta da un gruppo di acculturati a mio parere di non alta qualità. Totale silenzio di chi, come il barone de' Banfield, ha concesso la maggiore esposizione finanziaria. Silenzio su tutti gli artigiani che che 24 ore su 24 hanno lavorato gratuitamente. Silenzio sul progettista ingegnere Malgrande, che oggi a Milano alla Scala fa il direttore di palcoscenico. Un saluto, un grazie, una piccola cerimonia? No perché "Questo l'ho fatto io", così si esprimerà chi qui non oso citare.

Silvano Brunello Zanitti

Elezioni locali
Anche stavolta voto nelle scuole?

Anche questa volta in occasione delle consultazioni previste tra qualche mese voteremo nelle scuole, interrompendo il percorso scolastico degli alunni?

Andreina Astuto

Guerra in Ucraina
Russofobia delirante

Nel quadro delle tendenze russofobiche di boicottare tutto ció che sa di russo il ministro della Cultura lituano Simonas Kairis si è espresso dicendo che gli "piace l'idea di introdurre una quarantena mentale per la cultura russa..". La portavoce del Ministero degli esteri Maria Zaharova ha interpellato il politico lituano scrivendo: "Simonas Karis, onorevole ministro della non-cultura, mi permetto di allietarla con la notizia che Lei é giá da tempo in uno stato di quarantena mentale. Grazie per aver proferito, è da un po' che ci spremevamo il cervello per trovare il termine esatto...". Non so se i Paesi europei (soprattutto i "neofiti") riusciranno a vincere la guerra che si sta disputando in Ucraina, ma nei confronti della Russia hanno sicuramente vinto il primato dell'idiozia.

Adam Seli

Fatti
La biografia aggiornata

Vi scrivo in seguito alla recensione del mio saggio "Le sponde del crepuscolo". Mi permetto di rilevare alcune inesattezze su dei dati biografici datati. Mi riferisco in particolare all'attività di pubblicista riferita al Manifesto e a Lettera 22. Non sono pubblicista e non scrivo per queste due realtà da oltre 20 anni grosso modo. Ho scritto e collaborato per altre testate, tra cui Il Sole 24 Ore, Le monde diplomatique e altre internazionali (serbe, svizzere, austriache, tedesche...), nonché per L'Indice dei libri del mese. L'unica collaborazione ancora in essere è quest'ultima, al pari dell'attività di conférencier universitario.

Igor Fiatti

PRECISAZIONE

Nell'articolo uscito l'altro ieri, in cui si dava notizia della scomparsa di Giorgio Tombesi, per un difetto di comunicazione con la famiglia, non è stato inserito il nome di una delle nipoti, Camilla.

IL CALENDARIO

Il santo Epifania del Signore
Il giorno è il 6°, ne restano 359
Il sole sorge alle 7.46 tramonta alle 16.35
La luna sorge alle 15.50 e cala alle 7.48
Il proverbio Se l'ape gira di gennaio tieni da conto il granaio

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

Piazza della Borsa, 12	040 367967
Via Mascagni, 2/B	040 820002
Via Domenico Rossetti, 33	040 633080
Piazza Venezia, 2	040 308248
Via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia	040 232253

Aperta dalle 8.30 alle 13:

Località Campo Sacro, 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)	
farmacia	040 225596
reperibilità	040 225596

In servizio fino alle 21.00:

via G. Brunner, 14 angolo via Stuparich	040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Via Domenico Rossetti, 33	040 633080

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	31
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	36

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	15
Via Carpineto	µg/m³	26
Piazzale Rosmini	µg/m³	25

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	18
Basovizza	µg/m³	33

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040425234
Cri Servizi Sanitari	0403131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040910600
Protezione civile	800 500 300 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111
Aeroporto - Informazioni	0481476079

ORTI E GIARDINI

Non è sempre la stessa minestra Con il clima eccezionalmente mite dai produttori locali ortaggi inusuali come quelli per la vellutata di cardi

DANIELA PERESSON*

Gli appassionati dell'orto sono sicuramente coloro che per esperienza e conoscenza non sgarrano dal rispetto della stagionalità nel consumo di frutta e verdura. Anche se state già pensando a che cosa coltivare di nuovo e diverso nei prossimi mesi per aumentare la biodiversità nell'orto, è importante non scordare che anche l'inverno propone una grande varietà di orticole, anche locali, che non rendono necessario il ricorso a prodotti provenienti da chissà dove o ancora peggio, di altre stagioni, coltivati in ambienti condizionati ad hoc. Il consiglio è sempre di rivolgersi, prima del solito supermarket, all'agricoltore del mercato rionale o all'azienda agricola più vicina che, grazie (in questo caso) alle strane condizioni climatiche di questo periodo, avranno ancora a disposizione prodotti che non avrebbero resistito a un normale freddo invernale.

Proponiamo di pensare alle verdure di stagione per portare in tavola un piatto, la minestra, che pur essendo una presenza giornaliera e costante nel passato dei ceti meno abbienti come unico e possibile alimento in tempi difficili, la contessa Giuseppina Perusini Antonini nel suo libro Mangiare e ber friulano ne elenca e descrive una quarantina circa, oggi la minestra si trova solo occasionalmente sulle nostre tavole. Andando poi a una fascia d'età "sensibile" all'argomento, sappiamo che nelle mense delle scuole le minestre, in genere, vengono regolarmente rifiutate da bambini e ragazzi, fatto che in alcuni casi porta a ridurne la presenza nel menù settimanale; sarà forse anche perché non le conoscono? Saltiamo le solite minestre, come jota, orzo e fagioli che fanno bella mostra di sé in agriturismi e ristoranti (ma per fortuna anche in qualche famiglia) e proponiamo qualcosa di meno conosciuto e facile preparazione per tempi e procedura. Strumenti utili, ma non indispensabili, una pentola in coccio, mezzo cucchiaio di farina, olio Evo e per tutte un analogo procedimento di base: la verdura pulita e a pezzi, asciugata/saltata in pentola con farina e qualche cucchiaio d'acqua per 10-15 minuti, si ricopre d'acqua bollente e a fine cottura si passa in piccola parte al setaccio (o si frulla) per dare uniformità al tutto. I puristi delle minestre della tradizione inorridiranno, ma dobbiamo unire l'utile al dilettevole o meglio, velocità di preparazione e rispetto della stagionalità; cogliere capra e cavoli insomma! Vellutata di cardi: non lasciatevi intimorire dalla complicata pulizia del cardo (si utilizzano le coste carnose delle foglie); l'aggiunta iniziale di una patata e di orzo (anche lessato a parte) per aumentare la cremosità, dà all'insieme una delicata consistenza. Attenzione: nelle minestre con legumi partiamo da questi ultimi per poi aggiungere la verdura e successivamente l'acqua. Minestra di cappuccio rosso e fagioli: grazie ai pigmenti di questa Brassicacea la minestra avrà un intenso e particolare colore; inoltre sarebbe meglio utilizzare fagioli acquistati freschi e conservati nel congelatore di casa. Minestra di lenticchie e spinaci: alla base di lenticchie (si coltivano anche da noi) è bene aggiungere qualche carota tagliata a pezzetti. Ultimo suggerimento per l'ultimo tipo di minestra che era in verità la più frequente in passato: andate in orto a raccogliere quello che c'è, un finocchio andato a seme, una verza di microscopiche dimensioni, qualche foglia di borragine, bieta, cicoria o spinacio; qualche patata in aggiunta: con la solita procedura porteranno a un risultato di grande soddisfazione!

**Associazione italiana per l'agricoltura biologica*

GLI AUGURI DI OGGI

DINA E ROBERTO
Festeggiano il loro 50° anniversario di matrimonio circondati dall'affetto di parenti e amici

FULVIO
Festeggia gli 80 anni! Tanti cari auguri dalle sue donne Kristina e Sonia e tutti i nipoti

CIÒ CHE NON VA

Luce e gas, cambio di gestore ma il conto rimane

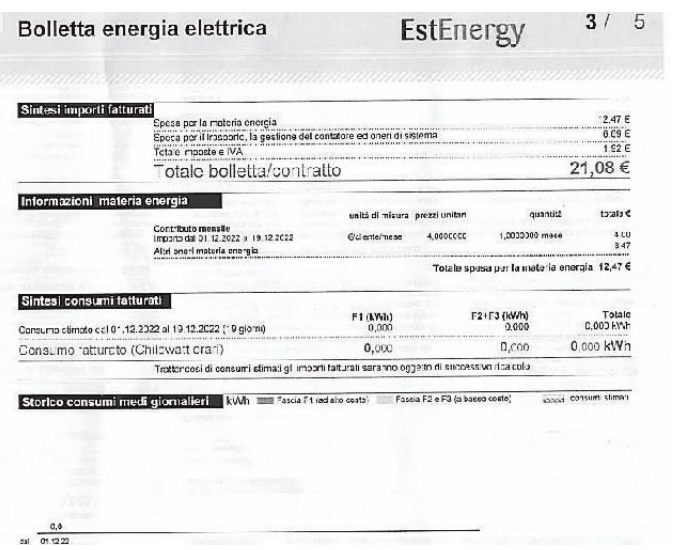
Ho avuto l'infelice idea di cambiare gestore di luce e gas e passare a un distributore locale (triestino).

Ed ecco l'amara sorpresa: per il mese di novembre, a fronte di 0 (zero) consumi, devo pagare ben 21,08 euro.

Il tutto sapendo di avere pagato per i miei consumi il vecchio gestore fino alla fine di novembre, come da relativa bolletta.

E meno male che non è incluso l'importo per la rata del canone televisivo della Rai!

Maria Linda Cammarata


Bolletta energia elettrica EstEnergy 3 / 5

Sintesi importi fatturati
Totale bolletta/contratto 21,08 €

Informazioni materia energia
Totale spesa per la materia energia 12,47 €

Sintesi consumi fatturati
Consumo fatturato (Chilowatt orari) 0,000 0,000 0,000 kWh

Storico consumi medi giornalieri kWh

CULTURE

Il libro

Barbara Pascoli prende spunto dai rapporti fra sua nonna e le prozie per tessere la trama complessa di un romanzo che si snoda fra il 1909 e il 1945 (Edizioni Kappa Vu)

Le "Sorelle" raccontano una saga familiare del '900 tra il Friuli e Trieste

L'INTERVISTA

Pietro Spirito

Quattro donne e due guerre mondiali. Amori, tradimenti, fughe, ritorni, figli, inattese fortune. La scrittrice monfalconese **Barbara Pascoli** prende ispirazione dalla storia di sua nonna Dolores e delle di lei sorelle Ada, Oliva e Caterina, per tracciare un ampio affresco narrativo che va dal 1909 al 1945, ambientato tra il Friuli e Trieste. Una trama complessa, articolata, quella del romanzo **"Sorelle - Una saga tra il Friuli e Trieste" (Edizioni Narrativa Kappa Vu, pagg. 289, euro 18)** che parte dalle figure di quattro donne, "eroine di un mondo in divenire", per immaginare sviluppi narrativi capaci di riassumere i tanti destini di quanti hanno vissuto quel periodo storico in questa regione di frontiera. Il racconto parte dal 1909, a Medea, dove Rosa Godeas, moglie del mezzadro Giovanni, dà alla luce la quarta figlia, cui lo zio Principe dà il nome di Dolores. Nome premonitore, perché Dolores dovrà farsi strada tra difficoltà economiche e amori sfortunati, intrecciando la sua vita a quelle delle sorelle che a loro volta dovranno confrontarsi con squadristi, nazisti, partigiani slavi, emigrazioni, inattese eredità. Una storia del Novecento.

Le sorelle Dolores, Ada, Oliva, Caterina

Si intrecciano
la prima guerra
mondiale
il fascismo
la persecuzione
di ebrei e sloveni

Tra realtà e fantasia
le donne diventano
emblema
della condizione
femminile
di un'epoca

Il romanzo prende spunto dalla storia di sua nonna Dolores. Quanto c'è di vero e quanto di invenzione?

«Era da tempo - risponde Barbara Pascoli - che volevo scrivere la storia di mia nonna e delle sue sorelle: le donne nate all'inizio del secolo scorso avevano una carica incredibile ed era proprio di quello che volevo parlare. Poi, però, già dopo il primo capitolo, la storia ha preso un'altra direzione. Pur mantenendo nomi e date, le quattro sorelle si sono ritrovate nel romanzo a vivere vite che non erano le loro».

Barbara Pascoli

Nel libro Trieste è il luogo dei destini: è lì che Caterina sposa il ricco squadrista Vito, e Oliva l'ebreo Saul, è ancora lì che Ada, in fuga per la vergogna di un figlio avuto da un soldato, si scopre veggente. Che ruolo ha Trieste in questa storia?

«Trieste ha un ruolo importantissimo: nella prima metà del Novecento, e anche dopo, Trieste era il cuore pulsante della nostra regione. Trieste era il commercio, la cultura, l'arte: il porto delle idee. Certe cose potevano accadere solo a Trieste».

Ada la veggente dà al racconto una dimensione visionaria, magica: è perché incarna un certo "spirito del tempo"?

«Le donne di quell'epoca accettavano il loro destino ma in maniera diversa da come avevano fatto le loro madri e le loro nonne. La Prima guerra mondiale aveva lasciato loro in eredità un'autonomia impensabile nel secolo precedente. È questo lo spirito che anima le donne di quel tempo, anche Ada che, in qualità di veggente, si permette di mettere in riga alcuni alti papaveri del partito fascista».

Dall'Impero austro-ungarico alla Italia fascista, appunto. E poi squadristi, nazisti, partigiani sloveni, ebrei perseguitati: i personaggi del romanzo sono una galleria completa delle anime dell'Europa in guerra. Quanto ha influito la grande Storia nei destini delle famiglie di queste terre?

«La vita delle sorelle è pesantemente influenzata dalla Storia anche se loro paiono rendersene conto solo all'ultimo momento. Oliva, che ha sposato un ebreo, nel 1938 non vuole lasciare l'Italia: crede che Mussolini non rappresenti un pericolo, che si tratti solo di esagerazioni. Dolores preferisce credere che il marito sia morto in un incidente automobilistico, quando invece è stato ucciso dai fascisti perché comunista e sloveno. Anche se noi non influenziamo direttamente la Storia, la Storia influenza la nostra scelte e le nostre vite».

Quale memoria le ha lasciato sua nonna Dolores?

«Mia nonna viveva con noi, con la mia famiglia, ed è morta che me n'ero già andata di casa. Molte delle frasi che le sorelle dicono nel romanzo sono le sue, quelle che non mancava di ripetermi quando ero giovane. Era una donna curiosa e intraprendente. Sono sicura che queste "Sorelle" le sarebbero piaciute anche se a scuola c'era andata per poco e, invece che scrivere "auguri", scriveva "aguri"». —

ARTE

"Eredi Boggiano", un libro d'artista narra lo schiavismo italiano a Cuba

TRIESTE

La schiavitù italiana a Cuba. "Eredi Boggiano", il nuovo libro d'artista di Cristiano Berti, edito da Quodlibet e vincitore dell'Italian Council (X edizione, 2021), verrà presentato venerdì 13 gennaio, alle 18, allo Studio Tommaseo, con un evento inserito nell'ambito delle attività libraryline della Biblioteca Trieste Contemporanea. L'autore converserà con Giuliana Carbi Jesurun.

Eredi Boggiano è un libro d'artista speciale: completamente privo di immagini, il volume mette al centro la parola, valorizzandone il suo significato più profondo e prendendo la forma di un saggio di interesse storico. Frutto di cinque anni di ricerche, Eredi Boggiano fa parte del secondo dei "Cicli Futili" una serie di opere ibride nella quale Berti coniuga ricerca archivistica e artistica, per interrogarsi sulla capacità della storia di contribuire all'interpretazione della realtà in un mondo che mescola rapidamente culture e genti.

Protagonista della nuova indagine di Cristiano Berti è la figura controversa di Antonio Boggiano, un facoltoso commerciante italiano vissuto a Cuba nella prima metà dell'Ottocento, e le centinaia di persone che egli "possedette" come schiavi di casa o nella sua piantagione di caffè. Eredi Boggiano ci restituisce così un'attenta fotografia della tratta degli schiavi nella Cuba dell'Ottocento e delle ombre del colonialismo e del razzismo, che raggiungono l'attualità. Secondo il diritto consuetudinario vigente nelle colonie spagnole, alla persona fatta schiava veniva automaticamente dato il cognome del padrone. Il libro, dopo aver ricostruito la biografia di questo antico emigrante, rivolge l'attenzione ai suoi molti schiavi e alle loro discendenze, giunte numerose fino ai nostri giorni. Il titolo del volume allude proprio a questi cittadini cubani il cui cognome italiano è segno di un lontano passato di oppressione e, allo stesso tempo, di identità e unità familiare.

L'artista Cristiano Berti

"Eredi Boggiano" si conclude con una conversazione tra l'autore e il critico d'arte Seph Rodney. A chiusura del libro Rodney interpreta la forza artistica e propulsiva che ha spinto Berti a intrecciare al groviglio caotico del mistero dei Boggiano la ricerca dell'autodeterminazione e dell'identità dei Caraibi, che fa i conti con un lascito post-coloniale fatto di sfruttamento, schiavismo, ambizione e sradicamento delle proprie origini.

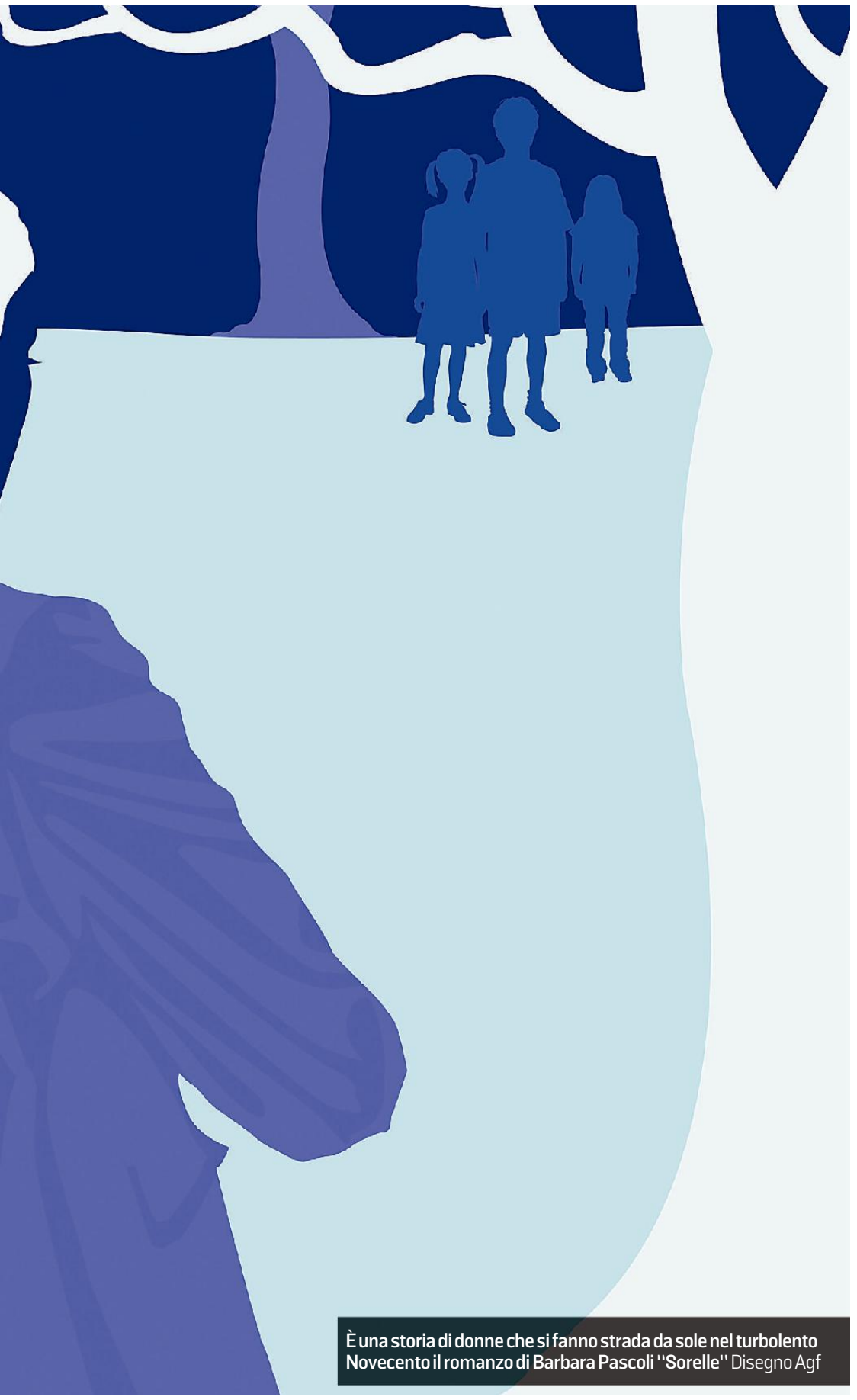
Con questo secondo episodio dei suoi "Cicli Futili", Berti torna a osservare le sorprendenti connessioni tra la cultura cubana e italiana, già protagoniste del suo precedente libro "Gaggini. Le Alpi e il Tropico del Cancro" (Quodlibet, 2017), centrato sull'opera dello scultore genovese Giuseppe Gaggini

FATTI & PERSONE

Mazzucato e Cosotti alla Beata Vergine del Rosario

Stasera, alle 17.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (piazza Vecchia) di Trieste, nell'ambito della rassegna Nativitas, la Cappella Civica diretta da Elia Macrì sarà protagonista del Vespero Solenne, con un programma di pagine di Claudio Monteverdi: Beatus Vir, Confitebor, Laudate Pueri, Magnificat. Solisti i soprani Teodora Tommasi e Adriana Tomišić, i contralti Lora

Pavletić e Fabiana Polli, i tenori Peter Gus ed Emanuele Petracco e i bassi Federico Aloisio, Rolando Moro. Al termine della celebrazione, due special guest: la celebre coppia di cantanti, il mezzosoprano Daniela Mazzucato e il tenore Max René Cosotti, intoneranno canti della tradizione natalizia. Questa mattina, alle 9, invece, alla Chiesa di Sant'Antonio Nuovo di Trieste, nell'ambito della celebrazione liturgica, sarà intonato il Rex gentium (Un bambino per tutti i popoli) da parte della Cappella corale di Sant'Antonio Nuovo. —



È una storia di donne che si fanno strada da sole nel turbolento Novecento il romanzo di Barbara Pascoli "Sorelle" Disegno Agf

per la città dell'Avana. Ed è proprio durante la ricerca artistica e storica per la stesura del suo primo libro d'artista che Berti scopre l'esistenza di Antonio Boggiano, quale intermediario commerciale tra il conte di Villanueva e lo scultore.

Cristiano Berti (Torino, 1967) è un artista visivo. Vive e lavora a Jesi. Berti adopera principalmente i medium della fotografia, del video e dell'installazione. Attualmente insegna all'Accademia di Belle Arti di Macerata. Ritorna a Trieste Contemporanea dopo la presentazione della ricerca "Gaggini. Le Alpi e il Tropico del Cancro" che ha dato avvio a questo ultimo ciclo di studio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

L'eleganza shocking di Lolò e la grazia di Anita Klinz per le "collane" Mondadori

Nel Piccolibri anche la storia atomica di Giorgio Altarass, la fine del baritono Primožič e la Jugonostalgia di Pavičić

Da sinistra in alto: Anita Klinz, Robert Primožič, Giorgio Altarass e Jurica Pavičić

LO SFOGLIO

Fabio Dorigo

«Aveva grande intuito e sensibilità per la moda». Simonetta Colonna di Cesarò, nel suo libro "Una vita al limite" parla della sua "cliente prediletta" la pittrice Leonor Fini, che sapeva indossare un completo pantaloni e blusa "con inimitabile e spavalda eleganza". Arianna Boria traccia un inedito ritratto di "Lolò" nell'effemeride che apre lo sfoglio del Piccololibri, l'inserto in uscita domani con il quotidiano, all'interno del fascicolo Tuttolibri de "La Stampa". Non manca anche un accenno alla mostra in corso a Parigi dove di può ammirare la boccetta di profumo Shocking realizzata per Elsa Schiaparelli nel 1936: «un manichino modellato sulle curve di Mae West, con un metro da sarta passato intorno al collo».

Il paginone centrale del Piccololibri ("Archivio") è dedicato al foglio satirico triestino "Marameo!" fondata da Carlo de Dolcetti nel 1911 che per vent'anni mise alla gogna prima la minoranza slovena e poi la comunità ebraica. «È interessante perché fotografa come il fenomeno dell'irredentismo triestino si tramutò in squadrismo - racconta lo storico dell'arte Maurizio Lorber intervistato da Paolo Marcolin -. Lo si vede chiaramente quando nel 1920 sul giornale ci fu un tripudio di commenti e vignette perché finalmente veniva dato alle fiamme il Narodni dom. C'è una vignetta tremenda in cui due scarafaggi sbucano dalle macerie fumanti e si chiedono "adesso dove andremo a dormire"».

"Da riscoprire" è sicuramente l"ostinata bellezza" di Anna Maria Klinz, detta Anita, nata ad Abbazia nel 1923, la prima art director italiana. "Un mix di Mediterraneo, Mitteleuropa e milanesità" che fece grande la Mondadori. «Quando Alberto Mondadori nel '58 insufflerà vita a una costola della Mondadori nell'editrice Il Saggiatore - ricorda Cristian Bongiorno - sarà un impatto filosofico dirompente fin dalla prima copertina. "Epigrafe - Ultime poesie" di Umberto Saba, con la sua calligrafia che prosegue sul dorso e sulla quarta di copertina. In tal modo, osserva il designer triestino Leonardo Sonnoli, "il libro non si esaurisce sul piatto principale, ma si estende nella terza dimensione" connotandolo come gesto assoluto».

Uno degli approfondimenti di questa settimana, per la rubrica musicale "Note scordate", è dedicato alla singolare figura del baritono triestino Robert Primožič nato nel rione di Roiano nel 1893. Dopo aver vestito i panni di Rigoletto, Boris Godunov, Escamillo e Amfortas nei teatri di Zagabria, Vienna, Trieste, Bratislava e Budapest venne ucciso il 16 dicembre 1943 in una locanda di Lubiana da un soldato nazista ubriaco. Una specie di pena del contrappasso per lui che nel 1939 venne messo a riposo dal teatro dall'Opera di Lubiana per avere alzato la mano nel saluto fascista a Trieste alla fine del Boris Godunov," gelando i triestini di etnia slovena e entusiasmando tutti gli altri" ».

Un personaggio "bordeline" è sicuramente il giornalista e partigiano sionista Giorgio Altarass nato a Trieste nel 1915 raccontato da Gianni Cimador. Autore de "Il manuale dell'uomo atomico" credeva nel caos del mondo. Altarass aveva individuato anche il modo per evitare le guerre come quella in corso in Ucraina: «Come impedire le aggressioni, senza fare la guerra? Cedere, senza opporre la benché minima resistenza. Dopo un certo periodo di anni, da aggrediti si potrà divenire aggressori e gli ex aggressori aggrediti potranno fare lo stesso. Tutto, senza lo spargimento di una sola goccia di sangue e senza rompere un solo mattone».

«Lo status mitico di Trieste è morto col socialismo e la Jugoslavia» decreta lo scrittore croato Jurica Pavičić nella "cartolina" di Marta Herzbruch dove parla del suo ultimo romanzo "Acqua rossa". Si respira aria di nostalgia. «Mi piaceva la Jugoslavia - dice Jurica Pavičić nato nel 1965 - . Ancora oggi sono culturalmente jugoslavo: cerco di aggiornarmi con nuovi libri, film ed eventi a Lubiana, Sarajevo o Belgrado. La Jugoslavia è stata distrutta dal nazionalismo serbo scatenatosi dopo la morte di Tito». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STREAMING

Ritorna la serie Sky su Mussolini I casting alla Casa del Cinema

L'11 e 12 gennaio a Trieste le selezioni delle comparse, uomini dai 18 ai 60 anni per il film dal libro di Scurati, protagonista Luca Marinelli. A Udine 16 e 17 gennaio

Elisa Grando

Entrare a far parte della storia, almeno sullo schermo: è l'occasione offerta dal prossimo casting che si terrà a Trieste l'11 e 12 gennaio, alla Casa del Cinema, per partecipare come comparse a una delle grandi produzioni arrivate di recente in Friuli Venezia Giulia. Si tratta di "M. Il figlio del secolo", la nuova serie Sky Original tratta dal romanzo storico di Antonio Scurati, vincitore del Premio Strega, che racconta la nascita del fascismo in Italia e l'ascesa di Benito Mussolini, dalla fondazione dei Fasci italiani nel 1919 all'omicidio di Giacomo Matteotti nel 1925. Nei panni di Benito Mussolini c'è Luca Marinelli, che torna in regione dopo aver girato a Trieste anche il primo "Diabolik" dei Manetti Bros.

Dietro la macchina da presa invece c'è Joe Wright, il regista inglese specializzato in adattamenti letterari come "Orgoglio e pregiudizio" e "Anna Karenina", che ha guardato anche all'altro lato della Seconda Guerra Mondiale raccontando la figura di Winston Churchill in "L'ora più buia". Grazie all'impegno della Friuli Venezia Giulia Film Commission, una parte importante degli episodi è stata già girata lo scorso novembre proprio a Gorizia, in una via Rastello completamente trasformata e ripavimentata per esigenze di scena.

Luca Marinelli nei panni di Mussolini Foto Andrea Pirrello

Joe Wright aveva visitato Gorizia in sopralluogo la scorsa estate alla ricerca di una location per rappresentare Fiume. In città erano previste solo poche scene. Invece, affiancata appunto dalle proposte di location e dal supporto della Film Commission, la produzione ha deciso di prolungare le riprese a una settimana ambientando nel palazzo dell'ex Ferramenta Krainer, in via Rastello, la casa milanese di Mussolini. La preparazione è stata però molto più lunga: il palazzo è stato interamente recuperato e riallestito, mentre le facciate di fronte sono state "invecchiate" per ricreare un aspetto anni Venti. Una giornata di riprese è stata realizzata anche ad Aquileia.

Dopo la metà di febbraio, invece, la produzione tornerà per altre due settimane per girare in Porto Vecchio e in altre location della regione, con l'utilizzo di centinaia di comparse. Ecco perché a Trieste l'11 e 12 gennaio, e poi a Udine il 16 e 17 gennaio, la società goriziana Galaxia Nova Film cerca uomini dai 18 ai 60 anni, dalla fisicità sportiva, che saranno coinvolti in scene d'azione. Per partecipare al casting basta presentarsi nei giorni indicati, a partire dalle ore 10.30, portando i propri documenti e una fotocopia del codice Iban.

La serie, in otto episodi, è prodotta da Sky Studios e da Lorenzo Mieli per The Apartment Pictures, società del gruppo Fremantle, con Pathé, e ha ricevuto il contributo del Film Fund della FVG Film Commission. "M. Il figlio del secolo" ritrarrà anche uno spaccato della vita privata di Mussolini e delle sue relazioni personali, con la moglie Rachele e con l'amante Margherita Sarfatti ma anche con tante figure dell'epoca che, con un ruolo politico o meno, hanno affiancato il Duce. E, esattamente come il romanzo, ripercorrerà anche la grande storia dell'Italia arresa alla dittatura. Non a caso ad adattare "M. Il figlio del secolo" per lo schermo ci sono due sceneggiatori abituati a piccoli e grandi affreschi sociali: Stefano Bises, già autore di "Gomorra – La Serie" e "The New Pope", e Davide Serino, autore delle serie "1992", "Esterno Notte" e "Il re", con Luca Zingaretti, girato proprio a Trieste. La serie, promette la produzione, racconterà gli accadimenti con accuratezza storica, con ogni evento, personaggio, dialogo e discorso storicamente documentato o testimoniato da più fonti. —

LIRICA

Al Nuovo di Udine arriva l'Otello del Teatro Verdi

Ripresa di stagione tutta nel segno della lirica per il Teatro Nuovo Giovanni da Udine: sabato 14 gennaio con inizio alle 20 andrà in scena Otello nel nuovo allestimento del Verdi di Trieste con la regia di Giulio Ciabatti. Dopo quasi 130 anni dalla sua prima rappresentazione, l'opera di Verdi giunge per la prima volta al Nuovo. Nel ruolo del titolo troveremo il tenore Roberto Aronica e in quello di Desdemona il soprano armeno Lianna Haroutounian, mentre Jago sarà interpretato dall'artista siberiano Roman Burdenko. A dirigere solisti, coro e orchestra dell'ente lirico triestino, sarà il direttore Daniel Oren. La biglietteria di via Trento 4 riapre martedì 10 gennaio dalle 16 alle 19. Online su Vivaticket.

COMMISSIONATA A DUE ARTISTI UNDER 35

Un'opera da camera speciale per la Capitale della cultura

GORIZIA

Il Piccolo Opera Festival, in attesa della sedicesima edizione, è già al lavoro e ha commissionato a due artisti under 35 – per l'Italia Sara Caneva (classe 1991, attualmente ricercatrice all'Università di Birmingham) e per la Slovenia Juraj Marko Žerovnik (classe 1993, oggi Master all'Accademia di Musica di Lubiana) – la composizione di un'opera da camera, la cui prima esecuzione assoluta chiuderà il Festival in piazza Transalpina.

Il progetto GO! Borderless Opera Lab, proposto dal Piccolo Opera Festival è infatti stato finanziato e inserito nel programma ufficiale di GO! 2025 ed è parte integrante delle attività della Capitale Europea della Cultura 2025. L'Opera Lab è parte di un più ampio accordo che vede il Festival protagonista di diversi appuntamenti e progetti fino al luglio 2025. La nuova pagina di teatro musicale che sgorgherà dalle penne dei due giovani autori, intende confermare il connubio di Gorizia e Nova Gorica come centro d'eccellenza nel quale si può sviluppare il linguaggio del teatro musicale di prossima generazione, favorendo l'integrazione e la condivisione culturale.

I due compositori sono firme emergenti del mondo musicale odierno e hanno il compito di raccontare in musica i temi della Capitale Europea della Cultura e del territorio.

Sara Caneva, compositrice

È già iniziato il percorso creativo, che si sta strutturando e proseguirà in forma di residenza artistica, con incontri on-line e dal vivo. A fine gennaio i due giovani saranno entrambi per la prima volta a Gorizia e Nova Gorica, per una prima residenza in presenza e per vivere personalmente il territorio che racconteranno in musica.

Il libretto dell'opera sarà in più lingue e l'operazione godrà della collaborazione e della supervisione del regista e docente Igor Pison per la parte drammaturgica, di Metka Malčič dell'Università della Primorska per la parte linguistica e del compositore e direttore dell'accademia musicale Chigiana Nicola Sani per la consulenza musicale.

Per la parte musicale saranno coinvolte Music Biennale Zagreb e Fondazione Imago Sloveniae di Lubiana, che affiancheranno i giovani compositori anche grazie a diversi workshop. Fondazione Imago è anche coproduttore. L'organico dell'opera coinvolgerà solisti, attori e altri artisti, con una compagine orchestrale di 15-20 elementi. —

MUSICA

Settimana mozartiana a Salisburgo con gli "estremi" della sua carriera

Dal 26 gennaio al 5 febbraio con le prime composizioni del bambino prodigio e i capolavori della maturità Una sessantina gli eventi

Rossana Paliaga

Sta per iniziare il primo grande festival del 2023, la Settimana mozartiana di Salisburgo, con la quale il Mozarteum festeggia dal 1956 il compleanno del proprio nume tutelare. Quest'anno si svolgerà dal 26 gennaio al 5 febbraio all'insegna degli "estremi" dell'opera di Wolfgang Amadeus Mozart, ovvero le prime composizioni del bambino prodigio e i capolavori della maturità. Si passerà dalla prima sinfonia al leggendario Requiem, ma senza trascurare composizioni che non appartengono strettamente all'apertura e alla chiusura della parabola artistica, ad esempio una versione semiscenica dell'opera Don Giovanni con la direzione del fedelissimo mozartiano András Schiff.

Il programma segna il quinto anno di direzione artistica del tenore Rolando Villazon che con il suo approccio informale e giocoso ha portato una ventata di freschezza che evidentemente ha prodotto buoni risultati, dato che è stato recentemente confermato alla guida dell'istituzione per il prossimo quinquennio. Buona parte del successo è legata al livello degli artisti coinvolti, dai Wiener Philharmoniker a Daniel Ottensamer, Jordi Savall, Renaud Capuçon, Mitsuko Uchida e la Mahler Chamber Orchestra, Fabio Biondi, Martha Argerich, senza trascurare nomi in ascesa come la direttrice neozelandese Gemma New.

"Der Kleine Mozart" (28-29 gennaio) Joachim Flügel

Il programma comprende una sessantina di appuntamenti tra i quali, come da tradizione del festival, alcuni eventi prevedono l'utilizzo di strumenti musicali museali appartenuti a Mozart, in questo caso i suoi violini Klotz e Costa.

È dedicata alla commistione di generi la sezione "Trazom!", che oltre alla già consolidata abitudine di leggere passi dal vivace epistolario mozartiano (quest'anno con un focus sulle lettere alla moglie Constanze), comprende il debutto di uno spettacolo di marionette dedicato al tema dell'ambiente. Annunciato anche l'evento culinario "Würstel Amadé Mozart", annaffiato dalla birra che lo stesso compositore apprezzava molto. Nell'alveo delle proposte semiserie che caratterizzano lo stile di Villazon, non mancherà l'ormai tipica Serenata messicana, un omaggio a Mozart in salsa mariachi, portato "in piazza" dallo stesso direttore artistico il giorno del compleanno di Amadé il 27 gennaio. —

OGGI AL CINEMA

Tratto dal libro di Don DeLillo del 1985

Nel "Rumore bianco" c'è tutto il caos di un mondo in bilico sulla morte

DRAMMATICO

Alla base di "Rumore bianco" (in originale "White Noise") c'è l'omonimo romanzo di Don DeLillo del 1985. Anche il regista Barry Sonnenfeld avrebbe voluto estrarne un film, c'è riuscito invece il collega Noah Baumbach, molto amato dai cinefili ("Storia di un matrimonio", "Frances Ha"), aprendo la Mostra veneziana 2022. Il cineasta newyorkese racconta di aver visto in quella storia, letta sul finire degli anni Ottanta, uno spunto ideale per "fare un film folle come il mondo che mi appariva". Il Covid ha fatto il resto, nel senso di fornire un ulteriore tirante drammaturgico, in bilico tra disastro su larga scala e persistenza della speranza, un po' apologo sul caos, un po' satira sulla famiglia, un po' commedia nera sulla paura di morire. Un mix di suggestioni sulle spalle di due giovani attori di talento come Adam Driver e Greta Gerwig.

Siamo negli anni Ottanta, in un bucolico college dell'Ohio. Jack (Driver) e la sua quarta moglie Babette, detta "Baba" (Gerwig) vivono circondati dai quattro figli avuti da precedenti relazioni. L'uomo è stimato e gentile, ma qualcosa agita la sua esistenza, strada facendo anche il viso si modifica in chiave minacciosa: si direbbe un senso di morte che grava sulle giornate, con contorno di incubi notturni (un uomo con una vistosa cicatrice sulla mano destra) e frustrazioni sessuali. Anche per questo tutti cercano al mercato nero un farmaco misterioso chiamato "Dylar". Un "MacGuffin" (un espediente narrativo alla Hitchcock), forse capace di alleviare la paura della fine. —

P.L.

Adam Driver in "Rumore bianco"

DRAMMATICO

"Un vizio di famiglia" svela poco alla volta il vile mondo borghese

Il regista francese Sébastien Marnier firma un racconto imprevedibile che si trasforma in un crudele gioco di specchi

Una scena dal film "Un vizio di famiglia"

Paolo Lughi

Certo non si tratta proprio di un film "natalizio". Ma se volete oggi lasciarvi stupire da una storia in sala sorprendente da inizio a fine, non perdete "Un vizio di famiglia", opera terza del 45enne regista francese Sébastien Marnier ("Irréprochable", "L'ultima ora"), che era a Venezia con il più crudo titolo originale "L'origine du mal".

Qual è il legame fra un'operaia di un'industria di sardine, una detenuta per istigazione all'omicidio e un albergatore miliardario della Costa Azzurra? Anche se sembrerebbe difficile, questi tre personaggi hanno molto in comune, e "Un vizio di famiglia" lo svelerà a poco a poco in maniera imprevedibile. Per non guastare i continui colpi di scena, basterà anticipare che l'operaia protagonista (la camaleontica Laure Calamy di "Full Time") all'inizio tentenna se vale la pena o meno di contattare Serge, l'anziano miliardario (Jacques Weber), a cui poi telefona rivelandogli di essere la figlia che non ha mai conosciuto.

Quindi lo raggiunge nella sua villa da favola su un'isola, e lì incontra il variopinto resto della famiglia: una moglie stralunata, una figlia avida, una nipote ribelle, una domestica misteriosa.

Sulle prime il film sembra uno di quei drammi realistici sulle distanze sociali e generazionali in cui il recente cinema francese è imbattibile ("Full Time" con la stessa Calamy, "Irréprochable" dello stesso Marnier).

Ma presto "Un vizio di famiglia" si trasforma in un crudele gioco di specchi che inganna tutti, e che ricorda da una parte la Patricia Highsmith di mister Ripley, e dall'altra l'universo pessimista dei maestri francesi del noir Clouzot e Chabrol.

Ma si tratta soprattutto di una denuncia di quello che il nostro Italo Svevo definiva il "vigliacco mondo borghese", che qui include la famiglia, il mondo del lavoro e i rapporti umani nel senso più ampio. Ma proprio per questo il film comunica, nonostante le caricature da satira, un intenso sapore di vita (e di morte). —

GIALLO

Invito con delitto per Craig tra vip della new-economy

C'è poco da fare. Il giallo alla Agatha Christie, il cosiddetto "whodunit" (chi è stato?), va sempre di moda. E dopo le recenti riproposte degli originali al cinema da parte di Kenneth Branagh, ecco ora con gran successo su Netflix "Glass Onion", il secondo film della serie "Knives Out" (già in cantiere un terzo). Si tratta di brillanti "inviti con delitto" capaci di divertire nonostante i clichè, dove l'ormai ex 007 Daniel Craig è il detective protagonista, e le storie sono dirette e completamente scritte dal 50enne regista statunitense Rian Johnson, che viene dalla fantascienza ("Looper" e "Star Wars – Gli ultimi Jedi"). Dopo il primo "Cena con delitto" del 2019 (nomination all'Oscar per la sceneggiatura) sembrava difficile replicare il gioco pirotecnico di quell'indagine in una ricca famiglia. "Glass Onion" almeno all'inizio non delude, riuscendo subito a spiazzarci ribaltando la situazione di avvio rispetto al primo film. Se quello partiva a delitto consumato, stavolta si comincia con la descrizione del gruppo di eccentrici protagonisti. Sono tutti vip della new-economy che qui diventano bersagli di satira, invitati su un'isola greca da un amico riccone visionario (Edward Norton) per un gioco d'élite a indovinare un delitto per finta.

Daniel Craig

Complice anche l'ambientazione Covid, che sviluppa un'inedita burla dei no-vax, il tono di "Glass Onion" è decisamente farsesco, e anche Daniel Craig si presenta più autoironico, imbranato come l'ispettore Clouseau. Ma come sempre in queste storie, è tutta apparenza. —

P.L.

COMMEDIA

Quattro ricorrenze mostruose dove non si è affatto più buoni

È da un po' di tempo (suppergiù da "Ferie d'agosto" del 1996 di Paolo Virzì) che la commedia italiana ha iniziato a sostituire le noti dolci e amare con quelle solo amare, aggiungendo pure un certo nichilismo senza scampo. Si inserisce in questo tentativo di svecchiamento della commedia nostrana "I migliori giorni", insolita (almeno di recente) operazione a episodi, dove i registi Massimiliano Bruno ed Edoardo Leo hanno scritto quattro piccoli film autonomi con un gruppo di sceneggiatori eterogenei.

L'obiettivo era quello di radiografare la società italiana odierna attraverso gruppi di personaggi in interni, alle prese con la "tragedia" di alcune festività: la Vigilia, Capodanno, San Valentino, 8 marzo. Così gli stereotipi di queste fatidiche ricorrenze vengono messi dentro un frullatore e privati di ogni buonismo, dimostrando che nelle festività non si è affatto più buoni, e che la donna ha ancora tanta strada da fare per la parità di genere.

Insomma, "I mostri" di Dino Risi esistono ancora, perché, ad esempio, una deputata (Foglietta) invita a Natale il segretario del suo partito sperando in un sostegno, ma i suoi due fratelli (Bruno e Leo), eterni rivali, mettono a rischio serata e carriera. Poi, un ricco imprenditore (Tortora) tenta di rifarsi l'immagine passando il Capodanno alla mensa dei poveri, ma lì incontra il suo ex autista (Calabresi), ingiustamente licenziato e deciso a vendicarsi.

Quindi ecco un San Valentino affollato fra lui (Argentero), lei (Ludovini), l'altra (Scarano) e la lei dell'altra, per una coppia che, dopo 25 anni, lo festeggia ancora. Infine, l'8 marzo, una conduttrice tv (Gerini) è costretta a chiedere scusa per la messa in onda di un servizio maschilista, e non suo, sulla "donna ideale".

Il risultato complessivo è molto attuale, piuttosto divertente, ma talvolta troppo urlato. —

P.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"I migliori giorni" di Massimiliano Bruno ed Edoardo Leo

SPORT

ELETTRONIC CENTER TRIESTE
ELETTRONICA
AUTOMAZIONE
VIDEOSORVEGLIANZA
RIPARAZIONI TV
COMPUTER
CAME
FAAC
Nice
via dei Piccardi 1/D, TRIESTE – 040 633363 – info@elettroniccenter.it

CALCIO SERIE C

Malomo: «Felice di tornare qui e ritrovare la guida di Pavanel»

Il difensore, primo colpo del mercato, ha già sostenuto il primo allenamento
«Ho ricordi bellissimi della città e dell'ambiente. Centrale o terzino? No problem»

Antonello Rodio / TRIESTE

Alessandro Malomo di nuovo al Rocco

Appena chiuso l'accordo, martedì sera Alessandro Malomo si è messo in auto da Foggia, poi ha dormito a metà strada e ieri nel primo pomeriggio era già a Trieste per svolgere il suo primo allenamento della sua seconda avventura in alabardato.

Segno della sua grande voglia di tornare all'Unione, e anche dell'urgente bisogno che la squadra ha di lui.

Malomo, ma se l'immaginava due anni e mezzo fa che avrebbe fatto ritorno a Trieste così presto?

Sinceramente no, ma a dire la verità quell'anno io pensavo di rimanere, poi quel brutto infortunio alla testa ha fatto saltare il rinnovo. Ma adesso rieccomi, contentissimo di tornare a Trieste e più convinto che mai.

Convinto da cosa?

Un po' tutto: Trieste è una città fantastica alla quale sono rimasto tanto legato, e poi la piazza, i tifosi, lo stadio. Di tutto l'ambiente e di quei due anni fantastici ho un ricordo straordinario, per cui la trattativa è stata molto breve. Inoltre tornare con mister Pavanel mi ha dato una spinta in più.

Qual è il suo rapporto con il tecnico?

Ci conosciamo benissimo, quell'anno e mezzo insieme abbiamo vissuto emozioni importanti. Come persona non si discute ed è un grandissimo allenatore. Ha fatto un ottimo lavoro anche a Padova, sono contento di ritrovarlo, e poi lui è un'arma in più: è della città, so quanto è legato ai colori della Triestina e quando ci ho parlato mi ha trasmesso di nuovo queste motivazioni.

Nelle ultime settimane a Foggia non ha giocato per infortunio, ora è pronto per scendere in campo?

Ho avuto un piccolo problema al tendine d'Achille, ma mi sono curato molto bene per le feste e ora sono al cento per cento.

A proposito di infortuni, quanto brucia aver lasciato presto il campo in quella finale con il Pisa?

Penso sia il mio ricordo più brutto a livello calcistico: mi sentivo bene, la squadra si giocava la promozione, vedere lo stadio così pieno e dover uscire è stata davvero una brutta botta.

Personalmente, si è preso poi una bella rivincita con la promozione con il Sudtirol.

La scorsa stagione è stata un'annata fantastica, a Bolzano abbiamo fatto qualcosa di incredibile. E per me è stata soprattutto una bella rivincita dopo il brutto infortunio alla testa nella seconda stagione con la Triestina.

Una botta tremenda...

Un testa contro testa con la parte frontale del cranio che mi costrinse a un'operazione con tanto di placche di titanio che mi porto appresso. Ma la mia rivincita è stata che nei due anni seguenti ho giocato tranquillamente oltre sessanta partite.

Triestina ultima in classifica e situazione molto delicata: come è possibile, scorrendo i nomi della rosa?

Sinceramente non lo so, è molto strano. Mi è successa la stessa cosa quando giocavo nel Vicenza: eravamo partiti con altre aspettative, poi le cose non si sono messe come speravamo e alla fine ci salvammo solamente ai play-out. Il calcio è fatto di ingranaggi.

Ma la Triestina può salvarsi?

Bisogna migliorare, però scorrendo la rosa conosco tanti ragazzi e credo si possa uscire da questo periodo negativo. Alcune volte ci si è messa la sfortuna, compresa l'ultima partita con il Pordenone. Ma bisogna rimboccarsi le maniche, so qual è la situazione e questo non mi ha certamente bloccato nella mia scelta di tornare a Trieste.

Farà il centrale o il terzino?

Non ne ho ancora parlato col mister, in realtà in tutta la mia carriera ho giocato sia da terzino che da centrale, in qualche stagione più in un ruolo, in alcune più nell'altro. Ma le mie caratteristiche sono sempre quelle e ho sicuramente abbastanza esperienza in entrambi i ruoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO SOCIETARIO

Acquisto delle quote, fissata la dead-line del 31 gennaio Farina direttore sportivo

Ciro Esposito / TRIESTE

Simone Farina

L'acquisto di un consistente pacchetto di quote della Triestina, al momento controllata al 100% da Atlas e quindi da Stardust, avrebbe dovuto essere messo nero su bianco nella giornata di ieri. Invece la trattativa ha subito una frenata o meglio un rinvio. L'operazione condotta dai legali del presidente Simone Giacomini e quelli del gruppo di imprenditori romani che hanno presentato un'offerta non è saltata e le parti si sono date una dead-line che è fissata per il 31 gennaio. Questa è la data nella quale gli acquirenti dovranno depositare una fideiussione a garanzia dell'acquisto del pacchetto azionario. Quindi l'operazione resta in piedi ma non è scontato che debba andare in porto.

Niente rivoluzioni o cambiamenti dunque per ora nell'asset societario, né stravolgimenti nell'organigramma come il ventilato divorzio dal direttore generale Giancarlo Romairone, oltre all'arrivo come ds di Francesco Lamazza (oggi alla Vibonese).

Anzi, la mancata definizione dell'accordo, ha dato il via libera al dg per completare le operazioni di mercato avviate nei giorni scorsi e concordate con il tecnico Massimo Pavanel. La novità a livello di organizzazione della struttura sportiva è l'affidamento dell'incarico a Simone Farina di direttore sportivo della Triestina.

L'ex giocatore, che con la sua denuncia per aver subito un tentativo di corruzione fece esplodere nel 2011 l'indagine sulle partite truccate denominata Last Bet, è stato fin dal mese di luglio collaboratore tecnico di Romairone. Insomma il mercato di gennaio sarà gestito da Romairone in tandem con Farina e quindi sul quel fronte cambia poco o nulla.

La nuova nomina tuttavia sul piano operativo, visto che Farina è uomo di calcio ed esperto di scouting, potrebbe essere utile in quell'attività di collegamento tra gruppo-squadra e società che è uno dei compiti caratteristici del direttore sportivo quando si è lontani dalle sessioni di mercato. Nelle prossime settimane magari si delineeranno meglio le deleghe e i compiti affidati allo stesso Farina.

Intanto fino al 31 gennaio si va avanti così nella speranza che la dirigenza possa completare la rimodulazione della rosa a disposizione di Pavanel e che squadra e tecnico possano concentrarsi soprattutto sulle partite da giocare. Anche perché i punti e le vittorie devono cominciare ad arrivare il prima possibile.

Calendario alla mano infatti, a inizio febbraio la difficile corsa verso la permanenza nella categoria potrebbe già essere compromessa. Gli spazi per una risalita ci sono ancora. Tocca a Romairone, Farina e Pavanel far quadrare i conti ed evitare una retrocessione disastrosa per il club e per la città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

Ingaggiato Germano In dirittura Bernardotto

TRIESTE

Accelerazione delle operazioni di mercato in casa alabardata. La frenata sull'entrata in società di un gruppo di imprenditori romani e il conseguente via libera alle trattative già impostate dal direttore generale Romairone, ha di fatto sbloccato il mercato dell'Unione. Dopo quello di Malomo, la società alabardata ieri mattina ha comunicato il secondo colpo della sessione di gennaio: arriva dal Padova a titolo definitivo Umberto **Germano**, che ha firmato un contratto con la Triestina per i prossimi due anni e mezzo. Classe 1992, Germano fa della duttilità la sua arma migliore: è un centrocampista che oltre a ricoprire il ruolo di mezzala può essere impiegato come esterno o come terzino destro. Dopo un'esperienza nelle giovanili della Juventus, Germano ha giocato a lungo con la Pro Vercelli, quindi il passaggio al Padova nel 2019. E proprio con i biancoscudati lo scorso anno ha avuto per tecnico Pavanel, che ha spinto per un suo arrivo in alabardato.

Ma le mosse dell'Unione non finiscono qui. Sembra in dirittura d'arrivo anche l'arrivo alla Triestina di Gabriele **Bernardotto**, 25 anni, attaccante del Crotone che sta trovando poco spazio in Calabria. Nelle stagioni precedenti ha giocato in C con Teramo (8 gol), Avellino (5) e Vibonese (4).

Si sta lavorando anche a un'operazione che prevede uno scambio con il Novara: in direzione Piemonte dovrebbe fare le valigie **Sarzi Puttini**, pronto a fare la strada inversa verso Trieste Simone **Ciancio**, 35 anni, terzino destro che sa giocare anche a sinistra. In questa stagione Ciancio è sempre stato titolare nel Novara, in precedenza ha giocato in B con Cittadella e Juve Stabia e in C con Lecce, Cosenza, Catania, Carrarese ed Avellino. **Paganini** resta sempre nella casella delle uscite, ma sembra tramontata l'ipotesi che lo voleva verso Avellino: la sua destinazione potrebbe essere il Cesena. Nel frattempo continua a rimbalzare la notizia che il 36enne argentino Mauro **Zarate** - sì, proprio l'ex funambolo di Inter, Fiorentina e soprattutto Lazio - si sarebbe offerto alla Triestina, dopo la recente non esaltante esperienza in Argentina con il Platense, e che ora spetterebbe alla società alabardata valutare l'operazione. —

A.R.

BASKET SERIE A

Una stoppata di Spencer. Foto Ciamillo/Lasorte

Richard de Meo

Fitzann Reid

Richard Johnson

Prab Sekhon

John Jeffries

Connor Barwin

Trieste, a breve l'arrivo in città della nuova proprietà CSG

Domenica all'Allianz Dome la delicata sfida contro Scafati. Chiamati a raccolta i tifosi: iniziativa per portare un amico con biglietto a 2 euro. Napoli firma Young

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La stagione della Pallacanestro Trieste viaggia su binari paralleli. Da un lato si guarda con ottimismo al futuro, grazie all'arrivo della proprietà americana e all'ingresso dei nuovi soci che nelle prossime settimane chiariranno idee e programmi, dall'altra c'è la palpabile preoccupazione per la situazione di una classifica che, a due giornate dal termine del girone d'andata, vede la formazione di coach Legovich proprio ai margini della zona salvezza. Nelle ultime settimane, Trieste si è vista raggiungere e superare da Scafati, Treviso e Verona: resta davanti a Napoli e Reggio Emilia in virtù degli scontri diretti ma deve necessariamente ricominciare a far punti per non scivolare ulteriormente in classifica. Proprio ieri Napoli ha annunciato l'ingaggio della guardia Joe Young, 30 anni, 188 cm, che ha iniziato la stagione in Grecia, con il Promitheas di Patrasso segnando 16 punti per partita e in Eurocup è capocannoniere con 23,4 punti per gara e 3,9 assist.

LA SOCIETÀ: Da chiarire molti aspetti legati all'arrivo di una proprietà sulla quale c'è ancora molto da scoprire. I nuovi soci saranno a breve in città visto che, entro la fine di gennaio, andrà perfezionato il passaggio del 90% delle quote del capitale che sanciranno il passaggio della Pallacanestro Trieste al gruppo CSG. Nel frattempo Richard de Meo e gli altri componenti del gruppo continuano a seguire l'evolversi del campionato biancorosso.

SCONTRI SALVEZZA: Si parte domenica all'Allianz Dome contro Scafati, sabato 14 gennaio si replica al Palaverde di Treviso al cospetto della Nutribullet di Adrian Banks. Due gare che diranno molto sul percorso che attende Trieste nel girone di ritorno. La squadra, reduce dalla prova incolore disputata a Verona, è chiamata a riscattarsi. Il faccia a faccia in settimana tra coach e giocatori testimonia l'importanza di una sfida nella quale tutti sono stati richiamati alle loro responsabilità. Serviranno grinta e determinazione in un match nel quale anche il pubblico triestino sarà chiamato a fare la sua parte. Tifosi chiamati a raccolta dalla società che ha dedicato loro una speciale promozione.ù

PALLACANESTRO TRIESTE SPECIAL DAY: L'iniziativa consentirà ai tifosi di portare un amico ad assistere al match con un biglietto cortesia, a fronte dell'acquisto di un tagliando intero. Per ogni tagliando intero acquistato nelle biglietterie dell'Allianz Dome un tifoso può ottenere un biglietto cortesia al costo di due euro nello stesso settore in cui è stato comprato l'intero. Allo stesso modo anche gli abbonati potranno ottenere un biglietto cortesia da due euro solo esibendo l'abbonamento alle biglietterie dell'Allianz Dome, sempre nello stesso settore. La vendita dei tagliandi, iniziata nel pomeriggio di ieri, non comprende i settori Prima Fila e SuperVip ed è valida solo per l'acquisto presso le biglietterie dell'Allianz Dome. La biglietteria sarà aperta ancora oggi e domani dalle 10 alle 13 e poi domenica a partire dalle 17 fino a fine secondo quarto (biglietteria esterna di Via Flavia 3). Contestualmente, attiva da ieri la prevendita online anche sul circuito Vivaticket. Nel tardo pomeriggio di ieri erano stati staccati 383 biglietti dei quali 150 sono della promozione. Non una grandissima risposta da parte del pubblico ma c'è ancora tempo per dare impulso alla prevendita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUTTO NEL CALCIO

Addio a Castano libero dell'Unione che vinse l'ultima B

Ernesto Castano

Riccardo Tosques / TRIESTE

È scomparso ieri Ernesto Castano, libero rossoalabardato in serie B nella stagione 1957-'58, stagione che culminò con la vittoria del campionato e l'ultima promozione in serie A della Triestina.

Nato a Cisinello Balsamo il 2 maggio 1939, Castano esordì tra i Cadetti 17enne con il Legnano. La stagione successiva l'approdo all'Unione con cui si distinse in 31 partite contribuendo alla vittoria del campionato e alla promozione in A sotto la conduzione dell'allenatore Aldo Olivieri. Trieste fu il trampolino di lancio per il difensore che passò l'anno dopo in A nelle fila della Juventus, club con il quale militò dal 1958 al 1970 totalizzando 256 presenze e 6 reti. Nel 1968 fece parte della spedizione azzurra che si aggiudicò il Campione europeo. Con la nazionale azzurra collezionò 7 presenze. Concluse la carriera con il Vicenza. —

Basket femminile

Quattro ragazze U15 Futurosa con la selezione Fvg al Fabbri

TRIESTE

Si conclude oggi sui campi di Rimini e Santarcangelo di Romagna il Memorial "Mario Fabbri", l'interessante rassegna di basket giovanile per regioni che vuole ricordare il padre di Maurizio Fabbri, storico presidente degli Angels Santarcangelo. Il torneo, riservato quest'anno agli under 15 (riservato ad atlete e atleti nati nel 2008 e 2009) è iniziato lo scorso martedì con ai nastri di partenza dodici formazioni divise nel torneo maschile e femminile.

Il tabellone femminile, formula con girone all'italiana, vede sfidarsi Emilia Romagna, Lazio, Piemonte, Toscana, Friuli Venezia Giulia e una selezione ravennate composta da quasi tutte giocatrici under 17. Quattro le giovanissime atlete di Futurosa chiamate a rappresentare il Friuli Venezia Giulia. Costanza Paulissich (2008), Jana Versic (2008), Ilaria Giamba (2009) e Giulia Muller (2009) sono scese in campo guidate da Stefano Paccione, capo allenatore della rappresentativa e responsabile del settore giovanile della società triestina. —

Le quattro ragazze con coach Paccione

IL RITORNO DELLA SERIE A

Rimonta scudetto a colpi di gol Dzeko e Milik guidano Inter e Juve

Affari low cost dall'alto rendimento. I due attaccanti hanno ribaltato le gerarchie
Tra sette giorni il giocatore polacco ancora a Napoli contro la squadra di Spalletti

Gianluca Oddenino
Stefano Scacchi

Il pupillo di Spalletti e un potenziale "core 'ngrato". Non bastava la sconfitta di San Siro per far gelare il sangue al Napoli: oltre al danno, per gli azzurri c'è anche la beffa di vedere riaperti i giochi scudetto per colpa del nerazzurro Edin Dzeko e del bianconero Arek Milik. I due non sono mai stati compagni di squadra, ma nel settembre 2020 sono stati al centro del triangolo di mercato che poteva portare il bosniaco a Torino e il polacco alla Roma (saltò tutto per i problemi fisici del secondo), e adesso sono diventati i migliori alleati per dare la caccia alla capolista nonché le migliori armi offensive di Inter e Juve.

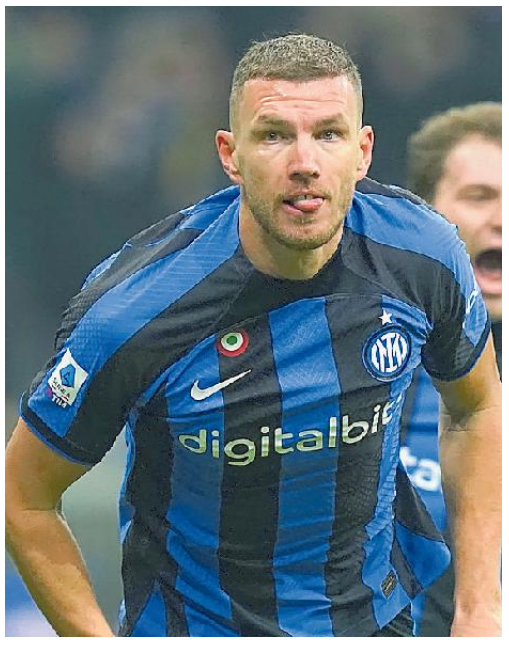
Una paradossale e salvifica gran riserva, considerando come i due club in questi anni abbiano investito valanghe di milioni per comprare Vlahovic, Lukaku, Lautaro, Chiesa, Correa o Di Maria. La differenza, però, la stanno facendo due affari low cost dall'alto rendimento offensivo: l'Inter ha preso Dzeko nell'estate 2021 senza spendere soldi per il cartellino (alla Roma 1,5 milioni di bonus per la qualificazione Champions) e ha già incassato 27 gol in 71 partite, mentre la Juve lo scorso 26 agosto ha noleggiato Milik dal Marsiglia per 800mila euro e può riscattarlo per 7 milioni. In pratica uno per ogni gol finora realizzato, lo stesso bottino di Vlahovic che è fuori dal 25 ottobre, ma il centravanti rinato ci ha preso gusto e si prepara a tornare per la prima volta a Napoli, dove ha vissuto momenti belli e altri duri (finì fuori squadra per il mancato rinnovo). Tra sette giorni sarà di scena allo stadio "Maradona", mentre la squadra di Allegri è tornata a -7 in classifica dopo aver infilato 7 vittorie consecutive senza prendere gol. Con la cabala ci si può sbizzarrire, figurarsi con i preparativi di una sfida così bella, sentita e decisiva.

In questo week-end la Juve ospiterà l'Udinese (domani ore 18 allo Stadium) e gli azzurri domenica saranno a Genova contro la Sampd, ma l'attenzione è già rivolta allo scontro di venerdì 13. Spettatrice interessata sarà l'Inter, quarta a 8 punti dal Napolli, che ha inflitto la prima sconfitta in campionato grazie a Dzeko.

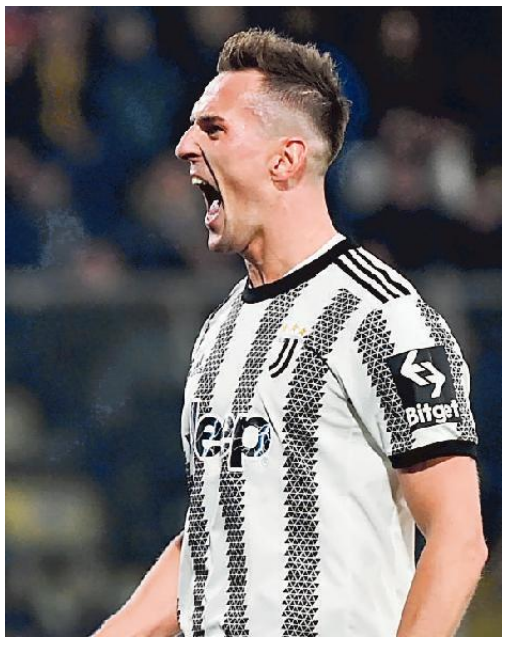
Un gol che pesa tantissimo e conferma quanto sia impossibile rinunciare a un attaccante tanto versatile quanto letale, anche se viaggia verso i 37 anni (il prossimo 17 marzo) e nelle gambe ha più di novecento partite con quasi 400 gol segnati tra club e nazionale.

Ogni volta parte un passo indietro e poi scala le gerarchie: non a caso è il miglior marcatore di Simone Inzaghi (10 gol, 7 in campionato) e il più utilizzato con Skriniar e Lautaro (21 presenze). Dzeko si è tenuto stretto l'amato numero 9 e così l'ex romanista, capace di segnare 29 reti nella Serie A 2016/17 con Spalletti allenatore (39 in totale), tratta il contratto in scadenza a giugno da una posizione di forza. «Senza lavoro non si va da nessuna parte – ha detto dopo aver inaugurato il 2023 con un gol –: voglio giocare ad alti livelli e so che ci posso riuscire. Sarò all'Inter finché riesco a fare la differenza». Ha vinto tutto tra Inghilterra e Germania: gli manca solo lo scudetto, come a Milik che in Italia ci ha lasciato due ginocchia e adesso vuole rifarsi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Edin Dzeko, compirà 37 anni a marzo



Arek Milik, 29 anni a febbraio

CALCIOMERCATO

Il Milan "blinda" il gioiello Leao

Rafael Leao per il Milan è il gioiello da mettere in cassaforte. Alla ripresa del campionato dopo cinquanta giorni di pausa è stato Leao a trascinare i rossoneri in una vittoria fondamentale che ha permesso di accorciare il distacco sul Napoli. E trovare l'accordo per il rinnovo di contratto diventa imperativo. Le attenzioni del calcio internazionale premono: oltre al Chelsea, tanti sono attirati dal portoghese. E il Milan sarebbe arrivato a offrire 7,7 milioni di euro, superando la soglia dei 7 milioni indicata dal giocatore.

DOPO LA PRIMA SCONFITTA

L'allenatore del Napoli, Luciano Spalletti

Napoli, il ko di San Siro è un campanello d'allarme Ma Spalletti è sereno

NAPOLI

Primo ko dopo 16 giornate di campionato, fuga ancora in atto con 5 punti di vantaggio sul Milan, 7 sulla Juventus e 8 sull'Inter, ma la consapevolezza che questo momento deve essere superato subito.

È così che il Napoli esce dal ko di San Siro contro l'Inter alla ripresa del campionato dopo i Mondiali e dopo un ritiro come quello estivo che, evidentemente, non ha consentito di mantenere lo stesso ritmo precedente alla sosta. Gli azzurri lo hanno capito, rivedendo il match, guardando come i nerazzurri corressero molto più veloci e sapessero trovare i corridoi verso l'area, mentre la squadra di Spalletti teneva palla per il 63% del tempo, ma trovando un solo tiro in porta vicino al gol: quello di Raspadori. Poco, pochissimo per una squadra che ora è a un bivio.

Spalletti lo sa e, infatti, a fine partita ha dato subito la giusta direzione: «Il tecnico ci ha detto nello spogliatoio di pensare già a domani, perché domenica ci sarà un'altra gara importante», ha commentato Politano che, su Instagram, ha poi espresso il pensiero della squadra azzurra dopo il ko di Milano.

«Non cambia niente – ha scritto – non cambiano le nostre ambizioni, non cambia la nostra convinzione su dove vogliamo arrivare». Per arrivare serve quel gioco fatto di possesso palla, ma anche, quello che è mancato mercoledì, di inventare improvvisamente il passaggio giusto per gli attaccanti in area, con Osimhen che, invece, aspettava invano e non ha saputo andarsi a prendere palla sulla trequarti. Tanto da cambiare per tornare grandi, e il tecnico lo sa. «Dovevamo essere – ha detto – più bravi a trovare qualche passaggio in trequarti. Non ci siamo riusciti, questa palla ha girato sempre un po' lenta, senza andare a scavare lo spazio dietro ai centrocampisti. Possiamo fare di più, poi con qualche calciatore siamo stati sotto il livello di sempre».

Lavaggio di testa per trovare la determinazione in attacco e in difesa, dove Kim e Rrahmani si sono guardati tra loro un attimo dopo aver visto Dzeko segnare di testa da solo al centro dell'area. —

Stop di un turno. Sotto la lente anche i cori dei tifosi napoletani

Razzismo contro Umtiti e Banda Chiusa la curva della Lazio

IL CASO

ROMA

Non solo Lecce-Lazio, e a guardare bene neanche solo l'Italia. Ma non per questo il ritorno dei cori razzisti pesa di meno sulla ripartenza della Serie A. Anzi, questa volta il giudice sportivo usa la mano pesante e chiude per un turno la Curva Nord dell'Olimpico ai tifosi laziali.

Perché, se è vero che anche in Spagna qualche giorno fa al brasiliano Vinicius del Real Madrid erano stati rivolti cori razzisti da alcuni tifosi del Valladolid, è ancora il campionato italiano a offrire una brutta immagine di sé nel mondo.

Mercoledì i razzisti di turno hanno fatto tappa a Lecce, dove si giocava la sfida fra i salentini e la Lazio, prendendo di mira due calciatori di casa, Samuel Umtiti e Lameck Banda. Un episodio che ha rilanciato la piaga della discriminazione e indotto il giudice sportivo a infliggere un turno di chiusura alla curva laziale.

Ma Gerardo Mastrandrea ha anche chiesto agli ispettori federali chiarimenti sui cori dei tifosi napoletani a Lukaku in Inter-Napoli. Nelle sue decisioni sulla 16esima giornata, il giudice parla di «cori di discriminazione razziale» dai sostenitori del Napoli «posizionati nel terzo anello blu» a San Siro, e chiede alla Procura federale (sentendo anche se servisse «i responsabili per l'Ordine pubblico») di capire quali siano «i settori che abitualmente occupano nelle partite in casa». In vista, dunque, sanzioni anche per settori dello stadio "Maradona".

Quanto ai fatti di Lecce, Mastrandrea scrive nelle sue decisioni che stavolta non ci sono dubbi: i cori sono arrivati da quasi tutto il settore occupato dai sostenitori biancocelesti («circa mille tifosi sui 1.072 presenti»), si sono ripetuti per l'intera partita, e sono stati chiaramente percepiti da tutto lo stadio, al punto da indurre l'arbitro a fermare il gioco per far leggere allo speaker il consueto messaggio sui rischi di fermo totale, poi non arrivato. L'Assocalciatori ha «condannato con fermezza i gravi episodi di intolleranza accaduti a Lecce», esprimendo «vicinanza e incondizionata solidarietà ai due calciatori a nome di tutto il movimento». La Società Sportiva Lazio, con una nota, ha condannato i cori. —

Samuel Umtiti (Lecce)

TENNIS: ATP 250 DI ADELAIDE

Djokovic ai quarti con il cruccio Usa La scelta no-vax potrebbe fermarlo

Novak Djokovic è nei quarti del torneo Atp 250 di Adelaide dopo due sofferti set – vinti entrambi al tie-break – contro il francese Quentin Halys. Prossimo avversario del serbo il canadese Denis Shapovalov, numero 18 del mondo. Parlando con i giornalisti "Djoko" ha poi espresso il rammarico per il rischio di non poter partecipare al circuito negli Usa a causa del suo rifiuto di vaccinarsi dal Covid. Avanza anche Jannik Sinner, grazie al successo sul tennista di casa Thanasi Kokkinakis, battuto in due set (il primo 7-6 al tie-break, il secondo 6-4) e due ore di gioco. L'altoatesino oggi affronterà lo statunitense Korda per un posto in semifinale. Adelaide è una tappa fondamentale nella preparazione di Djokovic, che insegue il decimo successo agli Australian Open, ai quali non ha potuto partecipare l'anno scorso per aver "taroccato" un certificato di vaccinazione. Shapovalov ha perso gli ultimi sette confronti. In conferenza stampa Djokovic è parso rassegnato a saltare diversi tornei negli USA per le sue posizioni fermamente no-vax. Se divenisse ufficiale l'intenzione delle autorità americane di prorogare fino ad aprile l'obbligo del vaccino anti Covid per gli stranieri che arrivano dall'estero, gli si chiuderebbero le porte di Indian Wells (6-19 marzo) e del Miami Open (19 marzo, 2 aprile). «Conoscete la mia posizione, quindi è così», ha risposto a chi gli ricordava la recente dichiarazione in tal senso della US Transportation Security Administration (Asd). «Spero di poter giocare, ma se non posso andare, non posso andare», ha concluso. —

PALLANUOTO - L'INTERVISTA

Brazzatti: «Una marcia in più con le sfide ad alto livello»

Il ds alabardato: «La squadra maschile e le orchette dimostrano grinta e determinazione. Continueremo a investire nella linea verde, con sorprese»

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Dalla "a" di Andrea Razzi alla "zeta" di Zizza: il direttore sportivo Andrea Brazzatti muove i fili dietro le quinte di una Pallanuoto Trieste che non finisce di stupire in serie A1 sia a livello maschile con i ragazzi di Daniele Bettini attualmente in terza posizione, sia femminile con le orchette di Paolo Zizza che vogliono consolidare il proprio posto nella parte alta della classifica. Il momento d'oro della waterpolo alabardata, passa per il controllo esperto del suo direttore sportivo.

Andrea Brazzatti, direttore sportivo della Pallanuoto Trieste

Brazzatti, come si sente un direttore sportivo alla guida di due formazioni così in forma al giro di boa della stagione?

Sono soddisfatto di entrambe le prime squadre. Stanno dimostrando impegno, grinta e determinazione che al momento mantengono il team maschile in corsa per tutti e tre gli obiettivi e sta facendo crescere quello femminile. E poi c'è una bella sinergia complessiva.

Il cammino della maschile prosegue sulla scia di un percorso avviato diverse stagioni fa, cosa la rende più contento?

Mi piace molto l'entusiasmo dei ragazzi; e questo si riflette nelle partite. Vedo una buona consapevolezza dei nostri mezzi anche nella gestione dei momenti difficili che se le passate stagioni potevano penalizzarci, quest'anno riusciamo a sbrogliare con una certa agilità. Questo è anche il frutto di tante partite ad alto livello: ci danno una marcia in più.

Il cambio di passo delle orchette rispetto alla scorsa stagione fa parte del piano stagionale o si stanno bruciando le tappe?

Partivamo da una buona ossatura. Il mercato estivo ha poi portato rinforzi all'interno del gruppo. E poi abbiamo un capitano, Lucrezia Cergol, che milita con una certa costanza nel Setterosa e ci dà tanta tranquillità. Il nucleo storico è ormai consolidato e poi ci sono tante giovanissime che Zizza sta amalgamando bene. L'obiettivo quello di permettergli di lavorare in tranquillità per poi ambire al vertice.

Investire sui giovani è sempre stata una vostra priorità. Come intendete farlo nel futuro?

I nostri obiettivi sono connessi a Trieste. E intendiamo perseguirli attraverso la crescita dei ragazzi triestini con l'inserimento di altri giocatori. Il nostro programma prosegue spedito, e non nascondo che ci potranno essere delle sorprese.

Che difficoltà state riscontrando sul piano energetico? Avrà riflessi sulla squadra e sul mercato?

Con una piscina in gestione, le spese si sono quadruplicate rispetto al 2019. Abbiamo un impianto che usiamo e cerchiamo di valorizzare tantissimo ma per una realtà come la nostra tante spese sono quasi insostenibili. Abbiamo avviato un dialogo con il Comune per un intervento di sostegno, vediamo cosa succederà.

La riforma dello sport sul lavoro sportivo entrerà in vigore il primo luglio, siete pronti ad applicarla?

Siamo al lavoro con i nostri consulenti ed i nostri commercialisti per farci trovare pronti. Porterà ad un cambiamento e questo è normale che possa spaventare gli addetti ai lavori, però ai cambiamenti ci si adatta. Mi metto anche nei panni di un giocatore che dopo diversi anni di attività possa partire da una base contributiva rassicurante: questo è senz'altro un passo avanti per il mondo del lavoro e dello sport. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO

Le atlete della CG Virtus saranno di scena al palasport di Villotta per affrontare la Cfv Ecoservice Chions

CG Virtus, altro derby regionale Gli universitari difendono il primato della C a Mortegliano

Andrea Triscoli / TRIESTE

Un turno sulla carta morbido nella B2 femminile per rientrare alla grande nel 2023 per la CG Virtus, sesta nel girone. Dopo il rompete le righe per le vacanze, ritorna dopo circa tre settimane di sosta, il volley giocato. Con l'ennesimo derby regionale Fvg femminile, stavolta a Chions, al palasport di Villotta, contro la Cfv Ecoservice, domenica sera. Piena zona rossa/retrocessione per il Chions, fermo al terzultimo posto, con soli 3 successi nel girone di andata. La formazione pordenonese ha sconfitto fino a qui sia le Villadies del Vivil, che il Systemvolley, formazioni rivali che stanno negli ultimi gradini del ranking. Per la compagine di coach Della Maria, negli ultimi cinque turni, due successi, un faticoso ok al quinto contro Conegliano, e ben due stop contro la capolista Sangiorgina e Sarmeola. Una ottima chance per inaugurare al meglio l'anno solare, e tornare a correre verso la vetta. Classifica B2 dopo11 turni: Sangiorgina 25 punti; Clodia VE 24; Asolo 23; Cus Venezia e Conegliano 22; Virtus CG Belletti 21; Sarmeola 19, via via le altre.

REGIONALI Per la C maschile l'incontro di cartello è la sfida tra Mortegliano e Cus di domani sera, seconda contro prima. Così il ds cussino Messina: «La gara di domani sarà durissima. Mortegliano è una formazione solida, che è ad un solo punto sotto, e ha perso solo contro di noi. Conosciamo bene molti dei loro giocatori, oltre al tecnico Toneguzzo, che è nostro ex e starà sicuramente preparando la partita nel migliore dei modi. L'obiettivo sarà di metterli in difficoltà sul loro campo, nonostante questa gara non sia fondamentale per la formula del campionato. Sarà però importante, a livello psicologico per noi, fare un'ottima partita ed imporre il nostro gioco. Dobbiamo essere fieri di quanto abbiamo fatto finora, senza sederci sugli allori». Nelle altre, derby casalingo del Carso tra Sloga Tabor e SloVolley Zkb, mentre i Tre Merli se la vedono con la Libertas Fiume Veneto. Per la D maschi, la capolista Altura è in casa domani alle 18 alla Don Milani, contro il Gradisca, penultimo; Rosso Volley Club in casa contro il Reana, e Tre Merli junior di scena a Pradamano contro il Pozzo-Pasian. Per la C rosa, la capolista Zalet Zkb a Monrupino domani sera contro l'insidioso Spilimbergo, quinto nel girone, Sartoria Di Napoli V.club in casa alla Cobolli contro la Libertas Martignacco, e Midstream Evs match dall'alto coefficiente di difficoltà sul campo del Rojalkennedy secondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET FVG

Serie C Silver, Servolana ok. Basket 4 Ts e Bor arrancano

Guido Roberti / TRIESTE

Una prima parte di campionato con un denominatore comune negativo per le tre società triestine, poi la svolta, almeno per una delle realtà triestine di C Silver, la Servolana, mentre le altre due – Bor e Basket 4 Trieste – arrancano nei bassifondi della classifica. Il 2022 si è concluso male con Servolana sconfitta a Cividale, Bor battuto in casa dalla Cedifriuli Cervignano e Basket 4 Trieste travolto sul parquet amico nel recupero contro Corno di Rosazzo. Gli umori sono però differenti con la Servolana partita male ad inizio stagione ma capace di riprendersi ed infilare anche una serie di vittorie consecutive nella parte mediana di un girone di andata vicino alla conclusione (per completare il girone manca il 13° turno del fine settimana dell'Epifania). La squadra guidata da coach Trani naviga attualmente all'ottavo posto della classifica, vicina al sesto posto e abbastanza al sicuro dalle ultime tre posizioni.

Una situazione buona che lascia aperta la porta al mantenimento della categoria (o promozione che dir si voglia) alla luce della riforma che genererà la futura C Regionale unica. Arrivare al sesto posto, o in posizione ancor più favorevole, significherebbe la certezza matematica di farne parte nella stagione 2023-'24, arrivando invece tra il settimo ed il decimo posto sarebbero necessari i play-off contro una formazione d'alta classifica della serie D per" difendere" il posto in categoria.

Situazione molto più difficile, ma non compromessa, per Bor Radenska e Avantpack Basket 4 Trieste. I plavi sono penultimi a quota 4, e l'unico punto di contatto con la zona spareggi (il decimo posto) è rappresentato dall'Humus Sacile a quota 6, staccate tutte le altre. Situazione ancora più ardua per il B4T ultimo a quota 2. Proprio stasera i biancorossi ospiteranno il Bor (Aquilinia, 21.15), una sorta di ultima spiaggia per tenere la compagine esordiente agganciata al treno salvezza. Testimone della lotta in fondo alla classifica al giro di boa sarà proprio la Servolana che riprenderà il cammino domani a Sacile.

La classifica: Goriziana Caffè 20; Calligaris Corno 18; Intermek Cordenons 16; Credifriuli Cervignano e Ubc Ud 14; Fly Solartech San Daniele e Longobardi Cividale 12; Lussetti Servolana e Vis Spilimbergo 10; Humus Sacile 6; Bor Radenska e Torre 4; Avantpack Basket 4 Trieste 2. —

Scelti per voi

tvzap

Soliti Ignoti - Il Ritorno
RAI 1, 20.30
Come da tradizione torna l`appuntamento con la puntata speciale dello show condotto da **Amadeus**, abbinato anche quest`anno alla Lotteria Italia. Nel corso della puntata verranno svelati i 5 biglietti vincenti i premi di prima categoria.

La Befana vien di notte
RAI 2, 21.20
Paola (**Paola Cortellesi**) è una maestra, almeno di giorno. Di notte, infatti, si trasforma nell`eterna e leggendaria Befana. A ridosso dell`Epifania, viene rapita da un misterioso produttore di giocattoli.

I magnifici 4 della risata
RAI 3, 21.25
Benigni, Nuti, **Troisi** e Verdone, i magnifici 4 che negli anni `80 hanno rivoluzionato il cinema italiano. Il doc ricostruisce, i meccanismi della comicità che decretarono l`enorme successo dei quattro attori.

Shall We Dance?
RETE 4, 21.25
L'avvocato John Clark (**Richard Gere**) conduce una vita brillante che però nasconde una profonda insoddisfazione che riesce a colmare, inspiegabilmente, iscrivendosi a un corso di ballo.

Il giorno più bello del...
CANALE 5, 21.20
Arturo (**Alessandro Siani**), impresario teatrale sull`orlo del fallimento, scopre che il nipote di un lontano parente a lui affidato, è dotato di un potere fenomenale che potrebbe cambiare le sorti della sua attività.

RAI 1

8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Uno Zecchino nella calza Spettacolo
9.50 Santa Messa Attualità
11.20 A Sua Immagine - Speciale Epifania Attualità
12.00 Recita Angelus da Piazza San Pietro Attualità
12.20 È sempre mezzogiorno! Menù Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2

7.35 Spazio 1999 Serie Tv
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
9.55 Gli imperdibili Attualità
9.58 Meteo 2 Attualità
10.00 Tg 2 Dossier Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Att
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.10 Nei Tuoi Panni Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.05 F.B.I. Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 La Befana vien di notte Film Commedia ('18)
23.05 ATuttoCalcio Attualità

RAI 3

12.25 Quante storie Attualità
13.00 Geo Documentari
13.15 Passato e Presente Doc
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 SuperQuark - Prepararsi al Futuro Documentari
15.40 Piazza Affari Attualità
15.50 TG3 - L.I.S. Attualità
15.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.00 Nel nome del popolo italiano Documentari
16.05 L'arte della felicità Lifestyle
17.00 Aspettando Geo Att
17.15 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 I magnifici 4 della risata Documentari
23.05 TG 3 Sera Attualità

RETE 4

6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Un americano a Parigi Film Commedia ('51)
9.50 Ho vinto la lotteria di Capodanno Film Commedia ('89)
11.55 Tg4 Telegiornale Att
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Il burbero Film Commedia ('86)
19.00 Tg4 Telegiornale Att
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Shall We Dance? Film Commedia ('04)
23.40 Midnight in Paris Film Commedia ('11)

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5 Att
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Concerto Per La Pace Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Return To Christmas Creek Film Commedia ('18)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Il giorno più bello del mondo Film Commedia ('19)
24.00 Tg5 Notte Attualità
0.35 La ricerca della felicità Film Drammatico ('06)
2.55 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1

8.15 Peter Pan Cartoni Animati
8.45 New Amsterdam Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 Stardust Film Fantasy ('07)
16.35 La sposa cadavere Film Animazione ('05)
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Batman v Superman: Dawn of Justice Film Fantascienza ('16)
0.25 Sweeney Todd - Il diabolico barbiere di Fleet Street Film Thriller ('07)

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 La famiglia Film Drammatico ('87). La vita di Carlo dal 1906 al 1986 attraverso quella della sua famiglia, un nucleo della media borghesia romana.
10.50 Made in Italy Film Commedia ('65)
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Speciale EDEN - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.00 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Storie di un Regno Documentari
1.00 Tg La7 Attualità

TV8

15.45 Destinazione Natale (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.30 Un amore di renna Film Fantasy ('15)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Super 8 Film Fantascienza ('11)
23.30 Un babysitter per Natale Film Commedia ('19)

NOVE

16.45 Dynamo - Il principe della magia Spettacolo
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.35 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
23.10 La confessione (1ª Tv) Attualità
23.40 La confessione Attualità

20

14.15 The last ship Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 In the Blood Film Azione ('14)
24.00 Macchine mortali Film Avventura ('18)
2.20 Supergirl Serie Tv
3.40 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4

14.10 Il 13° guerriero Film Avventura ('99)
15.55 Rookie Blue Serie Tv
17.25 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.00 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Iron Mask - La leggenda del dragone Film Azione ('19)
23.20 Hercules - Il guerriero Film Azione ('14)
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS

12.50 Segreti di famiglia Film Giallo ('01)
14.50 Il figlio della sposa Film Drammatico ('01)
17.15 The Cup - In corsa per la vittoria Film Biografico ('11)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Changeling Film Drammatico ('08)
23.50 Di Nuovo In Gioco Film Drammatico ('12)

RAI 5

18.00 Il secolo d'oro del melodramma italiano Documentari
18.55 TGR Petrarca Attualità
19.25 Gli imperdibili Attualità
19.30 Rai News - Giorno Att
19.35 Art Rider Documentari
20.25 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Nureyev - The White Crow Film Biografico ('18)
23.20 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE

16.05 Fai come ti pare Film Commedia ('81)
18.05 Il massacro di Fort Apache Film Western ('48)
20.35 Annuncio matrimoniale Film Comico ('34)
21.10 L'acchiappasogni - Dreamcatcher Film Horror ('03)
23.30 Under the Skin Film Fantascienza ('14)
1.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM

14.00 Sorelle Serie Tv
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.25 S.O.S. Befana Film Commedia ('11)
19.15 Il restauratore Fiction
21.20 La Prima Donna Che Documentari
21.25 Mannaggia alla miseria Film Drammatico ('07)
23.15 Una scomoda eredità Film Commedia ('22)

CIELO

17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Doc
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Son de mar Film Drammatico ('01)
23.15 Celos - Gelosia Film Drammatico ('99)

TWENTYSEVEN

14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Wild Wild West Film Avventura ('99)
23.10 I Goonies Film Avventura ('85)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000

18.00 Rosario da Lourdes Att
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 I nostri Presepi - Il mistero di una mangiatoia. Novena di Natale Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Il quarto Re Film Storico ('97)
22.45 Concerto The Sun Spettacolo
23.40 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D

15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5

16.35 Sacrificio d'amore Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Elisa di Rivombrosa Fiction
21.10 A Merry Christmas Match Film Commedia ('19)
22.55 La casa sul lago del tempo Film Drammatico ('06)
0.50 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME

6.20 Vite al limite Documentari
11.45 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
15.45 Primo appuntamento Spettacolo
17.10 Le neomelodiche show Spettacolo
18.25 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida (1ª Tv) Lifestyle
22.45 Il castello delle cerimonie Lifestyle

GIALLO

12.25 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
14.50 Un felice Natale in stile Murdoch Film Giallo ('15)
16.45 I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
22.55 C'era Una Volta Il Natale Di Murdoch Film Giallo ('16)
0.45 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME

14.00 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
2.35 Prodigal Son Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX

14.20 Affari in cantina (1ª Tv) Lifestyle
15.05 Affari in cantina (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Operazione N.A.S. Doc
23.15 Border Control Italia Attualità
0.10 Basket Zone (1ª Tv) Basket

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per ''La television par furlan'', alle **14.20** il cartone animato ''Tip il surisin: ''O vuei jessi alt tant che une tor!''. Alle **21.40** ''SNAIT'', di M. D'Agostini, 8a puntata, e ''KEY di MONT'', regia G. Cantoni

RADIO RAI PER IL FVG

8.30 Gr FVG; **12.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: Incontro con il professor Gianfranco Sinagra, luminare della Cardiologia triestina, in occasione del conferimento del prestigioso ''San Giusto d'Oro''

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

7.57 Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8** GR Mattino; Calendarietto; **8.30** Buongiorno; **9** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; segue Diagonali culturali: Parliamo d'arte; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a corale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15** Dan Emigranta; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Tanja Rebula: GIORNO DI FESTA – racconto; **18** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

15.05 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 musica
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2

13.45 A Tutta Radio2
16.00 Numeri Due
18.00 CaterNatale
20.00 Radio2 Hits
21.00 Sul Palco
22.00 I Lunatici

RADIO 3

18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
24.00 Battiti

DEEJAY

15.00 Gianluca Gazzoli
17.00 Pinocchio
19.00 2022 It Was A Very Good Year
20.00 Chicco Giuliani
22.00 Mauro e Andrea

CAPITAL

7.00 Camilla Fraschini e...
10.00 Doris Zaccone
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20

7.00 Claves
10.00 Marlen
13.00 Davide Rizzi
17.00 Vittoria Hyde
20.00 M2Hot Xmas
22.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.10 Ambulance Film Sky Cinema Uno
17.15 La tenerezza Film Sky Cinema Drama
17.15 Un piccolo favore Film Sky Cinema Suspense
17.20 Un anno con Salinger Film Sky Cinema Due
17.25 Jurassic Park III Film Sky Cinema Collection
17.45 I delitti del BarLume - Aria di mare Film Sky Cinema Comedy
18.25 Cattivissimo me 2 Film Sky Cinema Family
18.30 Bad Boys II Film Sky Cinema Action
18.40 Qualcosa è cambiato Film Sky Cinema Romance
19.05 Jurassic World Film Sky Cinema Collection
19.05 Risorto Film Sky Cinema Drama
19.10 La foresta dei pugnali volanti Film Sky Cinema Due
19.15 2:22 - Il destino è già scritto Film Sky Cinema Suspense
19.25 I delitti del BarLume Serie Tv Sky Cinema Comedy
19.25 Beata te Film Sky Cinema Uno
20.10 Minions Film Sky Cinema Family
21.00 John Wick Film Sky Cinema Action
21.00 Una famiglia vincente - King Richard Film Sky Cinema Drama
21.00 Il diario di Bridget Jones Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 Blathlon: Coppa del Mondo. Pokljuka: sprint (M), telecronaca diretta
15.50 Bellitalia
16.20 Mediterraneo
16.50 Ecofuturo
17.25 Petrarca
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi attualita'
20.00 Shaker
20.45 Oramusica
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Le parole più belle
21.40 Spezzoni d'archivio
22.30 MePZ coro misto adriatic Hrvatini, symfonich ensemble ekeren concerto, II parte
23.00 Il giardino dei sogni
23.45 Tuttoggi

TELEQUATTRO

08.00 FILM: L'ULTIMA VOLTA CHE VIDI PARIGI
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.35 COOK ACCADEMY
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 RING - R
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
18.30 TRIESTE D'ARTE
19.00 COOK ACCADEMY
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - LIVE
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 FILM: STREET KINGS - LA NOTTE NON ASPETTA
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 TG POST SERA
00.00 TRIESTE IN DIRETTA
00.30 TRIESTE D'ARTE
01.00 IL NOTIZIARIO
01.30 TG POST SERA

TELEANTENNA 80

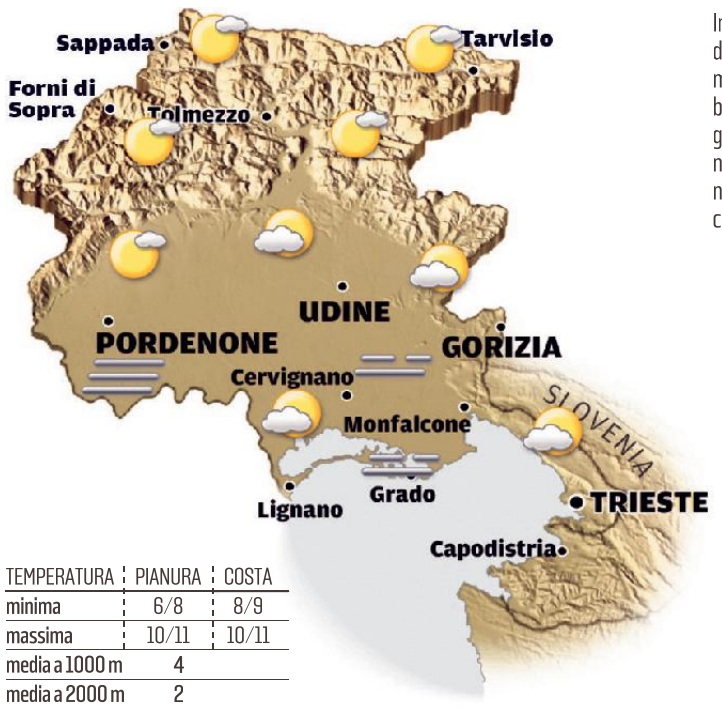
05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada e Gianpiero Xp
18.00 STARGATE - Frankie Gada e Gianpiero Xp
19.00 Programmazione in lingua friulana ''Int e Storias...''
21.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
23.05 Teleantenna live dalle piazze e dai locali di tutta Italia
01.30 From disco to disco

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

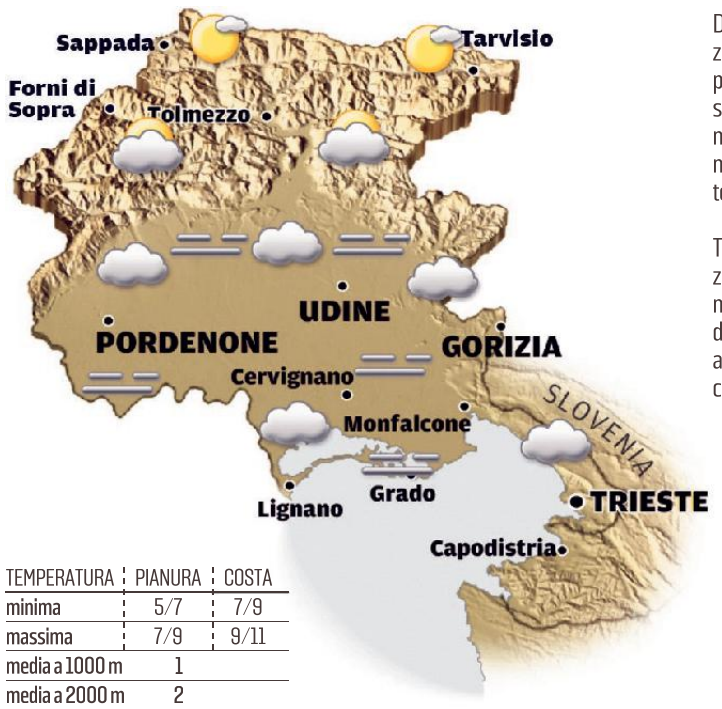
OGGI IN FVG



In mattinata possibili schiarite con cielo da sereno a poco nuvoloso sulla zona montana, cielo da poco nuvoloso a variabile su pianura e costa. Dal tardo pomeriggio aumento della nuvolosità con cielo nuvoloso su tutta la regione. Possibili nebbie o foschie al mattino su pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	8/9
massima	10/11	10/11
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG



Dalla costa alle Prealpi cielo in prevalenza coperto con foschie o nebbie e sarà possibile qualche pioviggine specie sulla fascia orientale. Sulla zona montana presenza di inversioni termiche con nubi basse sotto i 1000-1300 m e tempo migliore in quota.

Tendenza: domenica cielo in prevalenza coperto su tutta la regione. Dal pomeriggio piogge diffuse in genere moderate, abbondanti verso la fascia prealpina. Nevicate da deboli a moderate con quota neve a 1300-1400 m circa sulla fascia prealpina, 1000 m nelle zone più interne.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/7	7/9
massima	7/9	9/11
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	2	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,1	10,7	90 %	16 km/h
Monfalcone	9,4	10,1	92 %	8 km/h
Gorizia	8,7	9,9	94 %	9 km/h
Udine	8,6	10,2	92 %	7 km/h
Grado	9,6	11,0	91 %	22 km/h
Cervignano	8,5	10,2	93 %	10 km/h
Pordenone	6,9	10,2	88 %	8 km/h
Tarvisio	3,6	7,6	82 %	31 km/h
Lignano	9,1	10,9	89 %	15 km/h
Gemona	7,1	8,9	90 %	9 km/h
Tolmezzo	6,4	9,4	82 %	17 km/h
Forni di Sopra	1,8	5,6	85 %	12 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,4	0,05 m
Monfalcone	calmo	11,3	0,04 m
Grado	calmo	11,3	0,05 m
Lignano	calmo	10,5	0,05 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	11	Copenaghen	2	8	Mosca	-22	-3
Atene	9	16	Ginevra	7	10	Parigi	11	13
Belgrado	5	12	Lisbona	7	16	Praga	8	11
Berlino	4	10	Londra	10	13	Varsavia	4	9
Bruxelles	10	12	Lubiana	5	11	Vienna	10	13
Budapest	7	12	Madrid	5	12	Zagabria	6	12

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	17
Bari	7	17
Bologna	6	12
Bolzano	5	12
Cagliari	7	18
Firenze	8	15
Genova	11	15
L'Aquila	0	12
Milano	4	13
Napoli	7	16
Palermo	10	17
R. Calabria	12	19
Roma	9	13
Torino	4	13
Venezia	7	10

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Nebbie e nubi basse diffuse in Liguria e Val Padana con locali pioviggini entro sera sul levante ligure; schiarite più ampie sui rilievi.
Centro: Cielo in prevalenza nuvoloso per nebbie, e nubi basse su litorali e pianure, maggiori schiarite sui monti.
Sud: Nuvolosità a tratti compatta su Sardegna, Sicilia e Adriatico

DOMANI

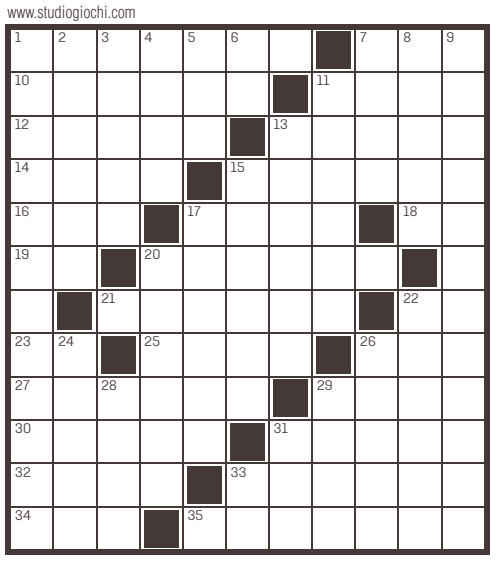
Nord: Molto nuvoloso con piogge deboli su Liguria, est Piemonte, Lombardia, ovest Emilia e Friuli VG.
Centro: Molto nuvoloso sul versante tirrenico con qualche pioggia in Toscana; nubi basse sulle coste adriatiche, schiarite in Appennino.
Sud: Parzialmente nuvoloso con possibili piovaschi.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

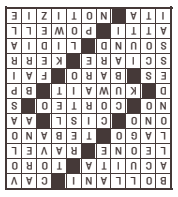
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Stefano noto pianista - **7** Cavaliere (abbr.) - **10** Resa più intensa - **11** Robusto bovino - **12** Maestoso animale - **13** Maurice del *Bolero* - **14** Distesa d'acqua dolce - **15** Lo era Edipo per nascita - **16** La Yoko di Lennon - **17** Un sindacato (sigla) - **18** Gemelle in casa - **19** Breve rifiuto - **20** Sfilata di manifestanti - **21** Confina con l'Iraq - **22** Iniziali di Pizzul - **23** Breve esempio - **25** È invincibile a carte - **26** Fondo per l'Ambiente Italiano - **27** Scivolare sulla neve - **29** Deborah in *Da qui all'eternità* - **30** La "sonorità" di una band - **31** Il regno di Creso - **32** I tempi a teatro - **33** Robert in Gesù di Nazareth - **34** Andata... una volta - **35** Le riporta il giornale.

VERTICALI: **1** Informazione diffusa per saggiare le reazioni dell'opinione pubblica - **2** Il più vasto è il Pacifico - **3** Quello "comune" è banale - **4** Il Banfi della televisione - **5** Venne scacciata dall'Olimpo - **6** A fine settimana - **7** Impegna la chioccia - **8** Il campo dove lottavano i gladiatori - **9** Evoluzione acrobatica aerea - **11** Lo è anche l'iPad - **13** Poco propenso - **15** Discutere per ridurre il prezzo - **17** Noel commediografo inglese - **20** I connazionali di Fidel Castro - **22** Recipienti con le doghe - **24** Walter che scrisse il romanzo *Ivanhoe* - **26** Il rapper che canta *Magnifico* - **28** Tessuto per sacchi - **29** Il frutto con la buccia pelosa - **31** Si salvò da Sodoma - **33** Bagna varie regioni italiane.



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Non mancheranno le possibilità di successo, ma dovete procedere con tenacia e prudenza. Possibilmente non modificate i progetti già completati.

TORO 21/4 - 20/5

Un probabile cambiamento di programma nelle prime ore del mattino non vi consentirà di trascorrere la giornata nel modo previsto, ma sarà ugualmente tranquilla e positiva.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Dovrete prendere alcune importanti decisioni a causa di un repentino cambiamento della situazione. Non abbiate timore ad assumervi tutte le vostre responsabilità. Rilassatevi.

CANCRO 22/6 - 22/7

Al termine della giornata sarete molto soddisfatti di come sono andate le cose. Avevate visto giusto e le vostre previsioni si sono avverate in pieno. Siatene soddisfatti.

LEONE 23/7 - 23/8

I dubbi e l'insicurezza non vi faranno vedere i vantaggi di una nuova proposta e vi porteranno a rifiutare tale opportunità. Una piccola delusione in amore.

VERGINE 24/8 - 22/9

Se desiderate rendervi economicamente indipendenti, dovrete accettare nuove collaborazioni e aderire a nuovi progetti. Un pò di nervosismo in famiglia. Controllatevi.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Non fatevi scoraggiare da lievi contrattempi. Dovete insistere su una questione familiare per poterla chiarire. Non lasciate nulla al caso. Riflettete prima di muovervi.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

La situazione professionale va lentamente chiarendosi: continuate però ad agire con prudenza. Un nuovo sentimento vi dà molta carica e buon umore.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Darete alla vostra esistenza un significato di generosità e comprensione, riconoscibili in ogni vostra idea o azione. Non perdete di vista un obiettivo ambizioso.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Insieme ai successi, alle realizzazioni, alle positive opportunità e a probabili nuove entrate finanziarie, gli astri vi potranno regalare uno stato d'animo carico di gioia di vivere.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Il da fare tende ad essere sempre tanto, ma avete anche la possibilità di organizzarvi egregiamente. In serata vi sentirete più a vostro agio. Molte nuove e stimolanti amicizie.

PESCI 20/2 - 20/3

Fate un buon uso del vostro tempo e delle vostre energie. Con un piano ben organizzato potrete portare a termine i vostri impegni senza affaticarvi troppo.

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

RIELLO · VIESMANN · JUNKERS · BAXI · Vaillant

26 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006
VECTASRL@GMAIL.COM
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 5 gennaio 2023 è stata di 14.497 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25 / € 1,49.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

GRUPPO

AUTOTORINO

SPA

AMG

MERCEDES-EQ

smart

Mercedes-Benz
Vans. Born to run.

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza per Trieste e Provincia

SODDISFATTO O RIMBORSATO

TAVAGNACCO (UD)

via Nazionale 13 | Tel. 0432 576511

autotorino.it